Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8263 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE DIVERGENZE AFFIORATE TRA REPUBBLICANI E SOCIALISTI

Primo richiamo di Rumor ai quattro: più coesione

I comunisti insistono sul «compromesso storico» con la DC Finora soltanto il PSDI ha reagito alla insidiosa proposta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il presidente del consiglio ha fatto un primo cauto richiamo all'esigenza di coesione delle componenti della maggioranza e del governo. Di fronte alla linea di rigorosa austerità nella spesa pubblica sostenuta dai repubblicani e alla tendenza dei socialisti di allargare i cordoni della borsa per facilitare il dialogo del governo con i sindacati, Rumor ha sottolineato la necessità di non intaccare la fiducia dell'opinione pubblica nell'azione di governo e di inquadrare i molteplici problemi all'ordine del giorno in una indispensabile valutazione globale.

«Noi siamo per primi consapevoli — ha affermato il presidente del consiglio parlando ad Ancona — dell'esigenza di accrescere con iniziative coerenti e tempestive la fiducia con cui l'azione di governo è stata accolta fin dai suoi inizi. Crediamo di aver assolto a questo impegno, predisponendo in pochi mesi provvedimenti complessi e di grande incidenza, tra gli altri quelli per il controllo dei prezzi e delle spinte inflazionistiche, per l'avvio concreto della riforma tributaria, per l'università, per le zone colpite dal colera, per il condono fiscale, nonché l'accordo per l'aumento delle pensioni e dei redditi più bassi.

«La nostra determinazione — ha detto ancora Rumor — è di proseguire nell'attuazione del programma, attenti ai suggerimenti ed ai contributi, ma senza farci deviare da una esigenza pregiudiziale più volte ribadita: quella, cioè, di rispettare un metodo rigoroso che affronti ogni questione nel quadro della situazione globale, considerandone quindi ogni possibile implicazione. Ciò è necessario in una situazione che resta difficile e che va controllata, e se il governo vuole dare per primo un esempio di coerenza e di serietà. Solo così — ha concluso il presidente del consiglio — è possibile cogliere, al di là dei singoli atti e dei singoli provvedimenti, il senso organico della nostra azione, il cui impegno di fondo resta quello di rilanciare, fronteggiando simultaneamente la congiuntura, la politica di riforme e di rinnovamento».

Il richiamo di Rumor alla coesione della maggioranza, pur senza atteggiamenti pregiudiziali nei confronti di «suggerimenti e contributi» che possano venire nell'attuazione del programma, appare anche come una indiretta risposta alle ipotesi di nuove e alternative maggioranze formulate dai comunisti. I responsabili del PCI vanno ormai dicendo da tempo ed in modo inequivocabile che la loro «opposizione diversa» e cioè la loro linea morbida nei confronti dell'attuale coalizione è una fase di passaggio verso il cosiddetto «compromesso storico», cioè l'alleanza DC-PCI che assicuri la più ampia maggioranza possibile nella guida del Paese. Questa ipotesi è stata ribadita e spiegata oggi da Chiaromonte in un editoriale sul settimanale comunista «Rinascita».

L'esponente del PCI, che nell'ultima riunione del comitato centrale del partito si è assunto il ruolo di difensore d'ufficio della linea Berlinguer di fronte alle non poche perplessità espresse dai «big» della vecchia e nuova guardia, ha innanzitutto spiegato le ragioni della «opposizione diversa» del PCI nei confronti del governo Rumor. «L'aver abbattuto il governo Andreotti ha costituito — scrive Chiaromonte — non solo un cambiamento di formula e di governo, ma ha aperto possibilità nuove per lo sviluppo del movimento democratico e per spingere a soluzione i problemi del paese; da qui deriva il carattere diverso, incalzante ma costruttivo della nostra opposizione di oggi».

Chiaromonte ha individuato in «certe prese di posizione in politica estera e in un certo abbandono di quella sciagurata teoria degli opposti estremismi» significative indicazioni di una «inversione di tendenza». Per evitare di ammettere esplicitamente che al PCI l'attuale governo torna gradito, Chiaromonte ha anche parlato di «contraddizioni non lievi», ha definito «aleatoria e nella sostanza fragile» la ripresa produttiva e ha escluso che il PCI sia disposto a fare aperture di credito nei confronti della DC e dei suoi dirigenti.

Subito dopo, però, l'editoriale è esplicito nel delineare la strategia comunista mirante al «compromesso storico» o, come da anni viene definita, alla «repubblica conciliare». «Possiamo e dobbiamo avviare fin da oggi, e dall'opposizione e con le lotte democratiche, un nuovo tipo di sviluppo: ma per conquistarlo in modo solido e per farlo andare avanti, è necessario — sostiene Chiaromonte — risolvere il problema della direzione politica del paese. Una direzione che sia fortissima per consenso popolare, per chiarezza di programmi, per ampiezza della sua base democratica».

Solo un «compromesso» fra «tutte» le componenti democratiche, antifasciste, popolari può — secondo Chiaromonte — imporre al sistema monopolitico italiano e alle destre una politica economica del tutto nuova, di profonde riforme sociali e di effettiva programmazione democratica e può difendere l'indipendenza nazionale e l'autonomia del nostro Paese. Lavoriamo a creare fin d'ora nuovi schieramenti politici unitari, perché, fin d'ora, cresca, nel pieno della opposizione che conduciamo contro il governo Rumor, una intesa fra le forze democratiche sulle soluzioni

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MEDIO ORIENTE: A WASHINGTON UN NEGOZIATO INDIRETTO (MA A DISTANZA RAVVICINATA)

ISRAELE ED EGITTO DIALOGANO ATTRAVERSO IL «FILO» DEGLI S.U.

Golda Meir a colloquio con Nixon e Kissinger, che successivamente si è incontrato di nuovo con il neo-ministro degli esteri egiziano Fahmi - Il blocco dello stretto di Bab El Mandeb

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 1

Il Presidente Nixon ha ricevuto oggi il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, completando così il giro d'orizzonte diplomatico della crisi mediorientale cominciato ieri pomeriggio con Ismail Fahmi, il quale poco prima dell'udienza alla Casa Bianca era stato nominato ministro degli esteri d'Egitto, in sostituzione di Mohamed El Zayyat. Nello «studio ovale», con Nixon c'era anche Henry Kissinger, che ieri sera aveva avuto un terzo incontro con il nuovo capo della diplomazia egiziana e che oggi ha parlato nuovamente con lui, per la quarta volta, dopo lo abboccamento con Golda Meir.

Mentre si smentisce un loro incontro diretto, la simultanea presenza a Washington dei due alti rappresentanti delle parti in conflitto nel M.O. sembra creare la scena ideale per quel tipo di dialogo auspicato dagli Stati Uniti, cioè per i «colloqui in prossimità», con arabi e israeliani installati in alberghi vicini e con un diplomatico americano che fa da tramite o mediatore.

Ma i funzionari del Dipartimento di stato sottolineano che si è ancora in una fase prenegoziale, con i più urgenti problemi della tregua sul tappeto, con una situazione sul terreno ancora oscura e con la richiesta egiziana che Israele rinunci alle conquiste territoriali fatte dopo il 22 ottobre, in violazione — come sostiene Il Cairo, il cui parere sembra condiviso a Washington — del primo cessate il fuoco, entrato in vigore quel giorno. Gli egiziani, come noto, subordinano il rilascio dei prigionieri all'arretramento israeliano su quelle linee di tregua.

Lo scambio dei prigionieri — si apprende — è stato uno dei temi preminenti dell'odierno colloquio Nixon-Meir, insieme con quelli dell'accerchiamento della terza armata egiziana (Nixon suggerisce l'apertura di un corridoio per i rifornimenti ai soldati accerchiati sulla riva Est del Canale) e del blocco dello stretto di Bab El Mandeb (blocco messo in atto dagli arabi, e la cui rimozione verrebbe comunque discussa più tardi, a quanto ha detto ieri il Presidente egiziano Sadat, nel contesto del «disimpegno»).

La signora Meir è giunta a Washington — rilevano gli osservatori — in un momento di «debolezza diplomatica» di Israele, dopo avere cioè soddisfatto il volere dell'America in due occasioni: nell'accettare la tregua quando pensava di essere in procinto di ottenere una completa vittoria militare, e nel permettere il rifornimento delle truppe egiziane intrappolate nel deserto del Sinai.

La settantacinquenne statista israeliana (all'arrivo, ieri sera, aveva dichiarato che gli Stati Uniti «sono intimi amici di Israele, ma non nemici degli arabi», e aveva aggiunto che scopo della sua visita era quello di «cercare risposte e chiarimenti» dal Presidente Nixon sulle questioni che dividono il suo paese dall'America nella crisi attuale) ha avuto questa mattina una «prima colazione di lavoro» con il segretario di stato Kissinger ed è stata ricevuta a mezzogiorno dal capo della Casa Bianca: Nixon l'ha intrattenuta a colloquio per un'ora e mezzo.

Golda Meir è interessata quanto Sadat al componimento del conflitto ma, come dicono tutte le fonti israeliane a Washington, teme che gli Stati Uniti, nel loro sforzo di riconciliarsi con gli arabi e di preservare l'accesso al petrolio, le chiedano ulteriori concessioni, come il ritiro dai territori occupati nella «guerra dei sei giorni» (ritiro previsto nella risoluzione 242 dell'ONU, del 1967). Un'eccessiva pressione americana, avrebbe detto Golda Meir, rischia di portare al potere in Israele un governo militarista e oltranzista.

La visita del primo ministro di Israele coincide con il maggiore sforzo compiuto finora dalla diplomazia americana per portare i belligeranti al tavolo della pace, colmando il fossato delle loro divergenze, e nel momento in cui Nixon sta facendo notevoli aperture verso gli arabi, come dimostra il prossimo viaggio di Kissinger al Cairo e in altre capitali arabe. Il governo israeliano considera questi approcci come il banco di prova del limite cui l'America è disposta a spingersi per sostenere Israele, controbilanciando l'appoggio sovietico agli arabi.

Mancano per ora commenti ufficiali sulla sostanza dell'incontro odierno; ma il Presidente, accompagnando l'ospite alla vettura e congedandosi con grande cordialità, ha detto ai giornalisti che il colloquio «è stato molto costruttivo, come lo sono stati i colloqui di ieri». Nixon si riferiva alla consultazione con il ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, al quale (ricordandogli la visita che fece in Egitto da vicepresidente) ha promesso di tornare un giorno al Cairo: «Sarà il benvenuto» gli ha risposto Fahmi.

Quanto alle notizie provenienti direttamente dal Medio Oriente, le più importanti riguardano probabilmente il blocco (cui si è sopra accennato) dello stretto di Bab El Mandeb, che divide l'Oceano Indiano dal Mar Rosso, e attraverso il quale passano le comunicazioni navali tra il porto israeliano di Eilat e l'Africa orientale e l'Estremo Oriente: secondo il quotidiano di Tel Aviv «Maariv», il blocco è compiuto da alcuni sommergibili e cacciatorpediniere egiziani; nel porto di Eilat sarebbero rimaste bloccate diciassette navi.

Sui fronti la tregua continua a essere osservata, secondo le dichiarazioni fatte stasera da un portavoce militare ebraico: solo sul fronte egiziano, nel settore occupato dalla terza armata egiziana, a Oriente del Canale — ha detto il portavoce — vi è stato oggi un incidente, quando fanteria e carri armati egiziani hanno tentato di muoversi verso le linee israeliane e di uscire dal loro perimetro».

Intanto, il capo degli osservatori dell'ONU, generale Siilasvuo, è giunto oggi a Ismailia, sulla sponda occidentale del Canale, a Nord della zona occupata da Israele: scopo della visita è, secondo la radio israeliana, di compiere indagini in seguito a una recente protesta israeliana, presentata al Consiglio di sicurezza, secondo la quale gli egiziani avrebbero aperto il fuoco da quella città contro le forze israeliane.

Oggi si è svolto il quarto incontro tra le delegazioni militari egiziana e israeliana sulla strada Suez-Cairo; Israele era rappresentata dal vice-capo di stato maggiore generale, Israel Tal; sembra si sia parlato nuovamente del problema dei prigionieri. Al riguardo, è da segna.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Washington — L'incontro chiarificatore tra il premier israeliano Golda Meir e il Presidente Nixon

GOLDA MEIR E GLI ACCORDI DI TREGUA SUL CANALE

«Impossibile ritirarsi su una linea inesistente»

Senza negoziati diretti col Cairo Israele non abbandonerà le posizioni attuali per quelle «fantasma» del 22 ottobre

Washington, 1

In un'inattesa conferenza stampa, svoltasi a tarda sera (ora italiana), il premier israeliano Golda Meir, ha dichiarato che Israele non ritirerà mai le proprie forze dalle sue posizioni attuali sulla sponda occidentale del canale di Suez senza aver prima negoziato con l'Egitto: la signora Meir ha detto che non esiste alcun accordo sulla linea di cessazione del fuoco precedente il 22 ottobre, una linea — ha continuato — «che costituisce la cosa più misteriosa del mondo odierno».

«Non possiamo ritirarci dietro una linea che nemmeno un portavoce delle Nazioni Unite al Cairo, l'altro giorno, sapeva dire dove mai si trovasse» ha detto Golda Meir. Il primo ministro israeliano ha quindi dichiarato di aver illustrato questi concetti al Presidente Nixon durante il loro colloquio odierno alla Casa Bianca, durato quasi un'ora e mezzo, e ha sottolineato: «Questa è una faccenda che dovrebbe essere trattata fra le parti».

Nel corso della sua conferenza stampa, svoltasi in un grande albergo della capitale, la signora Meir ha detto a chiare lettere che il suo governo si opporrebbe in maniera categorica alla creazione di qualsiasi stato palestinese sulla riva occidentale del Giordano, e comunque di qualsiasi altro stato fra Israele e la Giordania. Se il governo giordano vuole favorire la nascita di uno stato palestinese, ella ha detto, lo faccia sui confini orientali del suo territorio, dalla parte cioè dell'Iraq e dell'Arabia Saudita: «Possono avere un altro stato, chiamatelo Palestina-Giordania o Giordania-Palestina — ha detto — ma nessun altro stato sui confini di Israele».

Il primo ministro israeliano ha continuato dicendo che Israele si opporrebbe a qualsiasi partecipazione dei paesi europeo-occidentali ai negoziati per riportare la pace nella regione del Medio Oriente, e ha affermato inoltre che la soluzione del problema della restituzione dei prigionieri di guerra israeliani presi dagli arabi riveste un rilievo di primo piano agli occhi del governo di Israele.

Quanto ai rapporti fra Israele e gli Stati Uniti, come si configurano alla luce del suo colloquio odierno con il Presidente Nixon, la Meir ha detto: «Sono stata rassicurata sul fatto che abbiamo entrambi un comune obiettivo», e ha soggiunto che il suo colloquio «ha chiarito alcuni problemi», ma si è rifiutata di fornire qualsiasi dettaglio sulla conversazione avuta con il Presidente americano.

Nel corso della sua conferenza stampa, la signora Meir ha fornito ai giornalisti un'impressione di durezza e di determinazione a perseguire a qualsiasi costo la politica israeliana. Alla domanda sul ruolo che potrebbero avere paesi terzi nei negoziati, ella ha risposto inequivocabilmente che Israele sarebbe contrario a obbedire a pressioni di estranei al conflitto: «Penso che i negoziati non possano essere aperti a tutti», ha dichiarato. «Questi sono negoziati fra Israele e i suoi vicini che hanno combattuto. Non vedo che cosa potrebbero fare gli altri paesi. Essi non hanno alcun diritto di andare là a proteggere i loro interessi».

Che cosa si aspetta, le è stato domandato, dalla missione del segretario di stato Henry Kissinger nelle capitali arabe? «Prima di ogni altra cosa — ha risposto — una soluzione della questione dei prigionieri. Questo problema è tale da esigere un'azione rapida. E' un problema serio, molto umanitario e non dovrebbe essere collegato a nessun'altra questione».

(Ansa)

IL 4 NOVEMBRE

RUMOR AI RITI DI REDIPUGLIA

Anche quest'anno il Sacrario di Redipuglia sarà il punto focale delle celebrazioni nazionali del IV Novembre. Alla solenne cerimonia rievocativa della Vittoria, di cui ricorre il 55.o anniversario, e alla reverente commemorazione dei Caduti interverrà il presidente del consiglio Rumor assieme alle autorità regionali e ai rappresentanti delle province e dei comuni del Friuli - Venezia Giulia Il presidente Rumor pronuncerà un riscorso. La cerimonia è organizzata dalla Regione militare Nord-Est.

Douglas-Home: S.U. e URSS hanno sfiorato la guerra

Londra, 1

In un suo intervento odierno al «Gruppo atlantico europeo» (un'associazione di esperti di affari esteri, inteso a promuovere più strette relazioni tra Europa, Stati Uniti e Canada), il ministro degli esteri britannico, Sir Alec Douglas-Home, ha affermato che Stati Uniti e URSS si sono tirati indietro «appena in tempo», la scorsa settimana, dall'essere militarmente coinvolti nel Medio Oriente. Il ministro ha aggiunto che «è stato l'acuto pericolo di un confronto faccia a faccia su un campo di battaglia, con alle spalle l'arsenale nucleare, che ha indotto URSS e Stati Uniti a tirarsi indietro giusto in tempo». Douglas-Home ha anche detto che è «stata una fortuna che i primi semi della distensione fossero stati gettati poco prima: la cessazione del fuoco è stata principalmente opera dei governi americano e sovietico».

Il ministro inglese ha quindi ricordato come le forze del Patto di Varsavia in Europa superino di molto per entità quelle della Nato, e ha ricordato che negli attuali negoziati Est-Ovest per la riduzione degli armamenti, a Vienna, i comunisti dovrebbero essere disposti a ridurre le loro forze «per creare fiducia».

(Ansa - Upi)

DRASTICO PROVVEDIMENTO ADOTTATO DALLE COMPAGNIE AEREE STATUNITENSI

Falcidia di voli in America per la penuria di carburante

Sospesi 300 viaggi interni al giorno - Riduzione anche dei collegamenti con l'Europa? Piano di «austerity» in Giappone - Conferma: niente più petrolio saudita all'Olanda

New York, 1

Si va accentuando, nel mondo occidentale, la carestia di petrolio: da oggi i servizi aerei sono sensibilmente ridotti su buona parte degli Stati Uniti, in seguito alla decisione delle società di linea di sospendere trecento voli giornalieri interni (per un totale di oltre centomila voli all'anno) per risparmiare carburante. Il provvedimento è stato reso inevitabile dall'odierna entrata in vigore delle disposizioni del governo federale sui limiti di consumo, in base alle quali le società aeree possono acquistare solo la stessa quantità di carburante consumato l'anno scorso. Le sospensioni appena adottate variano dal cinque per cento dei voli delle aviolinee maggiori, come ad esempio l'«American Airline», al dodici per cento di società minori.

Dandone l'annuncio, un portavoce dell'Associazione delle compagnie di trasporti aerei ha reso noto che una delle maggiori aviolinee, la «Pan American», ha chiesto dal canto suo al «C.A.B.» («Civil Aeronautics Board») l'autorizzazione di poter discutere con le 45 società che coprono la rotta dell'Atlantico del Nord un programma per l'eventuale (inevitabile, secondo gli esperti del settore) riduzione dei voli transatlantici. Fino ad oggi, le società aeree statunitensi eseguivano un totale di 14 mila voli giornalieri, sparsi attraverso la rete di collegamenti interni, ma in maggioranza transatlantici.

Secondo un portavoce della «Pan American», la «critica scarsezza» di carburante necessario per i voli internazionali «si riflette già sui forti aumenti dei prezzi dello stesso». La riduzione dei voli transatlantici, oltre a consentire notevoli risparmi, renderebbe allo stesso tempo possibile la eliminazione dell'inconveniente degli aerei in volo parzialmente vuoti».

Intanto la crisi degli approvvigionamenti petroliferi ha indotto anche il governo giapponese ad applicare rigorose misure per limitare il consumo del carburante. Tali misure entreranno in vigore ai primi di dicembre, periodo in cui per tradizione è maggiore il consumo. Nella prima fase del programma elaborato dal ministero per il commercio e l'industria, verranno ridotti i rifornimenti di petrolio alle centrali elettriche, alle industrie siderurgiche, petrolchimiche e alle altre industrie in genere; contemporaneamente, verrà lanciato un appello al pubblico perché limiti il consumo di carburante.

Oggi, si è intanto appreso da Copenaghen che la Danimarca ha invitato i paesi alleati della Nato che parteciperanno alle imminenti manovre in territorio danese a dotare i reparti che per l'ocacsione si trasferiranno in Danimarca, di proprie scorte di nafta e di benzina. Le manovre, denominate «Absalon Express», inizieranno il 4 novembre: nel quadro delle misure del governo danese tendenti a ridurre il consumo dei prodotti petroliferi, il ministero della difesa ha comunicato oggi che la Danimarca non sarà in grado di rifornire le unità Nato di Belgio, Gran Bretagna, Germania federale, Olanda, Lussemburgo, Italia e Stati Uniti, di carburante per i motori dei loro automezzi, per tutta la durata dell'esercitazione.

E' infine da segnalare che Radio Ryad ha confermato oggi che l'Arabia Saudita ha interrotto completamente le sue esportazioni di petrolio verso l'Olanda: l'emittente ha detto che le informazioni pubblicate negli ultimi giorni riguardo a un embargo saudita contro l'Olanda sono esatte. Nei giorni scorsi, fonti petrolifere avevano prima diffuso e poi rettificato la notizia, dicendo che c'era stato solo un «avvertimento» saudita alla Olanda. Finora le importazioni di petrolio saudita in Olan-

Continua in 2.a pagina

Nessun embargo contro l'Italia?

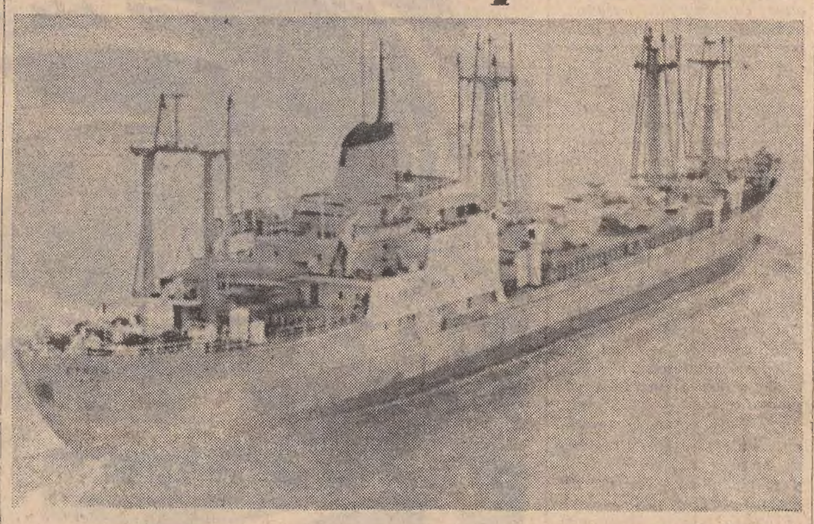
Kuwait, 1

Nessun embargo petrolifero da parte del Kuwait e di altri paesi arabi è previsto nei confronti dell'Italia: lo affermano fonti industriali bene informate, in risposta a notizie secondo le quali le basi aeree della Nato in Italia sarebbero state utilizzate dagli Stati Uniti per l'attuazione del ponte aereo verso Israele.

Il ministero del Kuwait per il petrolio non ha voluto commentare la notizia: da parte del ministero degli esteri si è fatto sapere che l'ambasciatore italiano ha consegnato, a nome del proprio governo, una nota con la quale si appoggia la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per invitare Israele a ritirarsi dai territori occupati durante la guerra del 1967.

(Italia)

Aerei americani per Israele



Telefoto Ansa-Upi

Norfolk — La nave israeliana «Etrog» lascia questa base navale statunitense dell'Atlantico, dopo una sosta di sole 24 ore, durante le quali ha caricato elicotteri e cacciabombardieri

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio, con un discorso ad Ancona, ha ieri sottolineato i positivi risultati dell'azione del governo e ha rilevato l'esigenza di inquadrare i problemi in una visione globale senza respingere suggerimenti e contributi all'azione governativa, ma non venendo meno alla necessità dell'impegno unitario per il raggiungimento degli obiettivi già individuati. Rumor, pertanto, ha rivolto un appello ad una maggiore coesione tra i componenti della maggioranza, un appello opportuno non solo per l'insorgere di divergenti impostazioni tra repubblicani e socialisti, ma soprattutto in riferimento alla nuova strategia comunista per la formazione di una maggioranza DC-PCI.

L'insidiosa proposta del «compromesso storico» è stata ribadita e spiegata da uno dei maggiori dirigenti del PCI, l'on. Chiaromonte, con un editoriale scritto per il settimanale ufficiale comunista. Chiaromonte ha individuato nell'attuale linea di opposizione cauta al governo di centro-sinistra una necessaria fase di passaggio alla pretesa unione delle forze democristiane e comuniste.

Le posizioni degli altri partiti sulla nuova strategia del PCI appaiono improntate, in gran parte, alla prudenza. Allo stato dei fatti, solo i socialdemocratici hanno criticato fermamente la proposta di Berlinguer e compagni. I democristiani, ad eccezione degli esponenti della linea di centralità e cioè Forlani ed Andreotti, hanno assunto un atteggiamento cauto, riservandosi di dare una risposta nella prossima riunione della direzione.

I socialisti appaiono preoccupati dalla prospettiva di essere schiacciati nella morsa DC-PCI e, quindi, esprimono apprezzamento per l'attuale linea di opposizione morbida dei comunisti, ma giudicano intempestiva e inattuale la proposta del «compromesso storico». I repubblicani appaiono impegnati a fondo nei problemi economici e non s'attardano molto su quelli politici. I liberali traggono spunto proprio dalla nuova strategia comunista per sottolineare il loro ruolo di alternativa democratica contro le soluzioni frontiste o le ipotesi di una repubblica conciliare.

Anche il Kenia rompe con Israele

E' il 25.o paese africano a troncare le relazioni col governo di Tel Aviv

Nairobi, 1

Il governo del Kenia ha annunciato oggi di aver rotto le relazioni diplomatiche con Israele, concludendo così la lunga serie di paesi africani che hanno fatto altrettanto, dallo scoppio della quarta guerra in Medio Oriente, il 6 ottobre scorso. In un comunicato governativo diffuso nella città di Mombasa (sulla costa dell'Oceano Indiano, dove si trova il Presidente del Kenia, Keniatta, in visita ufficiale) si legge che il provvedimento contro Israele è stato adottato perché Gerusalemme «continua a occupare territori arabi con la forza». Il Kenia è il 25.o paese dell'Africa a tagliare i legami con Israele negli ultimi diciannove mesi.

«La politica israeliana è contraria alla Carta delle Nazioni Unite e alla stessa politica del Kenia, per cui le relazioni con Israele rimarranno interrotte fino a che durerà l'occupazione di terre arabe» afferma il comunicato governativo. Un portavoce dell'ambasciata israeliana a Nairobi, il consigliere Michael Kerem, ha detto di essere rimasto «senza fiato» dopo aver appreso la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche: il Kenia era considerato — insieme all'Etiopia, che ha rotto le relazioni con Gerusalemme poco più di una settimana fa — una delle «roccaforti» israeliane in Africa.

Il portavoce dell'ambasciata di Israele a Nairobi ha affermato che i legami economici e finanziari tra il suo paese e il Kenia «sono numerosi», e ha precisato di non ritenere che essi «saranno toccati dal provvedimento improvviso adottato oggi dalle autorità keniote»: numerose ditte israeliane hanno effettuato investimenti in Kenia, e tecnici e consiglieri israeliani lavorano in vari settori della vita pubblica ed economica di questo paese.

Il portavoce Kerem ha affermato che i diplomatici israeliani lasceranno il Kenia entro la prossima settimana, precisando che il governo di Nairobi non ha messo loro «alcuna fretta»; gli israeliani che lasceranno il paese in seguito al provvedimento sono una sessantina: si tratta dei diplomatici, dei «consiglieri» che prestavano servizio con le forze di sicurezza del Kenia, e di alcuni esperti finanziari. Invece, i «privati cittadini» israeliani residenti nel paese potranno rimanere; il portavoce dell'ambasciata israeliana ha precisato che sarà chiusa anche la scuola ebraica di Nairobi, frequentata in massima parte da figli di diplomatici.

Le relazioni tra Kenia e Israele erano state instaurate nel 1964, un anno dopo che il paese est-africano aveva ottenuto l'indipendenza. Fonti diplomatiche occidentali hanno praticamente smentito la «sorpresa» denunciata dal portavoce israeliano e hanno affermato che la mossa del governo keniota era prevista, tanto che i diplomatici israeliani avevano cominciato a «fare i bagagli» tre o quattro giorni fa. Con il passo adottato stamane dal Kenia, soltanto cinque paesi africani, oltre al Sud Africa, intrattengono ancora relazioni diplomatiche con Israele: Botswana, Lesotho, Swaziland, Malawi e Costa d'Avorio. *(Ansa)*

NEL PIENO DEL CONFLITTO

Moshe Dayan sfuggito a un attacco col napalm

Tel Aviv, 1

Un fotoreporter israeliano che ha accompagnato il ministro della difesa Dayan in un giro d'ispezione sulla sponda Ovest del Canale, il 19 ottobre scorso, ha riferito oggi a Tel Aviv i particolari di un «incidente» che ha visto Moshe Dayan sfuggire per poco a una bomba al napalm sganciata da un elicottero egiziano.

Il fotorepoter, Nahum Guttman, ha raccontato che Dayan e i suoi accompagnatori stavano sostando in una piccola piantagione di datteri, a Occidente del Canale, quando è apparso un elicottero egiziano, che volava a bassissima quota: dallo sportello dell'elicottero un soldato si è affacciato, e ha lanciato un bidone di napalm, che si è schiantato al suolo, esplodendo ad appena una ventina di metri da Dayan.

Il ministro della difesa, incolume, è rimasto tranquillamente in piedi, osservando l'elicottero che si allontanava al di sopra degli alberi, e che pochi secondi dopo è stato abbattuto con una cannonata da un carro armato israeliano. Dayan e gli altri sono usciti poi dalla piantagione con ancora in mano alcuni datteri che avevano raccolto, e il ministro della difesa ha rassicurato i soldati israeliani accorsi verso di lui dicendo: «Tutto bene, tutto bene».

(Ansa - Afp - Upi)

IERI UN BREVE VERTICE Egitto-Siria-Kuwait

Kuwait, 1

Una conferenza al vertice tra il Presidente egiziano Sadat, il Presidente siriano Assad e l'emiro del Kuwait, sceicco Sabah, è avvenuta oggi all'aeroporto del Kuwait: hanno partecipato alla riunione (che è durata sei ore) anche i ministri della difesa dei tre paesi. Rigide misure di sicurezza erano state prese all'aeroporto del Kuwait in occasione dell'incontro; nessuna indicazione si è avuta sinora sugli argomenti discussi. *(Ansa - Afp)*

MENTRE SI ELABORA IL PIANO PER IL 1974

I PRIMI BILANCI DEI CENTO GIORNI

Roma, 1

Il ministero del bilancio sta predisponendo il piano annuale 1974, mentre si traccia il primo consuntivo della politica dei «cento giorni». L'elaborazione del piano annuale che, a quanto si apprende, sarà presentato entro la fine dell'anno, avviene sulla base di «ipotesi qualificate» sui risultati economici del 1973, caratterizzato, negli ultimi cinque mesi, dalle misure di emergenza adottate dal nuovo governo di centro-sinistra per frenare le tensioni sul fronti dei prezzi e valutario. Ecco i dati sui quali stanno lavorando gli uffici della programmazione nella stesura del piano annuale 1974.

Reddito nazionale lordo — Alla fine del 1973 sarà aumentato in termini reali di circa il 5 per cento. La previsione di questo risultato è fondata sul fatto che la produzione industriale in termini di valore aggiunto aumenterà di circa il 7 per cento e anche la produzione agricola mostrerà alcuni miglioramenti rispetto al 1972. Per il 1974 sarà prevista quindi una espansione del reddito nazionale in linea con quella realizzata quest'anno, all'uscita dal tunnel della crisi. Vi contribuirà l'aumento della capacità produttiva dell'industria, che è stata valutata dall'Isco nel 5 per cento per il 1973.

Prezzi — Il blocco introdotto dal governo, che da oggi non è più rigido, ma sempre «severo», ha avuto evidenti effetti. La tendenza alla lievitazione, manifestatasi pesantemente nella prima metà dell'anno, è stata ridimensionata. Nonostante questo, secondo le valutazioni della programmazione, alla fine del 1973 si registrerà un aumento compreso tra l'11 e il 12 per cento: le cause «interne», che si affiancano a quelle esterne, sono identificate, tra l'altro, nel tasso di aumento dei consumi privati superiore a quello del reddito nazionale, nell'aumento del costo del lavoro, che è valutato nel 12-13 per cento.

La programmazione sconta una progressiva decelerazione del ritmo di inflazione, che dovrebbe consentire nel 1974 il contenimento dell'aumento dei prezzi. Ma ciò comporta controlli molto severi, anche se il governo ha annunciato che nella seconda fase della disciplina dei prezzi, in atto da oggi, si terrà conto della necessità di consentire aggiustamenti effettivamente richiesti da mutate condizioni dei costi. Si cercherà però di diluire nel tempo gli aumenti.

Per quanto riguarda i prezzi amministrati, l'impegno a mantenerli inalterati è divenuto meno rigido. Il ministro Giolitti ha infatti dichiarato che «tensioni eccezionali, specie di carattere internazionale, possono imporre deroghe alla direttiva generale di mantenere inalterati i prezzi amministrati dallo stato». Del resto, dopo il recente aumento della benzina, è prevedibile che il prezzo sia periodicamente rideterminato.

Investimenti — Dovrebbero aumentare, in tutto il 1973, in una misura compresa tra il 7 e l'8 per cento. Per il 1974 è prevista dagli organi della programmazione una ripresa più forte, per una serie di ragioni, tra cui la riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria, l'espansione della domanda estera, la ripresa dell'edilizia ecc. Quindi, gli investimenti dovrebbero tirare in modo particolare nei settori delle macchine e delle attrezzature e in quello edile

Lira — Da una perdita del valore esterno della lira di oltre il 18 per cento in giugno, siamo passati a una media ponderata intorno al 13 per cento. Per il 1974 è stata ipotizzata una svalutazione del 9 per cento (dal prof. Francesco Forte, membro del consiglio tecnico scientifico della programmazione economica), che renderà attuale il problema dell'eventuale rientro della lira nel serpente monetario.

Fisco — I risultati del 1973 sono sostanzialmente positivi, nonostante il buco registratosi per l'IVA. Il piano annuale '74 dedicherà un capitolo all'introduzione delle nuove imposte dirette, illustrando i problemi connessi, e ipotizzerà, come è spesso avvenuto, una più agile manovra della leva fiscale se ciò si dovesse manifestare necessario. Tra l'altro, per l'anno prossimo si prevede qualche surriscaldamento della domanda, che richiederà probabilmente l'adozione di correttivi.

(Italia)

PREVISTO PER LA PROSSIMA SETTIMANA UN INCONTRO

FRA GOVERNO E SINDACATI UN CONFRONTO SUI PREZZI

I tre ministri finanziari e quello dell'industria si consulteranno con i «big» di Cgil, Cisl e Uil - La fase del «controllo manovrato»

Roma, 1

La prossima settimana, probabilmente mercoledì 7 novembre, ma la data non è stata ancora fissata ufficialmente, i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil avranno un incontro con il governo per affrontare il problema dei prezzi anche in relazione al fatto che il blocco degli stessi è scaduto alla mezzanotte di ieri.

Il confronto che vedrà al «tavolo» delle trattative i ministri finanziari (Colombo delle finanze, La Malfa del tesoro e Giolitti del bilancio) e il ministro dell'industria De Mita da una parte e i massimi esponenti delle tre confederazioni sindacali (Lama della Cgil, Storti della Cisl e Vanni della Uil accompagnati da alcuni segretari confederali) dall'altra, rientra nel quadro delle consultazioni stabilite dallo stesso governo con le diverse forze sociali sui maggiori problemi economici e sociali del paese.

Non si sa ancora se prima di questo nuovo negoziato si riunirà la segreteria della federazione per mettere a punto la propria posizione sui prezzi, in quanto l'impostazione del movimento sindacale in materia è già stata definita dal comitato direttivo unitario del 30 e 31 scorsi (inoltre i segretari confederali della Uil saranno tutti impegnati a Firenze per la preparazione del convegno nazionale sulle strutture di base della confederazione). Si tratterà, nel caso, di prendere alcuni contatti tra gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali per puntualizzare alcune richieste da portare al tavolo delle trattative.

Per i sindacati, come è stato sottolineato nella relazione introduttiva approvata poi all'unanimità dal comitato direttivo, è necessario passare dalla fase del blocco a quella del «controllo manovrato dei prezzi»; fase che abbia a proprio fondamento i seguenti tre obiettivi: 1) controllo delle spinte inflazionistiche derivanti dal mercato internazionale, eliminando i costi speculativi e le rendite di posizione che esercitano ricatti «corporativi» all'azione pubblica e contrastano le misure di politica economica che si fanno a carico degli interessi generali; 2) una difesa della capacità di acquisti dei redditi fissi del lavoro dipendente che non sia in contrasto con la tutela del reddito delle categorie di lavoro indipendente più disagiato; 3) una politica dei prezzi dei prodotti di base industriali che sostenga il rilancio dello sviluppo economico produttivo, in primo luogo nei settori alimentare ed edilizio e del Mezzogiorno.

(Italia)

In fila per il lungo week-end



Telefoto Ansa

Roma — Una lunga teoria di macchine davanti a un distributore di benzina self-service per il pieno necessario al lungo ponte

CONTINUA L'ASTENSIONE PREVISTA FINO ALLE 14 DI LUNEDI'

BENZINA SEMPRE DIFFICILE PER LO SCIOPERO DELLE POMPE

Stamane si riprende a trattare per il nuovo contratto ospedaliero I sindacati chiedono un incontro al ministro della marina mercantile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Prosegue in tutta Italia lo sciopero di cinque giorni dei dipendenti degli impianti stradali e autostradali di distribuzione del carburante. La astensione dal lavoro, indetta dalle federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e all'Uil, è cominciata alle 14 di ieri e ha provocato un certo disagio tra gli automobilisti; tuttavia, i distributori automatici e quelli gestiti direttamente dai proprietari, hanno potuto ridurre, almeno fino a oggi, le difficoltà.

L'agitazione, che è stata proclamata per protestare contro l'atteggiamento assunto dalle controparti nel corso della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si concluderà lunedì 5 novembre alle 14. In particolare i sindacati criticano il comportamento delle associazioni dei gestori, quelle aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti, la Cimb e l'Anagea, per aver «rinnegato», è detto in un comunicato, l'accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi sui punti qualificanti della piattaforma.

Sempre nel campo delle vertenze è da registrare che domani mattina si aprirà una nuova sessione di trattative fra la Fiaro e i sindacati del personale medico e paramedico per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli incontri proseguiranno fino al 5 novembre e sono ritenuti molto importanti dalle parti interessate. Infatti, dopo l'intervento del sottosegretario Foschi, le associazioni mediche hanno rinunciato alla loro pregiudiziale sul contratto separato e si sono sedute al tavolo delle trattative per stabilire intanto i problemi salariali e quelli normativi.

Lo scoglio da superare in questa sessione è il modo di far fronte alla spesa complessiva per il rinnovo del contratto. La Fiaro vuole su questo punto un preciso impegno del governo: i sindacati sostengono che la spesa si aggirerebbe intorno ai 400 miliardi, mentre la Fiaro è dell'opinione che è molto più alta e che raggiunge i 600 miliardi. Per quanto riguarda le agitazioni è da segnalare che mentre la Federazione lavoratori ospedalieri (Flo) ha rinviato ogni decisione in attesa di questa sessione di trattative, l'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), che sostiene la necessità di una trattativa separata, ha confermato il 5, 6 e 7 novembre gli scioperi articolati della categoria che si svolgeranno secondo modalità decise nelle varie zone.

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un incontro con il ministro della marina mercantile «al fine di esporre le posizioni del movimento sindacale sui temi della politica marinara (flotta, porti, cantieri)». Ne dà notizia un comunicato sindacale, precisando che la richiesta è contenuta in un telegramma inviato al ministro dalla segreteria della federazione sindacale. «L'urgenza del colloquio — è scritto nel telegramma — è anche in relazione alla necessità di un primo confronto sugli orientamenti e sulle linee emerse dai risultati del convegno nazionale unitario svoltosi nel maggio scorso a Castellammare di Stabia. Lo incontro ai massimi livelli muove altresì dall'esigenza di ricercare punti di convergenza con i pubblici poteri, allo scopo di rimuovere gli ostacoli che finora hanno impedito il rilancio di un settore così vitale per l'economia del paese».

Marina Alessi

INCHIESTA A REGGIO al provveditorato

Reggio Calabria, 1

Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica per accertare se nel provveditorato agli studi siano state commesse irregolarità nella annuale assegnazione degli incarichi agli insegnanti.

L'indagine è stata disposta in seguito ad una denuncia presentata da un insegnante di Villa San Giovanni, il quale sostiene di essere stato danneggiato nella graduatoria.

(Ansa)

IN PROGRAMMA ALTRE 196 ORE DI SCIOPERO

Montedison di Marghera: si inasprisce la protesta

Senza preavviso le astensioni dei semiturnisti e dei giornalieri - E' riapparsa la venefica nube

Marghera, 1

I lavoratori degli stabilimenti del gruppo «Montedison» di Porto Marghera, sciopereranno per complessive 196 ore nei prossimi dieci giorni. Lo hanno deciso ieri sera le tre federazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil nell'ambito della vertenza aperta dalle maestranze per la sospensione di alcune centinaia di operai, in seguito alla chiusura, richiesta dai sindacati, dell'impianto «AS» dello stabilimento Montedison.

In un comunicato emesso ieri sera è tra l'altro detto che oltre alle 196 ore di sciopero dei lavoratori del gruppo (che comprende il petrolchimico, il montefibre e lo stabilimento azotati) gli operai giornalieri, quelli incaricati della manutenzione degli impianti e i semi-turnisti della Montedison, si asterranno dal lavoro senza preavviso.

Nell'ambito della protesta per l'inquinamento e le intossicazioni provocate da fughe di gas nocivi in impianti definiti pericolosi per la salute dell'uomo, anche i dipendenti degli stabilimenti di fertilizzanti «Sirma e Vetrocoke», sciopereranno ad ore imprecisate e senza avviso. Si è appreso solo ora che due notti fa le maestranze dello stabilimento «Sirma» hanno abbandonato per due volte il posto di lavoro per la presenza di una nube di gas venefico. Si tratterebbe di ammoniaca.

(Ansa)

AMMAZZA IL COGNATO un calabrese per gelosia

Siderno, 1

Un imbianchino di 23 anni, Carmelo Muzio, ha ucciso con un colpo di pistola alle spalle il cognato, Salvatore Scali, di 24 anni. Il fatto è accaduto questa sera nella centrale via Sigillo a Mammola, centro dell'entroterra reggino a quindici chilometri da Siderno. Il Muzio, pregiudicato per reati vari, ha incontrato il cognato con il quale da tempo era in lite: lo scorso anno aveva avuto con lui una violenta discussione perché gli avrebbe insidiato la moglie.

In via Sigillo tra il Muzio e lo Scali, che hanno sposato due sorelle, è ripresa la lite. Poi Scali si è voltato per allontanarsi; Muzio gli ha sparato un colpo alle spalle ed è fuggito. Soccorso da alcune persone, Salvatore Scali è stato adagiato in un'automobile e portato nell'ospedale di Locri, ma è morto durante il tragitto, dopo aver dichiarato che a sparargli era stato il cognato.

INGEGNERE DELL'ALFA premiato in Olanda

L'Aja, 1

L'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, Antonino Morozzo Della Rocca, ha consegnato oggi ad Apeldoorn (Provincia di Gheldrial) un premio di seimila fiorini (più di un milione di lire) all'ingegnere Carlo Chiti di Milano, direttore del reparto corse dell'Alfa Romeo (Auto Delta). Tale premio è stato messo a disposizione da una compagnia di assicurazioni (Centraal Beheer) che lo ideò l'anno scorso.

Secondo la giuria, l'invenzione dell'ingegnere milanese meritava il premio, per la prima volta assegnato, perché costituisce un contributo notevole per la sicurezza degli automobilisti. L'ing. Chiti ha inventato un serbatoio di benzina che, nel caso di scontri o altri incidenti, diminuisce il pericolo di incendio. La giuria ha espresso la speranza che l'industria automobilistica nel futuro possa introdurre anche nella produzione in serie serbatoi come quello ideato dall'ing. Chiti. *(Ansa)*

UNO SCONCERTANTE EPISODIO A NAPOLI

Sacerdote arrestato per un'arma da guerra

E' una pistola calibro 38 trovata nella sua auto Due anni fa il prete rimase ferito in un agguato

Napoli, 1

Un sacerdote di 47 anni, don Carmine Turco, abitante a Giugliano e viceparroco a Villaricca, è stato arrestato su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica per «detenzione di arma da guerra». L'altra mattina il sacerdote si è recato a Napoli a bordo della sua «Mercedes» e ha lasciato la vettura in sosta vietata davanti a una banca di piazza Municipio.

La vettura, che ostacolava il traffico, è stata portata via più tardi da un carro-attrezzi e i vigili urbani hanno così scoperto che a bordo c'era una pistola calibro 38, con 25 proiettili blindati, avvolta in un giornale dello scorso anno che riportava articoli su omicidi avvenuti nella zona dei Giuglianese. Sono stati subito avvertiti i carabinieri, i quali hanno contestato al sacerdote il reato di detenzione di arma da guerra e l'hanno arrestato.

Secondo quanto si è appreso, nel dicembre 1971 don Turco fu ferito a una gamba in un agguato tesogli mentre tornava a casa. Il sacerdote fu ricoverato per qualche tempo nell'ospedale Cardarelli mentre lo sparatore non è stato ancora identificato. Giugliano, il paese dove abita don Turco, è a pochi chilometri da Napoli e negli scorsi mesi è stato teatro di alcuni omicidi i cui mandanti sarebbero esponenti della mafia siciliana.

In serata si è appreso che il sacerdote avrebbe dichiarato al magistrato che lo ha interrogato che la pistola non è sua e che sarebbe stata messa nell'auto a sua insaputa.

DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DA UN SENATORE D.C.

Chiesto un sindacato per soldati e poliziotti

Dovrebbe venir abrogato un decreto luogotenenziale del 1945 Non è previsto il diritto di sciopero né di insubordinazione

Roma, 1

Un disegno di legge che prevede l'istituzione di un sindacato per gli appartenenti alle forze armate e ai corpi di polizia è stato presentato a Palazzo Madama dal senatore Ettore Spora, della DC, membro della commissione difesa del Senato.

L'articolo 1 del disegno di legge stabilisce che «nessuna limitazione può essere posta all'iscrizione ad organizzazioni sindacali per il personale militare, in servizio permanente o continuativo, appartenente alle forze armate o corpi armati dello stato. E' abrogato il decreto luogotenenziale del 24 aprile 1945 che vieta l'iscrizione ad organizzazioni sindacali al personale appartenente all'amministrazione della pubblica sicurezza».

L'articolo 2 prevede poi che il personale militare ha la facoltà di partecipare «alla vita sindacale delle rispettive organizzazioni, nonché di esprimere liberamente la propria opinione per quanto riguarda i problemi sindacali senza infrangere i principi della disciplina militare e senza partecipare a manifestazioni di sciopero di qualsiasi natura».

Il senatore Spora, nella relazione che accompagna il suo disegno di legge, afferma che «Tra le tante libertà costituzionali negate ai dipendenti militari dello stato, in testa a tutte sta ancora oggi, a distanza di oltre venticinque anni dall'avvento della Repubblica, il mancato riconoscimento giuridico della possibilità di avvalersi autonomamente e responsabilmente dell'azione sindacale alla quale hanno giustamente fatto ricorso, da tanti anni, tutte le altre categorie di cittadini, comprese quelle civili della pubblica amministrazione».

Il parlamentare democristiano sostiene poi che «Il principio del sindacato si è trasferito dal campo civile pubblico e privato al campo militare, dove non solo ha attecchito, ma sta lievitando a vista d'occhio lungo tutta la scala gerarchica. Sia pure in maniera ordinata e servendosi dei soli mezzi consentiti dai regolamenti, questo problema i militari lo stanno oggi portando avanti con sempre maggiore vigore, consapevolezza e cognizione di causa, dando così una tangibile prova di maturità democratica.

«Analizzando quanto vanno appunto sostenendo i militari di carriera sul sindacato — conclude la relazione del senatore Ettore Spora — risulta chiaro che la stragrande maggioranza di essi non intende l'azione sindacale come un mezzo disgregatore, o anche soltanto perturbatore della disciplina militare e antitetico o in opposizione alla gerarchia. Al contrario la considerano come uno strumento democratico idoneo a potenziare le forze armate e le forze di polizia». *(Italia)*

I DETENUTI SOLLECITANO LA RIFORMA DEI CODICI E DEI REGOLAMENTI

A Roma, Perugia e Salerno contestazione nelle carceri

Settecento nei corridoi di Rebibbia - Sciopero della fame dei ricoverati

Roma 1

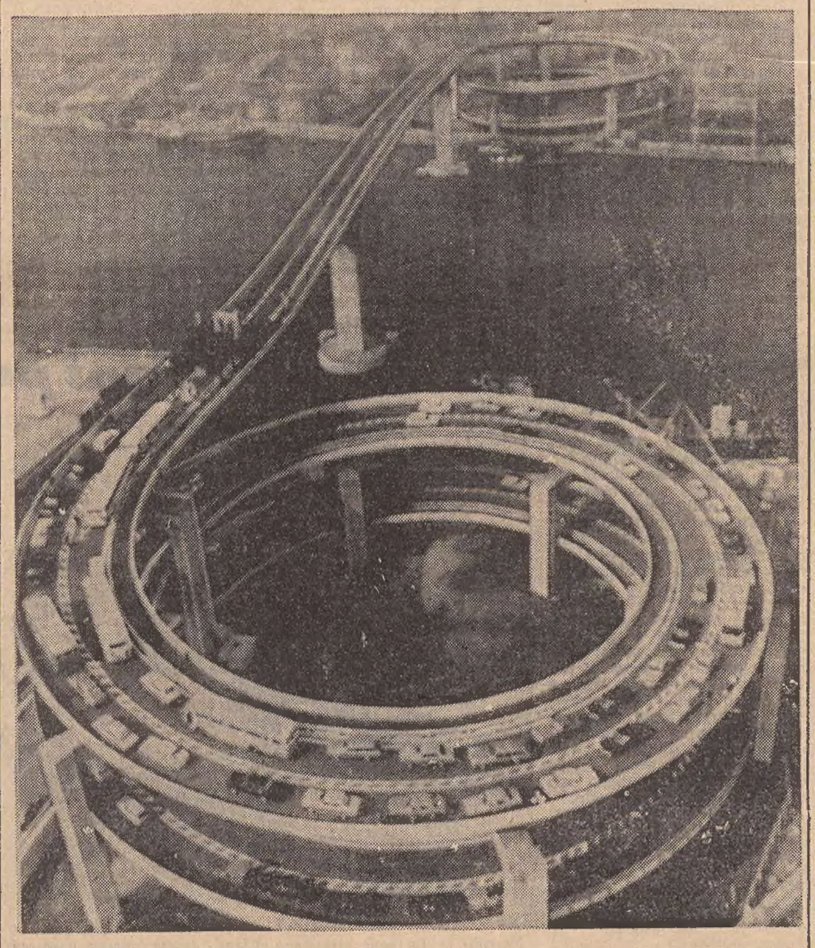
Sono saliti a 700 i detenuti che, nell'interno del carcere di Rebibbia, protestano per sollecitare la riforma dei codici e del regolamento carcerario. Altri 300 reclusi sono usciti infatti stamani dalle celle per unirsi ai 400 compagni che da una settimana protestano nei corridoi dei settori «G 8», «G 9» e «G 11» battendo con forza le gavette contro le sbarre di ferro. Si astengono dal lavoro anche i detenuti addetti alla manutenzione del carcere.

La situazione è divenuta piuttosto tesa ieri sera, quando i reclusi hanno percosso ininterrottamente per un'ora le gavette contro le porte delle celle mettendo a dura prova i nervi delle guardie carcerarie: la manifestazione, che finora si è svolta in modo pacifico, ha rischiato per qualche minuto di degenerare. Sui tetti del carcere per tutta la giornata è rimasto un solo detenuto, Paolo Cristao di 22 anni, il quale è sceso solo in serata per unirsi agli altri detenuti.

Nel settore femminile del carcere stamani erano solo 13 le donne rimaste nel cortile per partecipare alla protesta. Durante la notte sei recluse infatti avevano desistito dalla manifestazione ed erano rientrate nelle celle.

Frattanto venticinque detenuti ricoverati nel reparto chirurgico del carcere di Perugia stanno attuando da tre giorni uno sciopero della fame al fine di sollecitare la riforma del codice di procedura penale, in particolare per quanto riguarda le norme sulla carcerazione preventiva e sulla recidiva, e il nuovo ordinamento penitenziario.

Infine, una manifestazione di protesta è stata fatta oggi nel carcere giudiziario di Salerno. I detenuti hanno rifiutato il cibo e hanno battuto a lungo i pugni sul tavolo da pranzo del refettorio. Una loro delegazione è stata poi ricevuta dal direttore, dott. Fristachi, al quale ha chiesto un maggior numero di ore di «aria», cibo migliore, divieto di censura sulla posta in partenza e in arrivo, la possibilità di assistere più a lungo ai programmi televisivi e di avere periodici colloqui con i giornalisti. Le richieste sono state riferite al sostituto procuratore della Repubblica dott. Romano il quale ha assicurato che saranno esaminate in settimana. La protesta è così terminata. *(Ansa)*



Osaka — Un'immagine dell'avveniristico ponte aperto sul fiume Kizugawa fra le zone industriali

PAOLO VI: LA SANTITA' qualifica del cristiano

Città del Vaticano, 1

La santità, «valore che rimane nell'ecatombe di tutti gli altri; la vittoria sulla morte, la donazione per la vita eterna» deve essere la qualifica di ogni cristiano: «Non è facoltativa e non è troppo difficile». Lo ha detto Paolo VI parlando questa mattina dalla finestra del suo studio privato ad alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus.

Oggi il Papa ha pronunciato un discorso essenzialmente religioso, senza alcun riferimento ai grandi problemi di attualità. Egli ha ricordato che la Chiesa celebra oggi la festività dei santi, una festività bellissima «che apre sul cupo orizzonte del nostro mondo una visione celeste» e che obbliga a grandi pensieri contemplativi.

«Vi è — ha detto — il pensiero dominante della sopravvivenza della vita umana e personale oltre le soglie abissali e paurose della morte corporale. Vi è quello stupendo e luminoso della solidarietà mistica dei viventi in Cristo, la quale noi chiamiamo comunione dei santi, cioè corpo mistico di Cristo, chiesa a tre piani, del tempo presente, della eventuale e successiva purificazione e poi della pienezza felice e perpetua».

Nel richiamare il dovere di ogni cristiano ad operare in vista della santità, il Papa ha aggiunto che essa «risulta dalla confluenza di due coefficienti, uno causante, l'altro condizionante; gratuito e facile, il primo: è la grazia, è l'unione vitale con Cristo, unica e vera fonte di santità e di vita; più nostro e arduo il secondo: è lo sforzo nostro personale di giustizia morale, di osservanza ascetica, di perfezione evangelica». *(Italia)*

Dalla prima pagina

RICHIAMO DI RUMOR

più giuste da dare ai problemi del Paese.

A questo punto non ci possono essere più dubbi sul cambiamento di tattica da parte comunista. Come reagiscono gli altri partiti? I democristiani appaiono, almeno fino a questo momento, abbastanza prudenti. C'è stata nei giorni scorsi una chiara presa di posizione di Forlani, per ribadire le ineliminabili differenziazioni ideologiche tra DC e PCI, ma la sortita è stata assecondata solo da Andreotti.

Il segretario del partito Fanfani si è limitato a ricordare che il documento conclusivo del 12.o Congresso era stato esplicito per quanto riguarda i rapporti tra maggioranza e opposizione, e in questi giorni ha osservato che la DC ha fatto bene a non sbilanciarsi subito in una risposta affrettata, risposta che potrà essere data dalla direzione centrale nella prossima riunione. In sostanza, il vertice democristiano attende che i comunisti scoprano tutte le loro carte e altrettanto facciano gli altri partiti prima di mettere sul tavolo le proprie.

I socialisti, dopo aver sostenuto per anni la politica degli «equilibri più avanzati» e delle aperture a sinistra, appaiono ora divisi e perplessi. La loro posizione, come ha confermato il documento approvato ieri dal comitato centrale, è sostanzialmente equivoca. Preoccupati dalla prospettiva di essere schiacciati nella morsa DC-PCI, i socialisti plaudono all'attuale «opposizione diversa» dei comunisti, ma sostengono che non ci sono le condizioni per realizzare in tempi brevi la loro proposta di «compromesso storico». «Oggi il centrosinistra — ha affermato Mariotti in un discorso a Siena — resta la formula politica più indovinata»; «il tempo risponderà agli interrogativi posti dalla interessante proposta comunista».

I socialdemocratici sono stati finora i più espliciti nel condannare la strategia del PCI. E' una linea sulla quale si muovono all'unisono tutte le componenti del partito. Malgrado la recente esplosione di dissensi e divergenze concretizzatasi nella nascita di due nuove correnti sulle posizioni saragattiane. Cariglia, nel confermare oggi la ferma critica del PSDI alla strategia comunista, ha invitato i socialisti a una maggiore chiarezza, individuando nel centrosinistra una scelta irreversibile e non tattica.

Anche i repubblicani si sono già pronunciati contro la nuova linea comunista, ma l'attenzione dei loro dirigenti sembra per ora dedicata più ai problemi economici che a quelli politici. I liberali traggono spunto proprio dalla proposta del «compromesso storico» per sottolineare l'importanza del loro ruolo come alternativa democratica. «Di fronte ai pericoli di una degenerazione in senso conciliare della situazione politica italiana, già presente nell'attuale coalizione di governo, i liberali — ha detto oggi Compasso — ritengono essenziale una operante intesa fra tutte le forze laiche».

R. P.

DIALOGO

lare che — secondo quanto si è appreso da Damasco — il governo siriano consegnerà alla Croce Rossa internazionale la lista dei prigionieri israeliani solo quando Israele avrà preso l'impegno solenne di applicare senza indugi le disposizioni delle convenzioni di Ginevra, in particolare per quel che concerne la restituzione dei corpi dei soldati caduti in combattimento e dei civili morti, e il rimpatrio delle popolazioni dei villaggi, cacciate dai loro paesi nel corso delle ostilità».

Lo ha comunicato oggi al Segretario generale dell'ONU e al presidente della Croce Rossa internazionale il vicepresidente del consiglio e ministro siriano degli esteri Khaddam; tra l'altro, la Siria denuncia le seguenti violazioni delle convenzioni internazionali da parte di Israele: bombardamenti di località civili, ospedali e scuole; uso di bombe a scoppio ritardato in quartieri residenziali; espulsione e deportazione di abitanti di villaggi siriani e massacro di persone, specialmente nella località di Mazraa Beit Jinn (Golan); rifiuto di riconoscere ai combattenti palestinesi la qualità di prigionieri di guerra; cattivo trattamento inflitto ai prigionieri di guerra.

C. S.

FALCIDIA

da erano di 18 milioni e 900 mila tonnellate all'anno.

Com'è noto, il governo olandese ha preso la decisione, due giorni or sono, di ridurre da domenica 4 novembre il consumo di carburante nel paese, ingiungendo ai circa tre milioni di automobilisti di lasciare la loro vettura in garage la domenica; all'inizio, il divieto di circolare in auto la domenica doveva avere una durata di 24 ore, a partire dalla mezzanotte del sabato; tuttavia il ministro dell'economia Lubbers ha poi annunciato in Parlamento che il divieto durerà soltanto 21 ore ogni domenica, con possibilità di una maggiore elasticità.

Oggi, il segretario al traffico, Van Hulter, ha dichiarato che chiunque contravvenga al divieto di circolare in auto di domenica potrebbe essere condannato a sei anni di carcere o a un'ammenda di centomila fiorini (quasi 24 milioni di lire); inoltre, l'auto potrebbe essere sequestrata. La polizia ha anche reso noto che un mandato di cattura è stato spiccato contro un abitante della capitale, che aveva nascosto nel suo giardino due barili di benzina; infatti la legge locale stabilisce che un privato non può detenere scorte di carburante.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ROMANTICISMO GASTRONOMICO

LA PAGNOTTA D'ANTIQUARIATO

«VENGA con me almeno una volta — non fa che dirmi il geometra del piano di sotto — la roba da mangiare che si trova dal mio contadino lei nemmeno se la sogna». Con gli occhi che gli brillano mi parla di vino spillato dalla botte, glo glo glo, una spuma, un profumo! La voce gli si fa tremante d'emozione mentre mi racconta di soppresse di proporzioni epiche, così! E fa un cerchio con gli indici e i pollici allargati, a non saperlo la prenderesti per la misura di una ruota da camion.

E' uno di quelli che credono ciecamente nella bontà genuina dei cibi trovati in giro per la campagna. C'è chi batte le aie in cerca di vecchi mobili da restaurare e chi va soltanto a caccia di buona onesta roba da mangiare, come quella di una volta. Però un mobile vecchio è più facile da trovare.

Il precursore è stato Mario Soldati, questo Marco Polo della gastronomia nazionale. Adesso gli appassionati di archeologia culinaria sono un esercito, gente che sulla sua mensa ammette soltanto salame di casada, vino di botte, pollo ruspante, olio vergine, burro fatto in casa. Non importa se poi dentro il burro ci trova una mosca morta, dopo tutto si tratta di un sano robusto insetto di campagna.

Per pellegrinaggi gastronomici questa è la stagione ideale. Nei pomeriggi di sabato o di domenica migliaia e migliaia di buongustai nostalgici stipano il bagagliaio e il portapacchi della macchina di ceste, damigiane, bottiglioni, sporte, botticelle, zaini, grosse scatole di cartone. Se fosse per loro, si porterebbero dietro anche un secchio per mungere in diretta, vacche permettendo. Una «Flavia» gran lusso finisce col sembrare una macchina da zingari o quella di un ambulante sulla via del mercato.

Anche se come proprietario terriero può disporre al massimo di una mezza dozzina di gerani, il tipico appassionato di cibi rustici possiede sempre un «suo» contadino in esclusiva. Il possessivo non deve trarre in inganno: niente a che fare con lo schiavismo, anzi. Ne parla come del pezzo grosso al quale è difficilissimo far arrivare una raccomandazione: «Mah, vedremo se il mio contadino ha un po' di soppressa anche per te, gli dirò io una parolina...». Inutile chiedergli l'itinerario per andarci da soli: ti riderebbe in faccia, quanto a gelosia un marito siciliano potrebbe andare a nascondersi. E se ti ci porta lui c'è da scommettere che muore dalla voglia di bendarti durante il percorso, tipo prigioniero di guerra accompagnato al quartier generale.

In compenso l'appassionato di cibi rustici ha il grosso difetto di far partecipare a tutti i costi anche gli altri del suo godimento: qualcosa come il carissimo amico che deve assolutamente farti vedere le filmine della sua crociera alle Azzorre. Prima o poi dovete aspettarvi di essere costretti ad assaggiare la famosa soppressa del Menego. Ve ne metterà in mano una fetta grossa come una bistecca e starà lì a contemplarvi in attesa del responso.

Non è per caso che ho detto «in mano». Non dovete illudervi che un intenditore di vivande rustiche vi serva la soppressa in un vostro piatto personale. Al massimo, alle signore può essere consentito di tirarla su con uno stecchino dal tagliere collocato al centro del tavolo. Ma non a un uomo degno di questo nome: chi indulgesse a queste effeminatezze sarebbe giudicato severamente e sua moglie compatita.

Il momento è solenne. Non siate precipitosi. Non dite inconsultamente al vostro amico che più o meno vi sembra come quella del supermarket giù all'angolo: deluderlo sarebbe crudele. E poi confermerebbe la pessima opinione che già nutre di voi come buongustaio.

Se la sorte dovesse riserbarvi un pomeriggio rusticoculinario, ecco un piccolo repertorio delle qualità che senza sbilanciarvi potete trovare in una soppressa di casada: è morbida; si scioglie in bocca come burro; ha quel tipico colore pallido; non è mica rossa come quella dei negozi, che ci mettono dentro i coloranti.

Soprattutto non vi esca mai di bocca quella frase pericolosa, «questa sì che non fa male al fegato». Ecciterebbe il vostro anfitrione agli eccessi più riprovevoli nei vostri confronti.

Nella vita di un naïf della gastronomia il pane casareccio merita un capitolo a parte, per quanto anche lui sia d'accordo che non si viva di solo pane. A sentirlo, è stupefacente come si riesca a sopravvivere mangiando quella roba che ci danno in città.

Nel pane fatto alla vecchia il vero amatore ha una fiducia illimitata. Cotto nel forno a legna, neanche dire. Per poco non gli attribuiscono proprietà terapeutiche. Provate a insinuare che per impastarlo ci si sono seduti sopra: tutta salute, è capace di ribattervi. E' un tozzo di vero pane la prima cosa che si procura nelle sue escursioni. Forse nel timore di improvvise carestie di solito il tozzo è più vicino ai venti che ai dieci chili.

Ma niente paura. Una leggenda assicura che il pane di campagna più diventa vecchio e più diventa buono. Solo un incompetente idiota lo mangerebbe subito dopo che l'hanno sfornato. «Lo assaggi, il mio contadino lo fa una volta al mese», mi assicurò con fierezza il geometra, la unica volta che con un tranello mi attirò a casa sua.

Non lo misi in dubbio, gli avevano venduto senz'altro una pregevolissima pagnotta d'antiquariato. Solo che a voler fare i pignoli, forse la avevano tenuta troppo vicina al baccalà. A occhio e croce, o meglio, a denti e croce la avrei fatta risalire al Secondo Impero. Peccato che non ci avesse dietro l'autentica di un esperto.

Stavo per suggerire a quel raffinato di farla dichiarare monumento nazionale ma mi trattenni. Rosicchiava felice, abbandonandosi voluttuosamente a un ritorno gastronomico alla natura che avrebbe incantato Rousseau.

Evidentemente c'è anche un romanticismo dello stomaco. Perché il diritto di sognare deve averlo solo il cuore?

Ferruccio Ceselin

Per il IV centenario della morte di Vasari

Firenze, 1

Il 1974 sarà l'anno in cui si svolgeranno le celebrazioni per il quarto centenario della morte del grande architetto, scrittore e pittore aretino, Giorgio Vasari .Per questo la giunta regionale toscana, facendosi interprete delle indicazioni di alcuni enti locali e ambienti culturali toscani, ha promosso la costituzione di un comitato provvisorio d'iniziativa con compiti di coordinamento, che predisporrà le prime linee di orientamento per il programma delle celebrazioni.

Fanno parte del comitato promotore la regione toscana, l'URPT, l'amministrazione provinciale di Firenze, i comuni di Arezzo, Firenze e Pisa, nonché l'accademia fiorentina delle arti del disegno che, da una prima ipotesi, dovrebbe costituire l'organo tecnico del comitato.

(Italia)



Telefoto Upi

Suez — Malinconiche immagini dei disastri della guerra. Un mite e affamato asinello in cerca di qualcosa da mangiare annusa — illudendosi — un frammento di missile anti-tank

CINQUE FUNZIONI SOCIALI DEL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Un'educazione alimentare per la società dei consumi

La tavola, buona o cattiva, è oggi espressione di un certo «status» e nello stesso tempo assolve il compito di «mezzo di comunicazione»

A parte la funzione biologica, che è quella di rendere possibile la vita dell'organismo umano, il cibo esplica numerose funzioni sociali. La sua distribuzione fra i membri di un nucleo familiare può risentire di non poche influenze, oltre a quella della posizione socio-economica del nucleo stesso. Il cibo va perciò considerato come uno dei mezzi per esprimere i valori dominanti nella società.

Secondo A.P. den Hartog, esperto in materia di abitudini ed educazione alimentare della FAO, le funzioni sociali del cibo possono distinguersi in cinque principali: funzione gastronomica (ovvero fonte di piacere); mezzo di identificazione culturale (gli individui possono identificare se stessi con l'uso di determinati cibi); mezzo di comunicazione (il cibo consente e facilita la comunicazione tra un individuo e l'altro — basti pensare ai pranzi ufficiali di capi di stato, personalità di governo e alle cosiddette colazioni di lavoro); espressione di ricchezza economica e di una data condizione sociale; funzione religiosa e magica (nei paesi sottosviluppati od ancora allo stato primitivo).

Quelle che appaiono più importanti sono la funzione di espressione di una determinata condizione sociale e la funzione di mezzo di comunicazione. Una famiglia, infatti, i cui membri godono di una posizione sociale elevata tende a procurarsi cibi ricercati. In questo caso il fenomeno assume aspetti psicologici, in quanto i membri della famiglia se ne servono per conservare o aumentare il proprio prestigio. L'ospitalità offerta poi sotto forma di cibo o di bevande è manifestazione di prestigio e desiderio di comunicazione da parte di chi la dà.

Altra espressione di desiderio di comunicazione è la ricerca di occasioni di mangiare e bere insieme, fra amici, conoscenti, ecc.

Tutte queste particolarità fanno parte dell'educazione alimentare, la quale varia notevolmente fra paese e paese, fra continente e continente, influendovi sostanzialmente le disponibilità alimentari e la loro distribuzione.

Contrariamente a quanto si può ritenere, lo sviluppo economico di un paese non si identifica automaticamente col miglioramento dell'approvvigionamento alimentare a livello familiare. Non sono pochi i paesi in cui ad un miglioramento delle condizioni generali di vita non fa riscontro un uguale miglioramento delle condizioni alimentari. E ciò perché l'aumento di benessere richiede anche il soddisfacimento di altri bisogni, come per esempio l'acquisto di beni di consumo, con riduzione delle somme destinate al settore alimentare. E', però, uno squilibrio che tende a livellarsi, in quanto il sistema alimentare migliora ovunque, in qualità e quantità in modo da raggiungere un equo compromesso, nell'ambito familiare — nucleo sociale di primo grado e, quindi basilare — fra spese per la nutrizione e quelle di natura consumistica. Vi si può giungere attraverso l'insegnamento (educazione alimentare) della migliore utilizzazione dei cibi disponibili nell'ambito del nucleo familiare, tenuto conto della posizione gerarchica alimentare dei membri del nucleo stesso, cioè delle singole necessità di detti membri.

Stabilita la gerarchia (come semplice esemplificazione indichiamo: gestanti, bambini, ragazzi, donne, uomini, ecc.) è d'uopo procedere alla distribuzione ragionata dei generi alimentari disponibili.

Va, a questo punto, rilevato che non sempre viene tenuto conto di tale gerarchia, in quanto — come si è visto — ad un miglioramento delle condizioni economiche non corrisponde un conseguente miglioramento delle condizioni alimentari. E' un indice che si esprime col rapporto fra le spese che una famiglia sopporta per l'alimentazione e quelle che destina al soddisfacimento di altri bisogni non nutrizionistici. Ora, anche se questo rapporto raggiunge, in un certo tempo, un ragionato equilibrio, non ne può scaturire un automatico cambiamento del regime nutrizionistico, se, di pari passo, non si giunge ad un determinato livello di educazione alimentare, che tenga principalmente conto della gerarchia alimentare, capace — questa — di fissare un'equa ripartizione degli alimenti disponibili fra i componenti del medesimo nucleo familiare.

Va da sé che il nucleo familiare preso ad esempio, come gruppo di base di un sistema socio-economico largamente rappresentativo, è solo un punto di riferimento, perché l'analisi investe evidentemente un campo assai più vasto, come quello della distribuzione in un paese dei generi alimentari disponibili e, nell'ambito dello stesso paese, la distribuzione dei medesimi generi fra regioni e regioni, zone rurali e zone urbane, ecc., con un allargamento del discorso a compagini interstatali e continentali, avuto riguardo, per queste, al grado di civiltà e di progresso sociale ed economico delle rispettive popolazioni.

E. D. Rustia Traine



(Tass)

Mosca — Il primo giorno di novembre è stato siglato, nella capitale sovietica da una pesante nevicata che ha imbiancato tutte le strade e le piazze. Ecco un'immagine della bufera colta nel giardino Aleksandrov, nei pressi della Piazza Rossa

A BOLOGNA NEL NOME DI COPERNICO GLI SCIENZIATI DEL CIELO

Il misticismo dei numeri nella cosmologia moderna

Come il prof. Colombo propose alla NASA la nuova orbita del «Mariner 10»
Due studiosi triestini si trovano al vertice della Società astronomica italiana

Bologna, novembre

«La mia è stata una semplice proposta, un piccolo accorgimento tecnico, non capisco proprio perché la stampa vi abbia dato tanto rilievo». Così mi dice il prof. Giuseppe Colombo, docente di meccanica all'università di Padova, diventato in questi giorni l'«uomo di Mercurio» per avere suggerito agli scienziati della Nasa una modifica nella traiettoria della sonda Mariner 10 che verrà lanciata nei prossimi giorni, tale da portarla nelle vicinanze del piccolo pianeta per tre volte anziché una soltanto. «Tre anni fa partecipai ad una riunione all'Istituto di tecnologia della California, a Santa Barbara. In quell'occasione venne illustrato il piano iniziale della missione del Mariner, che dapprima dovrà passare a circa 5300 chilometri da Venere e poi a un migliaio di chilometri da Mercurio, scattando una ventina di fotografie prima di mettersi in orbita attorno al Sole».

Durante i tre giorni in cui rimase a Santa Barbara, il prof. Colombo si dedicò a uno studio dettagliato dell'orbita del Mariner 10. «L'ultimo giorno della riunione mi decisi a chiedere la parola, proponendo per la sonda una nuova orbita attorno al Sole di 176 giorni in modo da farla transitare ogni sei mesi in prossimità di Mercurio, che ha un periodo di un'ottantina di giorni, per consentirle in tal modo di scattare nuove fotografie della superficie del pianeta, di cui sappiamo ben poco».

La sua proposta fece registrare un certo interesse, ma Colombo non si preoccupò di pubblicarla, com'è consuetudine, su qualche rivista specializzata. Dopo alcune settimane, il prof. Bruce Murray, direttore dell'Istituto di Santa Barbara, inviò allo scienziato italiano una lettera in cui si diceva che la sua proposta di modifica dell'orbita della sonda era stata accettata. Qualche giorno fa, è giunto a Colombo l'invito a recarsi a Cape Canaveral per assistere sabato prossimo al lancio del Mariner 10 in direzione di Venere e Mercurio.

Colombo mi racconta queste cose con il suo caratteristico modo di fare ciondolante e disimpegnato, durante un intervallo nei lavori della XVII riunione della Società astronomica italiana, svoltasi all'università di Bologna dal 26 al 28 ottobre, dove lo studioso padovano ha presentato una relazione sulla meccanica planetaria, contestando tra l'altro alcuni aspetti delle attuali concezioni sull'origine del sistema solare.

La riunione di quest'anno della SAI è stata ovviamente tenuta nel nome di Nicolò Copernico, l'astronomo polacco di cui si sta ricordando in tutto il mondo il cinquecentenario della nascita (e che — non dimentichiamolo — studiò a lungo in Italia, alle università di Bologna, Padova e Ferrara). Per questa ragione la serie delle relazioni è stata aperta proprio con un discorso storico-scientifico sulla rivoluzione copernicana del prof. William Shea della McGill University e dell'Istituto culturale canadese di Roma. Di tutt'altro genere le successive conferenze delle giornate bolognesi. I professori Setti e Cavaliere hanno parlato di alcuni recenti aspetti della cosmologia moderna, da un lato soffermandosi sui problemi aperti dalla cosiddetta «radiazione di fondo» esistente nello spazio, forse il residuo dell'immane esplosione iniziale che circa 5 miliardi di anni or sono diede origine all'Universo; dall'altro estrapolando da queste ricerche alcuni aspetti epistemologici e filosofici (tanto che in sede di discussione si è detto come nella cosmologia stellare e planetaria stiano tornando alla ribalta curiose «corrispondenze numeriche», quasi un misticismo dei numeri di sapore pitagorico).

I misteri di Marte

Dei pianeti ha parlato pure Guido Ruggieri, noto divulgatore e astronomo dilettante, che ha effettuato una carrellata attraverso il sistema solare servendosi di un gran numero di diapositive a colori e mettendo in luce soprattutto come ormai — grazie alle spedizioni Apollo e alle esplorazioni automatiche dei Mariner — le strutture della Luna e di Marte possano venire analizzate dai geofisici nello stesso modo con cui viene studiato il pianeta Terra. Di particolare interesse l'intervento a tale proposito del prof. Gratton, il quale ha osservato che su Marte vi sono delle depressioni (come Hellas e Hippocrates) dove la pressione è di circa 8 millibar, tale da consentire l'esistenza di acqua allo stato liquido (e quindi — magari — di forme di vita elementari). Gratton ha pure avanzato l'ipotesi che sul «pianeta rosso» vi sia una alternanza di fasi glaciali e interglaciali forse provocata dall'attività vulcanica, che nel lontano passato — inondando di ceneri e vapor d'acqua la sottile atmosfera del pianeta — avrebbe determinato un generale abbassamento della temperatura.

Un intero pomeriggio del convegno è stato dedicato alla proiezione di film e diapositive. Sono state presentate le fasi laboriose del recente montaggio del telescopio da un metro e 80 (il maggiore d'Italia) all'Osservatorio di Asiago e sono poi stati illustrati i primi risultati delle spedizioni italiane recatesi nell'Africa equatoriale per seguire l'eclisse solare del 30 giugno scorso, organizzate dall'Osservatorio di Arcetri (che ha studiato le emissioni della corona solare nelle bande dell'idrogeno a bordo di un aereo messo a disposizione dalla Commissione americana per l'energia atomica) e dagli astronomi e astrofili di Napoli, Torino e Bologna. Film e diapositive per metà turistiche e per metà scientifiche, in cui gli astronomi apparivano nelle vesti inconsuete dei tuareg del deserto o a torso nudo, stremati dalla fatica e dal caldo in un mare di sabbia percorso su «Land Rovers» e piccoli aerei traballanti.

Problemi finanziari

La partecipazione al convegno — piuttosto scarsa durante i primi due giorni — ha fatto registrare un netto incremento nella giornata conclusiva di domenica, dedicata all'assemblea dei membri della Società astronomica, in cui sono stati affrontati vari problemi finanziari e organizzativi e si è svolta l'elezione del nuovo consiglio direttivo (è pure intervenuta una rappresentanza dell'Osservatorio triestino, che comprendeva tra gli altri — assente la prof. Hack, in America per motivi di lavoro — i professori Abrami e Cester). I temi più dibattuti sono stati il reperimento dei fondi necessari per quell'Osservatorio nazionale del quale ormai si parla da tanti anni (per la cui sede, caduta la candidatura della Sicilia, ci si è adesso orientati sulla Basilicata) e il problema della divulgazione astronomica, soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra astronomi professionisti e astronomi dilettanti, in cui è venuta fuori — neppure tanto velata — un po' di polemica tra i rappresentanti della vecchia guardia (i Righini, i Dallaporta) e i ricercatori delle nuove generazioni.

Le successive elezioni hanno visto così un certo rinnovamento nei quadri del direttivo della Società astronomica, portando alla presidenza il professor Livio Gratton, docente di astrofisica all'università di Roma, e alla vicepresidenza il prof. Mario Rigutti, direttore dell'Osservatorio di Napoli; consiglieri sono risultati Paolo Maffei (Laboratorio di Frascati), Luigi Baldinelli (segretario dell'Unione astrofili italiani e principale organizzatore del convegno), Margherita Hack (direttrice dell'Osservatorio di Trieste) e Giovanni Godoli (direttore dell'Osservatorio di Catania). Il che — a voler conservare una punta di campanilismo — conferma la tradizione della nostra città nella scienza astronomica: perché i due eletti al vertice della SAI, Gratton e Rigutti, sono entrambi nati a Trieste (anche se il secondo ostenta un forbitissimo accento toscano), mentre nella rosa dei consiglieri è stata confermata la prof. Hack, ormai da tempo triestina d'adozione.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Londra — La regina Elisabetta con lady Spencer-Churchill allo scoprimento della grande statua in bronzo dello statista inglese collocata a Westminster, in piazza del Parlamento

La rassegna dei libri

Tutti i novellieri italiani

Vede la luce in questi giorni, a distanza di circa due anni dal primo annuncio, una collana letteraria dal titolo «I novellieri italiani», diretta da Enrico Melato, docente di Letteratura italiana nell'Università di Lecce, ed edita dalla Soc. Salerno Editrice di Roma: una grande iniziativa culturale, che per le sue dimensioni, l'organicità del disegno, il rigore critico della realizzazione, e non ultima la raffinata benché sobria eleganza della veste tipografica, che porta la firma della Stamperia Valdonega di Giovanni Mardersteig, fu salutata con accenti di entusiastico consenso da critici e studiosi, come dal più vasto pubblico delle persone colte.

«Un programma editoriale... che ha qualcosa di eccezionale già per il fatto di essere stato ideato», scrisse Giacinto Spagnoletti; «un'impresa veramente originale e di grande impegno... alla fine potremo dire di possedere la chiave per un dominio della nostra letteratura nussi del tutto ignorato», scrisse Carlo Bo; «un'impresa veramente unica... un monumento letterario di cui eravamo sprovvisti.

In un volumetto di presentazione della collana il Melato anticipa il piano dettagliato della raccolta, articolata in ottantacinque volumi, che sarà preceduta da un ampio volume introduttivo curato dal Melato stesso con la collaborazione di diversi studiosi, e sarà completata da un volume di indici. In una breve nota che precede il piano sono esposte le ragioni che giustificano l'iniziativa e la differenziano nettamente dalle molte altre collane di classici che arricchiscono il catalogo di molti editori, maggiori e minori: da un lato l'eccezionale compattezza, nell'arco della tradizione letteraria italiana, del filone novellistico, che rappresenta anche, scrive il Melato, «la fondamentale componente realistica della nostra storia letteraria»; dall'altro la esigenza di andare al fondo, di riportare alla luce tanti scrittori cosiddetti «minori» che «spesso dormono da secoli, talvolta inediti o mal editi, sotto il peso di un giudizio limitativo dettato da fraintendimento o da contingenze sfavorevoli oggi superate».

E i primi volumi pubblicati — «Le novelle» di Agnolo Firenzuola, a cura di Eugenio Ragni, docente nell'Università di Roma e «La lucerna» di Francesco Pona, a cura di Giorgio Fulco, docente nell'Università di Napoli — confermano l'assunto. Benché si tratti di un «minore» non dei meno noti, si scoprirà nel Firenzuola, grazie anche al restauro testuale e al puntuale commento del Ragni, uno scrittore nuovo, vivacissimo, ricco di verve e di fantasia linguistica, oltre che narrativa, meritevole di considerazione ben maggiore di quella avuta finora. Uno scrittore effettivamente «nuovo» è invece Francesco Pona, la cui opera maggiore — «La lucerna» — oggi presentata con un'ampia introduzione critica e un accuratissimo commento, costituirà un'autentica «scoperta»: ristampandosi, fra l'altro, oggi per la prima volta la originalissima composizione, che dopo aver avuto ben sei edizioni tra il 1625 e il 1633, non è stata più ristampata fino a oggi.

○

Hugo e Jane van Lawick-Goodall: *Assassini innocenti* (Editore Rizzoli, pagg. 220, lire 4500).

Non c'è dubbio che uno dei mali più gravi tra quelli che affliggono la umanità sia l'ignoranza. Perchè la ig,oranza genera l'irresponsabilità e l'odio e la paura, che sono indubbiamente mali gravi. L'ignoranza si materializza nel luogo comune: non c'è probabilmente nessuno al mondo che non abbia provato cosa significhi scontrarsi col luogo comune e col pregiudizio, suo stretto congiunto. Eppure è maledettamente difficile esser mondi da ignoranza e pregiudizio: la vita è breve e di solito la gente preferisce viverla piuttosto che perder tempo a cercar d'imparare; senza rendersi conto, naturalmente, che imparando riuscirebbe a vivere meglio e a far vivere meglio gli altri (ma forse quest'ultima non è considerata cosa importante).

Un libro come «Assassini innocenti», di Hugo e Jane vanLawick-Goodall è un esempio luminoso del fatto che conoscenza significa soprattutto tolleranza, comprensione e amore. E la cosa più straordinaria è forse che da un'opera come questa, dedicata alla vita sociale di alcuni tra gli animali più odiati e calunniati dall'uomo — le iene, gli sciacalli e i licaoni — si può apprendere ad amare di più l'uomo stesso.

Per riuscirci è necessario liberarsi della dicotomia bene-male cui molti di noi sono morbosamente attaccati. In natura non esiste né l'uno né l'altro: esiste solo la necessità della sopravvivenza e ogni specie lotta per raggiungerla con tutte le armi che la selezione o il caso, in uno dei suoimisteriosi disegni, le ha attribuito.

Accettato questo presupposto, tutto diventa più facile. Perfino accettare che i licaoni divorino viva la loro preda.O che per le iene il godimento supremo stia nell'avvoltolarsi nel proprio vomito. O che gli sciacalli seguanole grandi mandrie di gnu negli spostamenti stagionali per poter facilmente catturare i nuovi nati nell'epoca del parto.

L'altra faccia della medaglia in compenso è assolutamente affascinante. I licaoni sono cacciatori coraggiosissimi e osano attaccare perfino le zebre adulte. Presso gli sciacalli dorati è in uso che le figlie rimangano con la madre per aiutarla a custodire e allevare la nuova cucciolata. Le iene vivono in clan retti da un precisomatriarcato; sono mamme tenerissime e allattano i piccoli per molti mesi.

«Assassini innocenti» ci mostra queste creature nel loro ambiente, il cuore dell'Africa. Un ambiente dove si può andare ancora cogliere allo stato puro il senso dell'esistere per l'esistere. E'qualcosa di,ngrandioso e di atroce. Un gigantesco palcoscenico dove di giorno e di notte (soprattutto di notte) si rappresenta il dramma della vite e della morel: la morte che è indispensabile alla vita, la vita che vuol continuare, senza ragione apparente, a tutti i costi.

Quando le leonesse sono in amore, maschio e femmina possonostare anche più di una settimana senza cacciare,e perciò senza nutrirsi. Si accoppiano, semplicemente: l'istinto dellariproduzione è più forte degli impulsi della fame.

Il piccolo gnu è in grado di correre insieme al branco già a poche ore dalla nascita. E' la madre ad dilenarlo a ciò, rifiutandogli il latte finché non ha imparato che per ottenerlo deve muoversi veloce sulle lunghe gracili zampe. Solo cosffi avrà la possibilità di sfuggire ai predatori che gli formicolano incontro. Sopravvivere può essere molto faticoso.

Il capovaccaio è un minuscolo avvoltoio. E' uno dei pochi esseri viventi in grado di usare strumenti. Difatti usa regolarmente le pietre per frantumare il duro guscio delle uovadi struzzo che poi divora. Un piccolo struzzo non nascerà, ma il capovaccaio si assicura cosffi qualche altra ora di vita. Poi dovrà ricominciare daccapo. Non esiste una fine, una sosta, nella dura guerra per il cibo: fermarsi significa morire tutti, nel monda, vogliono testardamente vivere.

Gli autoni di questo libro, marito e moglie, hanno compreso la lezione di umiltà e di saggezza che ci viene dal regno animale al punto da farne una vocazione. Anzi da portarsi appresso — nei campi al cratere Ngorongoro come nbella pianura del Serengeti — il figlio neonato che sta crescendo in una sorta di Eden — — uno degli ultimi arrivati fino a noi. L'uomo antichissimo, quello che cominciava appena a camminare eretto, li ha visti come li vediamo noi ora, a distanza di tanti milioni di anni, grazie a Hugo e Jane van Lawick-Goodall. I quali con il loro libro ci hanno dato, oltre lettura meravigliosa un'opportunità eccezionale per imparare chi siamo. Perché non siamo poi tanto diversi — non ancora, perlimeno — dai protagonisti di «Assassini innocenti». Solo che noi, se siamo talvolta assassini, innocenti non lo siamo più da un pezzo.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CULMINERA' DOMENICA NEL SOLENNE RITO DI REDIPUGLIA

PATRIOTTICO PELLEGRINAGGIO NELLE ONORANZE AI CADUTI

Le odierne cerimonie a S. Giusto, a S. Anna, in piazza Unità sulle foibe e in tutti i luoghi che ricordano gli olocausti

Ricorrenze meste e date fauste si susseguono in questi primi giorni di novembre, richiamando alla memoria persone care scomparse ed eventi che invadono l'animo di sentimenti affettivi e ideali.

Oggi è la giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, che induce al devoto omaggio ai morti in pace e in guerra. A Sant'Anna continuerà il pellegrinaggio tra i viali del camposanto; riti saranno celebrati per ricordare i Caduti. Il sindaco Spaccini coi componenti della giunta municipale e i capigruppo consiliari deporranno corone d'alloro in piazza Unità (dove sarà reso omaggio ai Caduti del novembre '53, di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario), in via Imbriani sulla targa che ricorda i Caduti del 5 maggio 1945, in via D'Azeglio in onore dei Caduti vittime del nazismo e in viale D'Annunzio, dove sarà ricordato il sacrificio del concittadino Beltramini; la delegazione municipale si recherà poi in via Ghega per deporre una corona a ricordo dei 51 martiri antinazisti, e a ricordo delle vittime antifasciste saranno deposte corone anche al poligono di Opicina e al cippo di Basoviza; dopo essersi recati sulla foiba 149, sulla strada di Monrupino, e a quella di Basovizza, i rappresentanti dell'amministrazione comunale si porteranno alla Risiera di San Sabba (aperta al pubblico fino a domenica dalle ore 8 alle 17 e ancora lunedì dalle 8 alle 14); il corteo raggiungerà infine il cimitero di Sant'Anna dove saranno deposte corone ai monumenti che ricordano i volontari della guerra 1915-18, i Caduti civili, i Caduti antinazisti e quelli del novembre 1953; mazzi di fiori saranno deposti sugli ex sindaci della città Bartoli e Franzil, recentemente scomparsi.

Al parco della Rimembranza la delegazione municipale renderà omaggio ai Caduti per la Resistenza e parteciperà infine alla cerimonia di omaggio al monumento ai Caduti organizzata dal Presidio militare; qui sarà presente, alle 11.15, il commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, che in precedenza deporrà corone d'alloro alla foiba di Basovizza (alle 8.40), al monumento ai Caduti della prigionia mondiale e a quello ai Caduti del 1953 (alle 9.15 al cimitero di Sant'Anna), nonché in Questura, alle 9.45, in omaggio ai Caduti della P.S.

Avranno inizio oggi anche le cerimonie organizzate dall'Unione degli Istriani, in coincidenza con il pellegrinaggio a Trieste, da oggi a domenica, promosso dalla delegazione dell'Unione degli Istriani per l'Italia meridionale e le Isole, con sede a Napoli, in collaborazione con le associazioni provinciali di Napoli e Caserta; il programma prevede l'omaggio, questo pomeriggio alle ore 15, alla tomba di Gianni Bartoli al cimitero di Sant'Anna e alle 16.30 l'omaggio ai Caduti del '53 con deposizione di corone alle targhe che ne ricordano il sacrificio sui pili portabandiera di piazza Unità; seguirà alle ore 18, nella sede dell'Unione, un incontro con le rappresentanze delle associazioni giuliano-dalmate, patriottiche, combattentistiche e d'arma (interverrà anche l'arcivescovo mons. Santin).

Domani, 3 novembre, verrà deposta a cura del Comune una corona d'alloro al molo dei Bersaglieri, per ricordarne lo sbarco del 3 novembre 1918. A cura dell'Unione degli Istriani verrà reso omaggio, alle 9.30, al monumento a Nazario Sauro; seguirà alle 10.30 la celebrazione di una S. Messa alla foiba di Basovizza (con l'intervento di autorità, rappresentanze giuliano-dalmate, patriottiche, combattentistiche, d'arma) mentre una delegazione si recherà anche presso la foiba di Monrupino; alle ore 12, al Tempio Mariano di Monte Grisa verrà reso omaggio ai Caduti senza croce, con la deposizione di una corona d'alloro all'altare eretto in loro ricordo; sempre a cura dell'Unione degli Istriani, nel pomeriggio verranno resi omaggi al monumento al Duca d'Aosta, a Miramare, ed al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; alle 18.30 la fanfara dei Fanti di Napoli terrà un concerto in piazza Unità.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati — che oggi, alle 17, farà celebrare una Messa nella chiesa del Rosario — deporrà domani una corona d'alloro al monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, alle 10.30 al cimitero di S. Anna, ed al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alle ore 11; alle ore 18, nella chiesa del Rosario vi sarà la S. Messa in suffragio dei Caduti.

Domenica 4 novembre, giornata delle Forze Armate e del Combattente, si svolgerà l'annuale cerimonia al sacrario di Redipuglia, alla presenza del capo del governo, on. Rumor; il solenne rito avrà inizio alle ore 10; verranno deposte corone e accesi i tripodi, mentre la zona sarà sorvolata dagli aerei militari; dopo la celebrazione della Messa al campo verrà data infine lettura del bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia d'oro al Milite ignoto. Al rito sarà presente il gonfalone di Trieste e una corona d'alloro sarà deposta dal Comune. Nella stessa giornata, alle ore 17, avrà luogo in piazza Unità la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera.

A Redipuglia si concluderà anche il pellegrinaggio patriottico dell'Unione degli Istriani. La presidenza dell'Associazione nazionale per l'opera Caduti senza croce, per consentire ai propri soci di partecipare alla cerimonia del 4 novembre a Redipuglia, metterà a disposizione un torpedone; la stessa Associazione ha promosso per domenica alle 16.30 la celebrazione al Tempio di Monte Grisa di una S. Messa in suffragio dei centotrentamila Caduti che non hanno avuto onorata sepoltura.

Bus e cinematografi in omaggio ai soldati

In occasione della celebrazione della giornata delle Forze Armate e del Combattente, i soldati di stanza nella nostra città potranno circolare gratuitamente domenica sui mezzi pubblici dell'Acegat; l'iniziativa è stata promossa dal Comune, che nello stesso tempo ha ottenuto per i militari l'ingresso gratuito nelle sale cinematografiche cittadine, attraverso una distribuzione di biglietti-omaggio che l'Agis farà ai comandi militari.

Maree — OGGI: bassa alle 7.10 con cm 13 sopra il l.m. e alle 19.40 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 10.20 con cm 14 sopra il l.m.

QUEST'ANNO A UN COMPOSITORE IL RICONOSCIMENTO DEI CRONISTI

A Raffaello de Banfield il «San Giusto d'oro» 1973

Una presenza intensa e di prestigio nel mondo della musica



(Foto Ceretti)
Raffaello de Banfield

Il «San Giusto d'oro» per il 1973 è stato assegnato dai cronisti triestini al compositore Raffaello de Banfield. Come noto, il premio è stato creato sette anni fa per onorare un concittadino che abbia dato particolare prestigio, con la sua attività e la sua opera, alla propria città. Finora la statuina, opera dello scultore Tristano Alberti, riproducente il patrono di Trieste, è stata consegnata a Pietro Valdoni (chirurgo), Doro Levi (archeologo), Leonor Fini (pittrice), Trio di Trieste, Giorgio Strehler (regista teatrale) e Brenno Babudieri (medico ricercatore).

Raffaello de Banfield, che conta 51 anni, ha studiato a Trieste con Vito Levi, quindi al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, sotto la guida di Gian Francesco Malipiero; nel frattempo frequentava pure i corsi di giurisprudenza. Dopo la pausa forzata dell'ultima guerra, in seguito al successo riportato da alcune sue composizioni eseguite a Venezia, fu invitato ufficialmente al Conservatorio di Parigi a frequentare alcuni corsi. Divenuto allievo di Nadja Boulanger, si perfezionò sotto la sua guida per due anni. Banfield ha composto musica da camera, con preferenza per quella vocale; sue liriche, con accompagnamento sia di pianoforte sia di piccoli complessi o di orchestra d'archi con altri strumenti solisti, sono state eseguite spesso in Europa.

Nel campo sinfonico-teatrale il suo poema coreografico «Le Combat» gli ha dato fama improvvisa nel '49, e dopo la prima assoluta di Londra è stato rappresentato in tutto il mondo, superando in pochi anni le duemila repliche. Questo poema coreografico, oltre che appartenere al repertorio di alcune tra le più celebrate compagnie di balletto, è entrato pure nel repertorio stabile di teatri lirici. Successo internazionale hanno avuto pure i balletti «Una lettera d'amore di Lord Byron», su soggetto di Tennessee Williams, «Agostino», su soggetto di Moravia, e «Quatuor». Il musicista triestino ha composto anche alcune opere di notevole successo, fra le quali «Colloquio col tango» e «Alissa», che il 25 giugno dell'anno prossimo affronterà il pubblico di Parigi. Tra il '67 e il '68 de Banfield ha firmato due liriche per voce di soprano, con accompagnamento d'orchestra, su testi di Rainer Maria Rilke: «Serale» e «Liebeslied», eseguite in occasione delle celebrazioni di «Trieste '68»; un altro lungo pezzo da concerto è stato tratto dal «Mio Carso» di Slataper. Più recentemente, su consiglio del maestro Herbert von Karajan, de Banfield ha composto due altre liriche, sempre su testi di Rilke, «Der Tod der Geliebten» e «Der Sturm».

Il compositore triestino ha svolto anche attività come regista di spettacoli lirici, tra i quali l'«Ernani», per il Maggio musicale fiorentino, il «Fidelio» di Beethoven, il «Console» di Menotti e la «Carmen» di Bizet. Sono pure sue musiche di scena per drammi classici e moderni e per documentari cinematografici a scopo didattico e culturale negli Stati Uniti.



Il S. Giusto di Alberti

Dallo scorso anno Raffaello de Banfield è direttore artistico del teatro Verdi e componente della giuria per il premio annuale di direzione d'orchestra istituito a Berlino da Herbert von Karajan. Nel prossimo dicembre visiterà l'URSS, su invito ufficiale del sindacato compositori e musicisti sovietici.

Pubblici esercizi: da ieri in vigore gli orari invernali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), ricorda alle ditte consociate che a partire da ieri 1.o novembre entrano in vigore gli orari invernali come disposti dal Decreto del Questore della nostra provincia. I nuovi orari che mediamente anticipano di un'ora l'apertura massima delle aziende del settore, rimarranno in vigore sino al 14 maggio 1974.

Gli orari sono riportati in un'apposita tabella di cui è obbligatoria la esposizione in ogni esercizio pubblico: gli esercenti che eventualmente ne fossero sprovvisti possono provvedere al ritiro di un duplicato presso la sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

L'insegnamento dell'italiano all'estero

Promosso dal Centro per lo studio dello insegnamento all'estero dell'italiano, è in corso di svolgimento a Trieste il quarto congresso internazionale sul tema: «La lingua non letteraria e le lingue speciali del Novecento».

Ai lavori dell'assise, aperti dal magnifico rettore, de Ferra, partecipano studiosi provenienti da varie università italiane, dell'Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Polonia, Jugoslavia, Germania, Austria, Svizzera, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svezia e altri paesi.

CONTAGIOSO IL FASCINO DELLA BARCA A VELA

Un altro solitario affronta gli oceani

È Ambrogio Fogar: con il «Surprise» farà il giro del mondo con un solo scalo

Un giovane di 32 anni, figlio di triestini, ha iniziato ieri da Castiglion della Pescaia il giro del mondo in barca a vela, da effettuarsi in otto mesi: si tratta di Ambrogio Fogar, agente di assicurazioni residente a Milano. Suo padre Antonio era impiegato alle «Generali» per un lungo periodo, prima di trasferirsi nel capoluogo lombardo; a Trieste anche Ambrogio ha acquistato la passione per il mare, che lo ha visto più volte vincitore in gare anche di notevole rilievo (lo scorso anno aveva partecipato al raid Gran Bretagna - Stati Uniti).

Ieri Fogar si è imbarcato sul «Surprise», una barca a vela lunga dodici metri e con un piccolo motore diesel sufficiente soltanto ad alimentare la batteria della radio. Sul «Surprise» il navigatore solitario ha imbarcato viveri per 260 giorni e un gattino nero, donatogli dalla moglie Maria Teresa. Alla partenza, Fogar ha dichiarato di voler fare il giro del mondo con un solo scalo, che sarà effettuato in Tasmania o in Nuova Zelanda fra appena quattro mesi. Da Castiglion della Pescaia punterà verso Gibilterra per scendere lungo l'Atlantico, girando al largo di Capo di Buona Speranza, per trovare venti e correnti favorevoli; quindi affronterà l'Oceano Indiano per raggiungere la Tasmania che dovrebb'essere, appunto, l'unico scalo. Attraverserà quindi il Pacifico e, doppiando Capo Horn ripunterà su Gibilterra e tornerà a casa presumibilmente alla fine di giugno del prossimo anno.

Nel primo tratto di navigazione, Ambrogio Fogar — che a Trieste conta parecchi parenti che lo descrivono come un giovane dalla ferrea volontà di riuscire — sarà accompagnato dalla moglie che, al largo della Sardegna, si trasferirà a bordo di un'altra imbarcaizone per far ritorno a Milano: da quel momento Fogar sarà veramente solo, avendo come unico compagno di viaggio il gattino «Camioncino» (nomignolo affibiatogli per il caratteristico ronfare).

Ladri respinti da una solida porta

La robustezza di una porta, che ha resistito agli assalti degli scassinatori armati di pié di porco, ha impedito che si compisse un furto ai danni del magazzino di vestiario sito in via Antonio Caccia 13. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, i ladri sono entrati nel portone dello stabile attiguo al magazzino e sono quindi passati nel cortile, dove si sono messi all'opera. La porta però li ha respinti, per cui i ladri hanno abbandonato l'impresa.

Il tentativo di furto è stato scoperto alla mattina da Francesco Semeraro, di 43 anni, abitante in via Moreri 15, il quale ha subito chiesto l'intervento degli agenti della Volante. Sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Cossa e gli appuntati Camuffo e Bellina, i quali hanno redatto un dettagliato rapporto.

Tre donne ferite in un tamponamento

Tre persone sono rimaste ferite, in modo leggero, in un tamponamento avvenuto ieri, all'interno della galleria Foraggi. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto tra la «Fiat 127», targata TS 151255, e la «Fiat 500», targata TS 127882, entrambe dirette verso i cimiteri.

Alla guida della «127» si trovava Zelio Montecchia, di 31 anni, abitante in via Tor San Piero 8, il quale aveva al proprio fianco la moglie, Annamaria Koler, di 29. A un tratto, forse per un attimo di disattenzione, la vettura ha urtato con violenza la «500» che la precedeva e che aveva frenato. In seguito all'urto, il guidatore della «127» è riuscito ad affrontarsi con le braccia sul volante per cui è rimasto illeso, mentre sua moglie ha riportato escoriazioni alla gamba sinistra ed ematomi alla fronte. Guarirà in sette giorni.

Le due occupanti della «500», l'impiegata Nives Rasman (39 anni, via dell'Eremo 251/2), che si trovava al volante e la sua amica, Lidia Vogrig (40 anni, commessa, abitante in via Giulia 36) sono entrambe rimaste ferite. La prima ha riportato una contusione al rachide cervicale e la seconda contusioni alla regione mastoidea con escoriazioni varie. La prognosi è di sei e rispettivamente quattro giorni. Dopo le medicazioni del caso tutte e tre le ferite sono potute rincasare.

Si apre oggi a Muggia la mostra ornitologica

A Muggia si inaugura questo pomeriggio, nella palestra comunale di via d'Annunzio, una mostra ornitologica. La manifestazione si propone di far conoscere al pubblico i problemi connessi con la conservazione delle bellezze naturali, di cui il patrimonio ornitologico è parte importante. La mostra resterà aperta al pubblico nelle giornate di domani e domenica.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/8
Telefono 68-252



Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 13 anni
• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• SLOVENO
7 NOVEMBRE inizio lezioni

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

L'ANAS GIÀ MOBILITATA NEL TARVISIANO

Incombe la neve sulle strade del «ponte»

Prevale però ancora il sole nella regione

Favorito da una splendida giornata di sole — tranne che nel Tarvisiano dove incombe la minaccia di neve — il primo lungo «ponte» di novembre ha convogliato verso le località montane del Friuli-Venezia Giulia ed oltre confine, in Austria e Jugoslavia, migliaia di automobilisti. Su tutte le strade il traffico scorre velocemente, senza intoppi, salvo qualche rallentamento ai valichi e le difficoltà causate dalla rarefazione della benzina (con la super quasi introvabile).

La temperatura, che la notte scorsa ha raggiunto i 7 gradi sotto lo zero nelle località montane, si mantiene su valori stagionali, con una punta massima di 10,2 gradi, registrata in città.

In previsione della neve l'Anas ha già predisposto nel Tarvisiano l'eventuale utilizzo di adeguati mezzi per mantenere sgombere le strade.

Così gli orari nelle ricorrenze di novembre

OGGI - 2 NOVEMBRE - Commemorazione dei Defunti. Orario normale dei negozi con facoltà di protrazione della chiusura serale alle ore 21. Macellerie: 7.30-13 e 17-19.30; rivendite di pane: 7.30-13 e 17-19.

3 NOVEMBRE - sabato, S. Giusto. Chiusura dei negozi (macellerie comprese) ad eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pane dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione). Normali le rivendite di giornali.

4 NOVEMBRE - domenica, Festa dell'Unità Nazionale. Tutti i negozi resteranno chiusi, comprese macellerie e rivendite di pane. Le edicole dei giornali chiuderanno alle 13.

Le onoranze a Muggia ai Caduti partigiani

I Caduti nella lotta di Liberazione sono stati commemorati ieri mattina a Muggia per iniziativa del consiglio della Resistenza e dell'amministrazione comunale. Cerimonie in onore dei Caduti della Resistenza si sono svolte anche ad Aurisina, a San Pelagio e a Prepotto.

VALICHI INTASATI E TRAFFICI IN DIFFICOLTA'

Pesanti riflessi sul porto della vertenza dei doganieri

Stamane verrà ripreso alla Camera di commercio l'incontro per cercare i possibili rimedi della crisi

La situazione nell'ambito portuale si fa sempre più delicata, a seguito della decisione dei doganieri di non effettuare il «fuori orario». Alle lunghe file di autotreni e camion carichi di merci che stazionano sulle arterie che portano ai valichi di frontiera viene ad aggiungersi, in questi giorni, la crisi che attanaglia lo scalo: una «crisi di crescenza», che tale può definirsi quanto sta avvenendo nei magazzini dei due punti franchi intasati al limite della capienza.

Una situazione di estrema gravità, che verrà affrontata questa mattina, con inizio alle ore 10, nella sede dell'associazione spedizionieri dai rappresentanti delle due parti in causa: gli utenti portuali, appunto, e i dipendenti delle dogane.

In un disco storia e inno di San Giusto

Domani, ricorrenza di San Giusto, nella Cattedrale, dalle ore 7 sarà esposta la storica alabarda; alle ore 10 l'arcivescovo celebrerà il pontificale e pronuncerà la tradizionale omelia; sarà eseguita la messa in sol maggiore di Cherubini. Nel pomeriggio, alle 17, il canto dei vesperi e la riposizione delle reliquie concluderanno la giornata dedicata al patrono.

Nella particolare ricorrenza, a cura della cattedrale di San Giusto, è stato realizzato un disco che contiene il racconto sceneggiato della vita di San Giusto, il suono della famosa campana, l'inno al santo e notizie storiche su Trieste; e inoltre la viva voce dell'arcivescovo di Trieste, mons. Santin, in un commento storico-artistico, e l'intervista con il parroco della cattedrale, mons. Cattaruzza, che spiega alcuni dettagli storico-archeologici di notevole importanza. L'inno a San Giusto è eseguito dal coro della cappella civica diretta dal maestro Giuseppe Radole con all'organo il maestro Emilio Busolini.

Un incontro ristretto, quello di oggi, indetto per trovare un concreto piano di intervento presso le autorità centrali, e che farà seguito a quello, molto più allargato, di ierlaltro.

Nella «sala rossa» della sede camerale, infatti, si sono riuniti gli esponenti del personale delle dogane e di tutte le categorie operatrici, nonché di varie autorità; all'ordine del giorno, un punto solo, ma estremamente qualificante: le conseguenze della mancata effettuazione del lavoro straordinario da parte dei doganieri. La situazione è stata ampiamente illustrata dal presidente degli spedizionieri Marzari, il quale ha detto di comprendere le esigenze della categoria, ma ha voluto nel contempo sollecitare la collaborazione del personale in sciopero perché la situazione già di per sé drammatica, rischia addirittura di compromettere l'economia locale.

La risposta alle critiche e agli appelli rivolti da Marzari è pervenuta, a nome dei doganieri, dal dott. Scioli, il quale ha prospettato i pericoli che deriveranno dall'applicazione della legge che sta per essere varata, e ha chiesto agli utenti portuali, a sua volta, un segno di solidarietà per far leva comune sul Parlamento. Egli ha anche fatto comprendere che, se il dispositivo di legge dovesse passare «in toto», si verificheranno i ritardi e le lungaggini che ora vengono lamentati. In particolare si è posto l'accento sui pericoli insiti nell'art. 11 del provvedimento legislativo, che riguarda la ridistribuzione delle attività extra, ripartite anche fra il personale che non svolge determinate mansioni, e la perdita dell'assegno perequativo.

Da qui, appunto, la necessità di unire gli sforzi — doganieri e utenti portuali — perché non vengano codificate delle norme che — a quanto è stato affermato — arrecherebbero dei danni sia agli uni sia agli altri. E' quanto, appunto, si cercherà di trovare nell'incontro di questa mattina, all'insegna dell'interesse comune.

Intervento sindacale per la sorte dell'Enco

I rappresentanti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento Cgil - Cisl CCdL - Uil, su mandato della loro segreteria, hanno avuto ieri mattina un incontro con l'amministrazione comunale ed hanno fatto presente ai responsabili le loro preoccupazioni per la situazione venutasi a creare nelle aziende del settore in conseguenza della ventilata liquidazione dell'ENCO. Dopo ampio esame della situazione le organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto presente al prosindaco prof. Lonza, che le ha ricevute, che la liquidazione dell'Ente comunale non deve arrecare nessun danno ai lavoratori, che il servizio di mensa aziendale che l'Ente espletava deve continuare anche in questa fase di ricerca di una nuova soluzione, che l'Ente stesso e chi gli subentrerà dovrà garantire questo servizio sociale a condizioni che non siano pregiudizievoli per i lavoratori.

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno dichiarato inoltre che se saranno garantite queste esigenze irrinunciabili dei lavoratori esse sono disponibili per nuovi incontri per ricercare una soluzione del problema.

Il Centro pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di educazione musicale per adulti, animatori e insegnanti. Il corso avrà inizio martedì 6 novembre alle ore 18. Informazioni e iscrizioni alla segreteria del Centro, in via Mazzini 25.

A PRESCINDERE DALLE CAUSE E DAI «RETROSCENA»

Si impone una soluzione per la «quarta» del «Galvani»

Rinnovata solidarietà ai sedici studenti in sospeso da parte di altri Istituti e dei sindacati professionali

Mentre si stanno allargando a macchia d'olio le manifestazioni di protesta e di solidarietà per la mancata autorizzazione ministeriale all'apertura della quarta classe del corso per tecnici meccanici presso il locale Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, sono stati posti da alcuni lettori seri interrogatici sulle origini prossime o remote di un fatto che giustamente mobilita l'opinione pubblica cittadina.

Intanto è da dire che uno studente, allorché si iscrive a tale Istituto, è a conoscenza che, oltre alla media dell'obbligo, esso è formato da un corso triennale, per cui nella scelta dell'Istituto è spesso determinante il fatto che esso dia la possibilità di conseguire un titolo dopo tre anni soltanto, anziché dopo i cinque richiesti da un istituto tecnico-professionale (esempio, il «Volta»), e senza l'obbligo — come nel caso di questo secondo istituto — di una frequenza anche pomeridiana. Il di più, cioè la possibilità di continuare gli studi oltre il triennio, attraverso una quarta e quinta classe, è cosa molto aleatoria, in quanto condizionata — secondo determinati requisiti — ad una specifica autorizzazione ministeriale.

Ed ecco, che a questo punto sono stati avanzati alcuni interrogativi. La scuola interessata ha presentato in tempo la necessaria richiesta d'autorizzazione al ministero della pubblica istruzione attraverso il locale Provveditorato agli studi? In ogni caso, come è accaduto che la dibattuta quarta classe sia stata aperta senza quell'autorizzazione che poi è stata negata dal ministero con il telegramma dell'8 ottobre? Altra domanda: la scuola non sapeva con il debito anticipo che gli iscritti sarebbero stati soltanto 16, contro la prescrizione ministeriale di un minimo di 25? E non si sarebbe dovuto, tanto più tempestivamente, preoccuparsi della sorte di questi sedici alunni, ad esempio in maniera da consentire loro, in alternativa, di prepararsi a un piccolo esame integrativo che avrebbe loro aperto le porte, per la prosecuzione degli studi, dell'Istituto Volta? Comunque sia è legittima allo stato dei fatti la protesta degli studenti interessati, sui quali — fra l'altro — grava la «minaccia», se impossibilitati all'ultimo momento a proseguire gli studi, della chiamata alle armi immediata per il servizio di leva, avendone ormai l'età.

Sono interrogativi quindi — che autorizzano alcune riserve sulla tempestività dei passi intrapresi per l'ottenimento della autorizzazione ministeriale ad aprire una classe in più, tuttavia resta l'urgenza che in qualche modo a una tale situazione di disagio il ministero deve por rimedio senza eccessivi indugi burocratici. Gli studenti non possono pagare le colpe degli altri.

Nel frattempo altre attestazioni di solidarietà agli studenti del «Galvani» (i quali ringraziano, in un comunicato, «indistintamente tutti gli alunni di Trieste che hanno voluto unirsi alla loro protesta») sono pervenute dal consiglio direttivo della sezione provinciale del sindacato nazionale odontotecnici aderente alla Cgil («la situazione — lamenta in una nota — coinvolge direttamente la stessa sezione odontotecnici che da tempo aspira al completamento del suo corso di studi»), dalla maggioranza degli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico (che desiderano però «dissociare la propria responsabilità per la presa di posizione assunta durate l'assemblea all'Università, su problemi chiaramente politici che nulla avevano a che fare con la situazione del "Galvani"»), dall'assemblea informativa degli studenti del Liceo Oberdan (che ha deciso di partecipare a eventuali azioni a favore delle rivendicazioni degli studenti del «Galvani» ma dichiarando di essere «assolutamente apartitici in queste manifestazioni»), nonché dalla commissione scuola della locale federazione del PCI.

CALENDARIETTO

Oggi: Commemorazione dei Defunti — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 16.51; la luna nasce alle 12.45 e cala alle 22.41.

Ieri: temperatura massima 11,3, minima 7,4; pressione mb. 1034 in aumento; umidità 39 per cento; vento kmh 13 da Est; temperatura del mare 14,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37365

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

LA TRAGEDIA DI SANT'ANTONIO IN BOSCO

DA PARIGI IN VISITA ALL'AFRICANO ARRESTATO

Con il treno da Parigi, sono giunti ieri a Trieste due giovani africani, Bandiambou e Oumar Traore, entrambi di 29 anni, cugino e fratello di Foussenou Traore, l'uomo di colore implicato nel traffico di negri, arrestato dai carabinieri su ordine della magistratura, per le responsabilità che gli vengono attribuite nella tragedia dei negri morti asfissiati a S. Antonio in Bosco e che egli aveva guidato oltre il confine.

Appena arrivati a Trieste i due africani sono saliti su un tassì e si sono fatti condurre in Questura. I due, che parlano speditamente il francese, hanno chiesto all'ufficiale di servizio di poter vedere il loro congiunto. E' stato loro risposto che gli uffici presso i quali avrebbero potuto ottenere informazioni utili erano chiusi per la festività; sono stati quindi invitati a ripresentarsi nella mattinata di oggi. Bandiambou e Oumar Traore dovranno parlare con il dirigente dell'ufficio politico e stranieri, dott. Giovanni Volpe, il quale — assieme ai carabinieri — ha seguito la tragica vicenda di Sant'Antonio in Bosco.

I due africani hanno quindi preso alloggio in una pensione del centro. Il fatto che i congiunti dell'arrestato, come anche il fratello di uno degli africani morti asfissiati siano giunti da Parigi, dimostrerebbe una volta di più che nella capitale francese vi sono «di casa» questi lavoratori di colore i quali, poi, probabilmente «richiamano» i parenti o i congiunti tramite l'organizzazione che li avvia in Francia facendoli passare attraverso le ampie magie del confine attorno a Trieste.

Poney jeans club
in città vecchia un negozio nuovo
INIZIO ATTIVITA': LUNEDI' 5 NOVEMBRE VIA DEL PONTE 4



Via S. Lazzaro: isola pedonale
Per la vostra passeggiata in centro una sosta d'obbligo fra le luci e i colori della
«galleria di Trieste per l'arredamento del bagno»
BERNARDINI
bagnoarredamenti
(e per la vostra macchina, un posteggio sicuro in via Gambini, 33)



TRIESTINI IN FOLLA AL CAMPOSANTO

I fiori del ricordo



(Foto Rice)

Una splendida giornata di sole, anche se rigida e ventilata, ha fatto ieri da cornice al grande pellegrinaggio dei triestini al camposanto. Migliaia e migliaia di persone, sin dal primo mattino, hanno raggiunto il cimitero di Sant'Anna, affollando i viali e i vialetti che interminabili si snodano tra le sepolture. E' stato il primo grande «appuntamento» dei vivi con i loro cari defunti, in un mare di fiori che la luce del sole rendeva ancora più belli: fiori di rimpianto e di struggente ricordo che mani pietose hanno deposto con amorevole cura sulle tombe. In mezzo alla folla dei grandi, straordinariamente numerosi i bambini, che sembravano quasi voler testimoniare un indistruttibile legame d'affetto che li, nel cimitero, trova puntuale riscontro. Il pellegrinaggio è durato sino al tramonto, quando gli ultimi se ne sono andati; altri ritorneranno oggi, nella città di silenzio, a rinnovare il devoto omaggio a chi non c'è più ma che ci tiene per sempre legati col dolce, struggente filo della memoria. Ed altri ancora rinnoveranno l'annuale rito della visita ai cimiteri domani e domenica, i primi giorni di novembre essendo tutti consacrati al devoto omaggio — i fiori, una preghiera, una lacrima — dei cari scomparsi, davanti ai quali sostare reverenti in muto dialogo riallacciando, dimenticate le nostre vicissitudini i problemi le ansie quotidiane, antichi e amorevoli colloqui brutalmente interrotti, quasi soffi e bisbigli con il cuore a fior di labbra.



Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Bartoli

Oggi pomeriggio, 2 novembre, alle ore 15, sarà reso omaggio alla tomba di Gianni Bartoli da parte di aderenti all'Unione degli istriani ed ex combattenti, provenienti da tutta Italia. L'iniziativa è stata presa a Napoli dalla delegazione dell' Unione degli istriani, in collaborazione con l'Associazione del fante di Napoli, città dalla quale ha avuto inizio il pellegrinaggio, cui si sono uniti molti altri partecipanti lungo tutto il percorso.

Parteciperanno all' omaggio a Bartoli anche rappresentanze triestine dell'Unione degli istriani e delle associazioni patriottiche locali. Per tutti coloro che desiderassero prendervi parte sono a disposizione dei pullman gratuiti — sino a esaurimento dei posti — con partenza alle ore 14.30 dalla Stazione marittima.

Il corteo si muoverà dal piazzale interno del Cimitero di Sant'Anna alle ore 15. Dopo la cerimonia i partecipanti si trasferiranno in piazza Unità per commemorare i Caduti del novembre 1953, depositando corone d'alloro ai pili.

COMMERCIANTE TRIESTINO ARRESTATO A BELGRADO

Offre per ottenere la libertà una cauzione di mezzo miliardo

Il tribunale non ha accettato e il processo continua L'accusa è di aver violato le leggi sull'importazione

Un commerciante triestino, Giulio Ladini, è stato coinvolto in un reato finanziario — a quanto si apprende dalla «Voce del popolo» pubblicata a Fiume — assieme a tre jugoslavi: Miomir Borisavljevic, Dragoslav Mandic e Vesna Talvi. Tutti e quattro si trovano ora sotto processo a Belgrado e sono detenuti in quelle carceri. Il Ladini ha offerto come cauzione per il suo rilascio — secondo il giornale di Fiume — 10 milioni di lire in contanti, ed il pagamento successivo di altri 480 milioni di lire, ma la richiesta di libertà provvisoria su cauzione è stata respinta dal Tribunale circondariale della capitale jugoslava.

La vicenda riguarda certi presunti illeciti della filiale belgradese della «Edit-impex», un'azienda per l'importazione di materiale edilizio, della quale il Borisavljevic era direttore facente funzioni il Mandic direttore commerciale e la Talvi impiegata

Il relativo processo, che era stato già iniziato, ha subito un rinvio a tempo indeterminato per permettere ai periti giudiziari di effettuare un supplemento di indagine sull'attività dei quattro imputati, onde accertare se essi hanno o meno abusato delle loro funzioni per realizzare dei profitti illeciti.

Secondo l'accusa, i dirigenti della «Edit-impex», con l'aiuto del Ladini, avevano maggiorato artificiosamente i prezzi di alcune partite di calce e cellulosa, la cui importazione è libera in Jugoslavia, e avevano impiegato i relativi profitti nell'importazione di altra merce, per le quali sono invece necessari speciali permessi. In questo modo — sempre secondo l'accusa — essi provocarono alterazioni nel mercato, violando le leggi jugoslave sulle importazioni.

Ascoltata dai giudici, Vesna Talvi ha dichiarato che al tempo in cui avvennero i fatti lei aveva appena iniziato il suo lavoro di impiegata e che quindi ignorava l'eventuale attività illecita. Le è stato allora fatto osservare che certe fatture portavano la sua firma, e la donna ha detto di non sapersene rendere conto, esprimendo il sospetto che quelle firme fossero false oppure che le fatture le fossero state presentate per la firma mescolate ad altri documenti. Ha aggiunto di avere ritenuto per lungo tempo che il Ladini fosse un impiegato della filiale o della centrale dell'azienda, in quanto le era stato presentato come tale quando era stata assunta.

Durante il processo gli avvocati difensori hanno chiesto che tutti gli imputati venissero rilasciati in libertà provvisoria, non esistendo — secondo la loro tesi — i motivi per trattenerli ulteriormente in custodia preventiva. Il P.M. Radic si è opposto all'istanza, informando il Tribunale che due giorni prima era stata avanzata la richiesta di aprire un nuovo procedimento investigativo contro tutti gli imputati, ad eccezione della Talvi, per saccheggio di beni sociali.

«Voce del popolo» segnala infine che i difensori del commerciante triestino Giulio Ladini hanno insistito nella richiesta di scarcerazione del loro patrocinato, offrendo come cauzione 10 milioni di lire in contanti ed il pagamento di altri 480 milioni di lire, che l'imputato dovrebbe riscuotere dall'azienda «Radioelektro», ma il Tribunale ha respinto la richiesta.

EGITTO
PER CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Tempi brevi della CRT per l'«Operazione 13.a»

La direzione generale della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive: «Rispondiamo al lettore Mario Bellio, la cui lettera è stata ospitata nelle "Segnalazioni" del 31 ottobre. Il signor Bellio ha espresso dei rilievi critici sul recente provvedimento attuato dalla Cassa di Risparmio di Trieste per consentire a piccole e medie industrie, ad aziende artigiane, ad aziende commerciali e a quelle che svolgono attività terziaria di ottenere speciali finanziamenti per il pagamento ai propri dipendenti della 13.a mensilità. Egli nega innanzitutto il carattere sociale dell'iniziativa affermando che al tasso previsto per dette operazioni si può trovare facilmente finanziamento, con maggiori agevolazioni, presso amici e conoscenti "provveduti".

«Da parte nostra, constatiamo che evidentemente tale situazione non è condivisa da tutti i piccoli imprenditori, artigiani e commercianti che sono ricorsi nel passato a tale forma di credito agevolato e che ci hanno sollecitato in vario modo il rinnovo del provvedimento (forse non avranno amici o parenti danarosi e compiacenti).

«E' significativo in proposito ricordare che negli ultimi due anni, da quando cioè è stata attuata la iniziativa, sono stati concessi dal nostro istituto finanziamenti di questo particolare tipo per oltre mezzo miliardo di lire. Sono pervenute alla Cassa in questo periodo 143 domande di cui 139 sono state accolte e solo 4 respinte.

«Per quest'anno con l'elevazione — richiesta dalle categorie economiche interessate — da 50 a 100 del numero massimo dei dipendenti delle ditte autorizzate a usufruire dell'agevolazione in parola, si prevede un ancor più accentuato ricorso a questa particolare forma di credito.

«Che si tratti di un provvedimento sociale e non di un puro "affare" della banca — come afferma il lettore — si può del resto facilmente constatare dal tasso di tali operazioni: dal 7% annuo del 1972 si è dovuti passare all'attuale 9% annuo, con un aumento di 2 punti nonostante che il tasso ufficiale di sconto sia aumentato di 2 punti e mezzo. Al riguardo va sottolineato ancora che il tasso applicato dalla Cassa di Risparmio per tali operazioni è inferiore a quelli minimi di mercato a 6 mesi che sono richiesti dalle banche per operazioni reciproche e che raggiungono il 9% e 3/8, come risulta dalla stampa specializzata (vedi "Il Sole - 24 Ore" del 31 ottobre 1973: "Tassi interbancari").

«Per quanto riguarda la fissazione al 20 dicembre del termine massimo per la presentazione delle domande — pure contestato dal signor Bellio, il quale rileva che a quell'epoca la 13.a dovrebbe essere stata già pagata — possiamo rassicurarlo che esso è stato stabilito a ragion veduta sulla scorta dell'esperienza passata. Infatti, se nulla vieta agli interessati di richiedere e ottenere il finanziamento con opportuno anticipo, tale termine va nell'interesse di quelle ditte che, per svariate ragioni, non possono prevedere (e ciò vale in particolare per gli esercizi commerciali) la loro situazione di cassa nel momento in cui l'esborso dovrà verificarsi e che pertanto non sono in grado di stabilire, sino all'ultimo momento, la opportunità di ricorrere al credito.

«Infine, per quanto concerne la asserita lentezza della procedura di istruzione delle pratiche, teniamo a precisare, sulla scorta dei dati riferentisi all'operazione dello scorso anno, che i finanziamenti in parola, nella normalità dei casi, sono stati liquidati nel corso di una settimana».

La «Casa gialla»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Dov'è la Casa gialla?" — pubblicata il 20 ottobre — si fa presente che l'Acegat nell'assumere la gestione dell'ex linea A ha ritenuto opportuno non modificare la tradizionale denominazione del capolinea periferico. In futuro potrà eventualmente essere adottata una nuova denominazione».

Per un semaforo in viale Miramare

«Care "Segnalazioni", è stato un vero miracolo se questo pomeriggio non sono stata investita sulle "zebre" di viale Miramare, all'altezza della Stazione ferroviaria. Infatti, mentre un automobilista fermava la propria vettura per lasciarmi passare, un altro, a bordo di un camioncino, lo sorpassava e si decideva a frenare (bontà sua!) solo dopo che io, per evitare l'investimento, avevo spiccato un salto più in là. Quindi riprendeva la sua corsa verso la piazza Libertà, senza nemmeno voltarsi per verificare se mi aveva arrecato danni, o perlomeno scusarsi. Ma di questo non mi meraviglio, ormai la cattiva educazione è troppo diffusa perché serva lamentarci.

«Ora la mia domanda è la seguente: è prevista la collocazione di un semaforo in prossimità delle suddette "zebre" e, in caso affermativo, quando? Esso risulta ormai indispensabile, se si vuole evitare che prima o dopo ci scappi il morto. Grazie per la cortese ospitalità. Distinti saluti, L. Allegretto».

Il nome delle vie su targhe e targhette

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai servizio statistica, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Che via è?» pubblicata il 13 ottobre c.a., ha precisato che «oltre alle targhe marmoree di denominazione stradale, anche le targhette della numerazione civica portano l'indicazione della via; pertanto nessuna modifica è stata apportata finora a tale sistema. L'amministrazione comunale provvede all'apposizione delle targhe marmoree, che vengono infisse sugli edifici o su piantane, mentre, per quanto riguarda le targhette della numerazione civica, è obbligo dei proprietari dei fabbricati, a norma di legge, di provvedere all'apposizione delle stesse».

Autobus «segreti» e deficienze segnaletiche

«Care "Segnalazioni", le linee degli autobus urbani, a Trieste, sono segrete? Vorrei chiedere all'Acegat e all'assessore competente se, con la ristrutturazione in corso, sono previsti rimedi alle seguenti deficienze:

«1) Nelle tabelle che indicano le fermate dei bus, mancano la descrizione del percorso e l'orario di massima; solo a qualche capolinea è possibile trovarle.

«2) I semafori posti nei viali alberati (ad esempio via Carducci, viale D'Annunzio, le rive), soprattutto d'estate, e in certe ore del giorno, sono scarsamente visibili perché confusi nel fogliame.

«3) Le cordonate dei marciapiedi in galleria, salvo qualche rara eccezione, non sono segnalate né con vernice a strisce, né con paletti colorati e con catarifrangente.

«Le deficienze segnalate ai punti 2 e 3 sono state anche causa di incidenti, specialmente per i turisti. I rimedi non sono costosi e mi sembra che siano necessari per una corretta segnaletica e corrispondono a quanto già attuato nelle altre città.

«Nel caso in cui siffatti rimedi siano stati già preannunciati chiedo scusa per la mia disinformazione, perché potrebbero essermi sfuggiti. Cordialmente, Eithel Torelli».

Francese gratuito per le elementari

«Ad una recente riunione provinciale della SIDEF (Società italiana dei francesisti) è stato preso in esame il regresso dello studio della lingua francese nella nostra città ed in genere lo spazio limitato dello studio delle lingue straniere nella scuola elementare, a differenza di quanto avviene in altri paesi, o anche in qualche altra città italiana.

«Perciò alcuni insegnanti di francese della provincia, qualificati secondo le più recenti indicazioni della didattica delle lingue e dei metodi più avanzati, hanno deciso di offrire per l'anno 1973-74 la loro collaborazione gratuita per dei corsi di francese per alunni delle scuole elementari, da tenersi due volte alla settimana in orario pomeridiano, e restando a carico dei partecipanti e delle scuole solo le spese di eventuali libri, elettricità, custodia, ecc. Dott. Gabriella Casa, fiduciaria regionale SIDEF».

UNA SCENA DRAMMATICA ALLA FINE DELLA CORSA

«Ti pago subito» e minaccia con un coltello il tassista

Il cliente, un po' alticcio, fermato dalla Volante

Invece di tirar fuori il portafogli per pagare il tassì, il carpentiere in legno Enrico Bisiacchi (46 anni, via Damiano Chiesa 74) ha estratto un coltello ed ha puntato la lama contro il conducente dell'auto pubblica.

E' successo l'altra notte, a San Giovanni. Il tassista, dopo aver reso inoffensivo l' uomo, ha telefonato al «113» e il poco raccomandabile passeggero è stato rintracciato poco dopo dagli agenti, i quali lo hanno accompagnato in Questura e trattenuto in stato di fermo.

La scena, che ha avuto il finale così drammatico, è accaduta poco prima della mezzanotte. L'autista Armando Nisi, di 36 anni abitante in via Mantegna 4, del gruppo «Aquila», era fermo al posteggio di piazza Garibaldi quando si è presentato un cliente un po' alticcio. L'uomo, dopo essersi sprofondato sul sedile posteriore dell'auto pubblica, ha ordinato al conducente di condurlo a San Giovanni, in via Damiano Chiesa. Fermatosi davanti allo stabile numero 74, come richiesto dal cliente, il tassista ha acceso la luce del tassametro ed ha chiesto la cifra della corsa. E' stato a questo punto che l'uomo, già sceso dalla macchina, ha estratto il coltello e lo ha puntato verso l'autista, dicendo: «Ti pago subito».

Il tassista, dopo un attimo di smarrimento, ha afferrato il polso dell'uomo e lo ha girato fino a quando il coltello non è caduto per terra. Poi ha ingranato la prima ed è partito velocemente per arrestarsi davanti alla caserma degli allievi guardie di PS di San Giovanni. Al piantone ha chiesto di telefonare ed ha sollecitato l' intervento della polizia. Sul posto è accorsa prontamente una «Giulia» con il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle.

Il sottufficiale, udito il racconto del tassista, si è diretto subito verso la via Damiano Chiesa, dove — davanti al portone dello stabile numero 74 — ha trovato il Bisiacchi che stava lottando, questa volta, con la serratura e malediva la chiave che non voleva entrare nel buco. Il maresciallo Steffè ha invitato l'uomo a salire sulla «Giulia» ed ha recuperato il coltello, che è stato sequestrato: ha una lama di dieci centimetri e un manico di ferro. In Questura Enrico Bisiacchi ha ammesso le proprie responsabilità, per cui è stato rinchiuso in camera di sicurezza.

Getta il televisore dalla finestra

Un televisore squarciato è stato trovato ieri pomeriggio in mezzo alla via Giulia, davanti allo stabile numero 104. Un automobilista, che ha dovuto compiere un'azzardata manovra per scansare l'inaspettato ostacolo, ha avvertito la polizia. Il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e De Vito della Volante, accorsi sul posto, hanno accertato che l'apparecchio televisivo era stato lanciato dalla finestra da una signora colta da un'improvvisa crisi di nervi. La donna, accompagnata allo Ospedale maggiore, è stata poi trasferita alla Psichiatrico.

Pensionato travolto da una motocicletta

Ferite abbastanza gravi ha riportato ieri mattina il pensionato Giovanni Chersul, di 77 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 111/1, che è stato investito da una motocicletta. Poco prima delle 11.30, infatti, il Chersu, mentre attraversava la carreggiata della strada per Fiume, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 4, è stato atterrato da una moto, targata TS 40925 e guidata da Valerio Rizzi, di 38 anni, abitante a Muggia, in via Mazzini 7, il quale era diretto verso il centro.

Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, il Chersul è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico con infossamento dell'osso temporo - parietale sinistro ed epistassi traumatica. Al momento dell'accoglimento egli era in preda ad amnesia retrograda. La prognosi è di 40 giorni.

Un'auto rubata è stata scoperta al capolinea dell'autobus «6», a Barcola, da agenti della Volante. Si tratta della «Fiat 500» rossa, targata TS 97056 che era stata rubata la notte tra lunedì e martedì scorso in via Molino a Vento, all'altezza dello stabile n. 29. L'auto, di proprietà di Giuseppe Fabian, è stata restituita al legittimo proprietario.

A PARTIRE DA LUNEDI' E FORSE PRIMA

Confermato l'aumento della carne jugoslava

Ulteriore maggiorazione nella fascia confinaria

Nuovo rincaro della carne in Jugoslavia, con un'ulteriore maggiorazione del 5 per cento per le località della fascia confinaria e per i centri costieri. A quanto sembra, i nuovi prezzi dovrebbero entrare in vigore lunedì prossimo, ma non è escluso anche prima.

E' stato anticipato qualche dato informativo circa gli aumenti nella fascia confinaria: vitello, 14,3 per cento; manzo, 20 per cento; vitellone, 15,4 per cento; maiale, 25,5 per cento; pollame, 8,3 per cento. In pratica, i nuovi prezzi dovrebbero essere all'incirca i seguenti:

Manzo: filetto 70 dinari al chilogrammo; polpa di coscia, 42 dinari; spezzatino, 34,5 dinari. Vitellone: polpa di coscia, 48 dinari; filetto, 70 dinari; spezzatino, 36 dinari. Vitello: polpa di coscia, 58 dinari; braciole, 40 dinari; spezzatino, 34 dinari. Maiale: polpa, 45 dinari; lombata, 40 dinari; cotolette, 20 dinari.

Pollame: per le trance di pollo, le parti più pregiate a 33 dinari; pollo intero (senza interiora) 22,60; cuore e fegato 39,50 dinari.

Questi sono i prezzi forniti dall'Istituto prezzi intercomunale con sede a Fiume, in collaborazione con gli uffici della Camera regionale per la economia della stessa città.

Macchina jugoslava urta un'autolettiga

Mentre andava a prendere un ferito, un'autolettiga della CRI ha avuto uno scontro. L'incidente è avvenuto verso le 20 di ieri a Prosecco. Una macchina jugoslava, ha voluto effettuare un sorpasso proprio nel momento in cui stava per essere a sua volta superata dall'ambulanza, che procedeva a sirene spiegate. Per fortuna l'urto non ha procurato danni gravi alle due macchine, e l'autolettiga ha potuto proseguire.

La ruota nella rotaia e una ragazza all'ospedale

Capitombolo di una giovanissima ciclomotorista incappata con il suo «Vespino» nelle rotaie delle rive. La studentessa Cristina Mizzan, di 17 anni, abiante in via Rio Storto 15, percorreva la riva Grumula quando, giunta all'altezza del distributore della «Total», ha infilato, senza accorgersi, la ruota dello scooter dentro la rotaia del treno. Caduta a terra, ha riportato un ematoma alla fronte, stato commozionale e amnesia retrograda.

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE

(Come tutti i lussi... costa caro)

President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno e il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.

Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champénoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.

Ecco perché President Brut è così caro. Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.

Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champénoise"... chiamiamolo solo e semplicemente President Brut.

RICCADONNA

ARRESTATO PER UBRIACHEZZA DAGLI AGENTI

L'auto contro il muro: ma chi era al volante?

Decisamente sfortunato (a causa di un bicchiere in più) il parchettista Idalio Cerut, di 24 anni, abitante in via Pitacco 13. Oltre ad avere la macchina semisfasciata (è andato a sbattere contro un muro), è stato arrestato per ubriachezza. Al momento le sue grane terminano qui. Ma sul suo conto vengono condotte indagini in quanto gli agenti della Mobile vogliono accertare se aveva detto la verità oppure no. In quest'ultimo caso, rischia una seconda denuncia per guida in stato di ebbrezza. Egli aveva infatti dichiarato al maresciallo Steffè della Volante che alla guida della vettura, di sua proprietà, si trovava un suo amico, che si era allontanato subito dopo l'incidente, lasciandolo nelle panie, con l'auto danneggiata e appoggiata contro il muretto. Quando sono capitati gli agenti, informati telefonicamente da una persona rimasta anonima, Idalio Cerni stava spostando l'auto a forza di braccia.

Gli agenti, notate le sue condizioni, lo hanno fatto salire sulla «Giulia» e condotto all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato stato di agitazione psicomotoria e alito vinoso. Dopo la breve sosta all'ospedale, il giovane è stato condotto in Questura e dichiarato in stato di arresto per ubriachezza.

Soccorsa in fin di vita grazie a un vicino

Un'aziana signora è stata soccorsa in fin di vita dagli agenti della Volante, intervenuti grazie a una tempestiva telefonata di un vicino di casa. Da più giorni la pensionata Giovanna Krulcich, di 77 anni, abitante al quinto piano di via Torrebianca 8, non rispondeva alle ripetute chiamate dei vicini. Così, ieri mattina, impensierito, Carlo Benato, ha telefonato al «113». E' accorsa una pattuglia della Volante i cui agenti, con uno spintone hanno aperto l'uscio. La donna giaceva distesa su un mucchio di stracci e di carta. Respirava appena e non era in grado di parlare. E' stato subito sollecitato l'intervento della Croce Rossa e fatta trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte nell'Università degli studi di Trieste parlerà sul tema: «Pittura e fotografia» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Studi nel Brasile

Il ministero degli affari esteri comunica che il governo brasiliano offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1974-75, quatro borse di studio, riservate a laureati ed artisti per seguire un corso di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo delle borse in valuta brasiliana equivale a 150 dollari mensili. E' previsto il rimborso delle spese di viaggio (andata e ritorno). Gli interessati possono rivolgersi al ministero degli affari esteri,

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia che domenica 4 novembre 1973 si svolgerà il primo ballo della stagione 1973-1974. Rilascio inviti presso la sede sociale venerdì 2 novembre 1973, dalle ore 20 alle 21.

Il tuo cappotto

Per un capo importante quale il cappotto una scelta sicura nello assortimento *Beltrame*. Cappotti e mantelli in tessuti caldi e morbidi in linea con le ultime tendenze della moda. Da *Beltrame* le misure di tutti anche per cappotti per uomo e mantelli per signora.

Futurismo

Nelle edizioni Feltrinelli è uscita un'opera di Mario Verdone intitolata «Prosa e critica futurista». Il noto studioso, dopo una esauriente esposizione introduttiva, raccoglie in una selezione antologica scritti dei maggiori esponenti del movimento futurista. Vi si trova incluso il nostro collaboratore Bruno G. Sanzin, del quale sono riprodotti brani dal poema cosmico «Infinito» (1933) e dal romanzo «Ottimismo ad ogni costo» (1938). Segnaliamo ancora che in questi giorni si concluderà a Torino una grande mostra organizzata dal Museo Civico sulla «scrittura visiva» italiana, che abbraccia un'attività che va dal 1912 al 1972, e dove Bruno G. Sanzin è stato invitato a partecipare, oltre che con rare documentazioni, anche con le sue tavole panoramiche che risalgono agli anni 1923-24, una delle quali è riprodotta nel ricco catalogo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lord Mount Stephen» (ingl.), mc. «Roger Gasquet» (fra.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mc. «Saga Sky» (norv.), mn. «Fenko» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Thiresia Venizeolos» (liber.), mc «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Tisza» (ung.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Goranka» (jug.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Lovran» (jug.).

Biologia marina

La cerimonia di apertura del primo corso regionale di introduzione alla biologia marina avrà luogo il giorno 16 novembre alle ore 19.30 nell'Aula Magna del liceo D. Alighieri in via Giustiniano n. 2. La prolusione sarà tenuta dal prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università sul tema: «Fauna marina.

Assemblea A.I.G.

All'Ostello «Tergeste», la settimana scorsa, si è tenuta la preannunciata assemblea dei soci del Friuli-Venezia Giulia, aderenti all'Associazione italiana alberghi per la gioventù. Nella sua relazione, il presidente, dott. Aldo Marinuzzi, ha tracciato una sintesi panoramica dell'attività svolta nel passato triennio, mettendo in risalto come, malgrado alcune difficoltà che si sono dovute superare per la conduzione dell'Ostello «Tergeste», il numero dei giovani nomadi che vi hanno transitato non ha subito eccessive flessioni, rispetto i periodi precedenti. Sono invece aumentati i soci del Friuli-Venezia Giulia. Il dott. Marinuzzi è stato riconfermato alla presidenza per il prossimo triennio.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletteria in genere. Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

UN SERVIZIO IN CONTINUA ESPANSIONE

OGNI CENTO PERSONE VENTITRÉ I TELEFONI

Nella nostra regione la media d'incremento è di sessantaquattro apparecchi al giorno

(G. P.) In questi ultimi anni, la densità telefonica ha registrato — nella nostra regione, come nel resto del Paese — una notevole espansione: alla fine del mese di febbraio di quest'anno, gli apparecchi telefonici in servizio nel Friuli-Venezia Giulia erano ben 276.392 (di cui, 187.964 apparecchi principali e 88.428 collegamenti supplementari), pari ad una media di 23 telefoni ogni cento abitanti o, in altri termini, ad un apparecchio ogni quattro persone.

Questa media — superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (21 apparecchi per cento abitanti) — assegna al Friuli-Venezia Giulia il sesto posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla densità telefonica in rapporto alla popolazione residente; graduatoria capeggiata dalla Liguria (con 37 apparecchi per cento abitanti), seguita dal Lazio (con 32 apparecchi), dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta (ambedue con 27 apparecchi), dal Piemonte (26) e dalla Toscana; la quale ultima con una media di 23 telefoni per cento abitanti — viene a trovarsi alla pari con il Friuli-Venezia Giulia.

Nell'arco di circa un anno e mezzo, il numero degli apparecchi telefonici installati nel Friuli-Venezia Giulia (che alla fine del giugno '71 erano 237.589) è aumentato di 38.803 unità, cioè del 6 per cento. Ciò equivale ad un incremento medio di 64 nuovi apparecchi telefonici al giorno. Tale aumento è stato, comunque, leggermente più contenuto di quello registrato nel complesso del Paese (7 per cento).

Contemporaneamente alla espansione della densità telefonica, non trascurabili progressi sono stati realizzati anche per quanto attiene al miglioramento dei servizi. Basterà ricordare, in proposito, l'estensione della teleselezione a tutto il territorio nazionale, annunciata nel novembre '70 dall'allora Ministro delle poste e delle comunicazioni, sen. Bosco, con le seguenti parole: «Desidero informare il Paese di un avvenimento molto importante, che riguarda lo sviluppo delle comunicazioni telefoniche. In data odierna è stato raggiunto, infatti, un traguardo di eccezionale importanza, estendendo la teleselezione integrale in tutto il territorio italiano. L'Italia si colloca, così, fra i cinque Paesi che in tutto il mondo hanno realizzato la teleselezione integrale».

Accanto ai vari aspetti positivi, non mancano peraltro quelli negativi. Uno dei quali — che investe direttamente l'utente telefonico — si identifica con i sistemi di esazione adottati dalla SIP; sistemi che — secondo una denuncia presentata nel luglio di quest'anno alla Procura della Repubblica di Milano, dal segretario del Comitato lombardo dell'Unione Nazionale Consumatori — «non sono tali da garantire all'utente che il fatturato corrisponda al consumo, mancando all'origine, cioè per ogni apparecchio telefonico, un contatore riconosciuto dalla SIP come unico valido per il conteggio degli scatti, che possa essere controllato, in ogni momento e al termine di ogni periodo, dall'utente medesimo...».

Nell'accennata denuncia, si rileva inoltre come la SIP — organo autonomo di gestione di un servizio pubblico — sostenga che «persino il "teletaxe" (apparecchio di controllo installato a richiesta ed a pagamento) non ha rilievo di sorta, in caso di divergenza, nei confronti del contatore centrale, unico per essa valido; per cui si verifica, in moltissimi casi, una disparità non solo fra il reale consumo e quello indicato dal contatore domiciliare o "teletaxe", ma fra il reale consumo, quello indicato da questo contatore e quello indicato dal contatore centrale, mentre la SIP pretende di poter imporre la propria contabilizzazione (basata solo sul contatore centrale), rendendo così impossibile al singolo utente ogni controllo e ogni diretta valutazione ed obbligandolo a versare somme, in numerosi casi non dovute».

Concorso per 40 posti negli uffici scolastici

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 ottobre pubblica il bando relativo al concorso pubblico, per esami, a quaranta posti di ragioniere in prova nel ruolo organico del personale della carriera di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Riunione di esperti della proprietà edilizia

Oggi e domani si riunirà nella sede di via Santa Caterina 2, la Commissione paritetica istituita dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia e dall'Associazione amministratori, dopo la firma dell'accordo per la costituzione di un'Associazione nazionale di amministratori di immobili nell'ambito della Confederazione della proprietà edilizia. La commissione avrà il compito di amministrare provvisoriamente la nuova associazione di settore e di predisporre una bozza di statuto da sottoporre all'assemblea.

Come è noto, Trieste è stata una delle prime città d'Italia dove si è provveduto a dar vita a una sezione di amministratori di stabili aderenti all'Associazione provinciale della proprietà edilizia. Ora, con il recente accordo si porranno le basi di un'organizzazione degli amministratori a livello nazionale, con il vantaggio per i proprietari di immobili d'essere informati sia sugli amministratori qualificati, sia sulle loro tariffe professionali.

Gli amministratori potranno, a propria volta, avere la possibilità di contare su una associazione che tratta i problemi connessi con la loro professione, anche dal punto di vista previdenziale, e nello stesso tempo si prepara ad affrontare l'attesa riforma della Legislazione in materia di condominio.

UN INCONTRO DI SINDACALISTI AL COMUNE

Chieste agevolazioni a favore dei pensionati

Le proposte riguardano l'autobus gratuito prezzi ridotti per il «Verdi» e assistenza

Una delegazione di pensionati delle federazioni sindacali provinciali con a capo Caporal per la Cgil, Giacca per la Cisl e Maranzana per la Uil, è stata ricevuta in municipio dal prosindaco Lonza.

I sindacalisti hanno inoltrato e illustrato al prosindaco una serie di proposte a beneficio della categoria dei pensionati — con particolare riferimento a quelli più bisognosi — consistenti nella gratuità dei trasporti pubblici in città e sulla tranvia di Opicina; nel potenziamento del servizio di assistenza a domicilio e sulla possibilità di fruire dell'entrata a titolo gratuito o semigratuito alle rappresentazioni del teatro Verdi.

Per quanto riguarda la gratuità dei trasporti pubblici i sindacalisti hanno fatto rilevare che i pensionati effettuano i loro spostamenti con il mezzo pubblico prevalentemente per recarsi negli ambulatori medici e per ritirare le pensioni. Mentre con il potenziamento del servizio di assistenza a domicilio, già effettuato dal Comune, si potrebbe evitare, almeno in parte le lunghe ospedalizzazioni nei reparti «lungodegenti» per le quali gli enti pubblici sono gravati di forti oneri.

Il prosindaco ha risposto rilevando che sui primi due punti riguardanti i trasporti e la assistenza a domicilio sono già allo studio dei provvedimenti sia da parte del Comune che della Regione. Per quanto riguarda invece la richiesta in ordine al teatro Verdi il prof. Lonza ha assicurato il suo intervento presso l'amministrazione dell'ente.

Sciopero a Muggia in opposizione alla Vincor

Sciopero generale, venerdì 9 novembre, dalle 10.30 alle 12 nel comune di Muggia, per protestare contro la ventilata installazione della raffineria Vincor. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali comunali della Cgil-Cisl-Uil, le quali hanno anche programmato le modalità di tale protesta: alle 10.30 un corteo si muoverà dal cantiere Alto Adriatico e, mezz'ora più tardi, si terrà un comizio in piazza Marconi. Alle 17.30, nella sede sindacale della Cgil (piazza Galilei) si terrà un'assemblea di tutti i quadri sindacali e attivisti delle tre organizzazioni dei lavoratori, per assumere «ulteriori decisioni».

In un volantino fatto distribuire ieri, le organizzazioni sindacali comunali dichiarano che quest'azione deve assumere un chiaro orientamento provinciale, e in tal senso insistono per un suo allargamento, facendo appello a tutte le forze interessate. La manifestazione del 9 novembre — si sottolinea — sarà anche occasione per sollecitare l'inizio dei lavori di potenziamento del cantiere Alto Adriatico e contro l'aumento dei prezzi. Affermato che «questa è una prima e concreta manifestazione alla quale altre seguiranno», i sindacati osservano che l'azione stessa va rivolta «non solo contro l'insediamento della Vincor ma anche contro ogni ulteriore progetto petrolchimico».

Infine viene confermata l'indizione di un convegno per la industrializzazione della valle delle Noghere, che si terrà a Muggia il 4 dicembre, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e con il contributo unitario di enti e partiti.

SPUMEGGIANTE BATTESIMO



(Foto Rice)

Spumeggiante battesimo della «Minea», prima di due nuove «lance» per le esercitazioni degli allievi del «Nautico». La bella imbarcazione porta il nome della sua madrina, Minea Posar, studentessa della V «B», sezione capitani, dell'Istituto. La seconda «lancia», che sarà consegnata fra qualche mese, si chiamerà Tiziana, in onore di un'altra allieva del «Nautico»

RISCALDAMENTO D'ALTRI TEMPI NELLE NOSTRE CASE

ESIGEVA RITI LA STUFA DIVINITÀ DI MAIOLICA

Come vestali le donne s'inginocchiavano davanti a lei Già d'estate i più previdenti si procuravano la legna

Puntuale, anche quest'anno, e con non poche preoccupazioni, è arrivata la stagione del riscaldamento, la stagione delle stufe. a metano, a gasolio, a cherosene, da dieci, venti, trentamila calorie e oltre, con valvole elettropiloStatiche, termostati ad immersione, bruciatori pilota. Si preme un tasto, si gira una chiavetta e dopo alcuni minuti ecco i termosifoni tiepidi.

Quanto lontani i tempi del legno e del carbone! Allora, in questi mesi, a metà pomeriggio, quando il grigiore piovoso oltre i vetri s'incupisce e le ombre invadono la stanza la mamma o la nonna iniziavano l'importante operazione dell'accensione delle stufe. Erano già state accese la mattina presto, ma per una sola fiammata, il tempo di rompere il gelo nelle stanze. Il pomeriggio invece si rifaceva l'operazione che sarebbe durata di più. Erano due le stufe da accendere; una nel tinello e l'altra nel corridoio da dove, con le porte aperte, un teporino incerto e profumato di legno si spandeva piano piano nelle stanze.

Erano di maiolica, alte fin quasi a soffitto, l'una rossiccia color mattone, l'altra verde mare; si riscaldavano molto lentamente, ce ne voleva del tempo, ma una volta tiepide, non si raffreddavano più, e noi bambini ponevamo spesso le palme delle mani sulla lucida superficie di maiolica per goderne il tepore. La donna di casa inginocchiata davanti alla stufa come una vestale, estraeva da un grande scatolone tutto l'occorrente: la carta, le «spizze», minute asticciole di legno ben secca, i pezzi di legno più piccoli, di solito faggio. Più tardi una volta formato il braciere, si sarebbero messi dentro i ceppi di rovere, tagliati più grossi, che facevano poca fiamma e sarebbero durati di più.

Dopo aver preparato il letto di carta e la legna secca, si accendeva il fiammifero, il lento e puzzolente «spetime un poco» e oltre la grata di ferro battuto, nella stanza ormai scura, la luce della fiamma si alzava e si abbassava segnando sul pavimento strani disegni. Se la stufa aveva un buon tiraggio, si sentiva subito il rombo dell'aria calda che saliva nel camino e allora si chiudeva un po' la chiavetta, perché il caldo non scappasse tutto su, dentro al muro. Sotto la portella grande, in cui si infilava la legna, c'era quella piccola da dove si estraeva, con un'apposita paletta, la cenere, bella cenere bianco-grigia, fine come farina, che il lunedì mattina veniva religiosamente conservata per l'importante cerimonia del bucato settimanale.

Ma non sempre l'accensione risultava un'operazione semplice. Nei giorni di forte bora o di grande scirocco, il camino non funzionava bene, buttava giù il fumo, la legna non si accendeva, E a chi inginocchiato, tentava più volte con carta e pazienza di far sorgere un fuocherello, un serpente di fumo grigio e acre penetrava negli occhi, nel naso, in gola.

Allora, fra colpi di tosse e lacrimar d'occhi, bisognava aprire porte e finestre perché il fumo se ne andesse e un torrente d'aria gelida invadeva le stanze. Ahimé quanta fatica! E di nuovo inginocchiati davanti al dio del fuoco, rifare le solite operazioni avvolti in scialli e scialletti e con la rabbia nel cuore. Succedeva pure talvolta che la legna fosse bagnata e restia ad accendersi. Dal cuore del ciocco, allora, friggeva un umidore dispettoso e, finita la vampa della legna secca, la fiamma da rossa diveniva celestina, si ritirava, si faceva piccola fra sfrigoli e brividi. Che batticuore allora! Speriamo che si accenda! E quando il ciocco rovente la vinceva sull'umidore si poteva ben tirare un respiro di sollievo; la stufa era accesa, per quel giorno si era salvi.

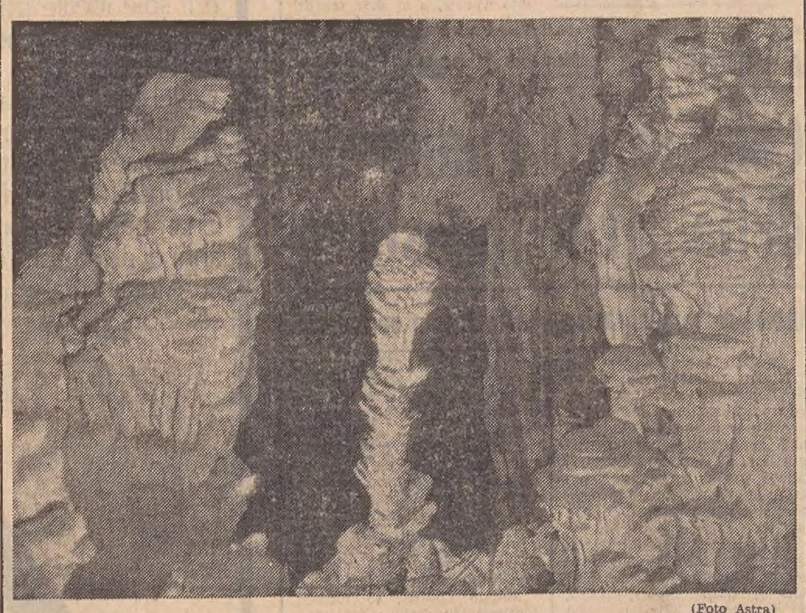
Di grande importanza, perciò, l'acquisto del carico di legna. I più previdenti se ne interessavano già in luglio e agosto, quando la legna secca non può ingannare, pesa di meno e rende di più. Si comperava a quintali, a sacchi, a carri: uno della famiglia era incaricato di seguire il carro fino alla pesa pubblica dove si controllava il carico e poi fino a casa dove avveniva lo scarico: uomini neri sepolti sotto sacchi pesantissimi rovesciavano sulle mattonelle della cucina il profumo di boschi e campagne lontane; si alzava il cumulo della legna mentre alcuni di noi nell'angolino apposito o in terrazze e verande stivavano in bell'ordine i pezzi di tronco.

Così, fra il tepore profumato, e il rumore della fiamma, scorreva la vita pomeridiana; si facevano i compiti di scuola, si giocava, nonne e zie cucinavano. Tristi e grigi quaderni scolastici con file interminabili di aste e filetti, furono riempiti in lunghi pomeriggi accanto alla stufa. Si usavano allora libri di scuola in edizioni modestissime, spartane, con caratteri di stampa minuti e confusi e qualche rara orribile illustrazione; noiosi erano i compiti domestici, le giornate monotone e prive di avvenimenti. Uno scorrere del tempo placido e sonnolento. Eppure lo scoppiettare del fuoco nella stufa dava un senso di sicurezza, di benessere, di protezione. La legna in casa, la stufa accesa: poteva ben venire l'inverno; la vita non faceva paura.

Maria Lora Turre

Per onorare la memoria del prof. Carlo Mutinelli, la FACE — Famiglia Artisti Cattolici Ellero — bandisce il «2.o Premio Carlo Mutinelli» per uno studio inedito su argomenti riguardanti la storia dell'arte, l'archeologia, la storia della letteratura, del teatro e del cinema, attinenti alla regione Friuli-Venezia Giulia. La dotazione del premio è di 300.000 lire.

Festa di luci in Grotta



(Foto Astra)

Domenica prossima, 4 novembre, la Grotta Gigante sarà illuminata a festa. Per l'ultima volta quest'anno la grande cavità sarà aperta ininterrottamente al pubblico dalle 14 alle 17. Per l'occasione, oltre alle lampade elettriche, saranno accese centinaia di candele, con effetto quanto mai suggestivo. Ecco la celebre «palma», uno degli ornamenti più belli dell'abisso

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 31 Ottobre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	250	500	360	600	280	680	320	560	480	680	480	680	450	500
Carciofi	60	80	100	160	—	100	100	120	100	120	90	130	80	100
Cavoli cappucci imp.	104	230	200	360	—	280	220	240	220	360	200	360	180	200
Cavolfiori	230	345	320	560	400	440	360	480	380	560	—	480	400	480
Cavoli verze imp.	92	173	160	380	260	280	180	240	220	280	250	280	220	260
Cicoria	84	150	160	400	240	280	200	280	280	340	200	280	190	240
Cipolla	95	140	140	280	200	240	200	260	240	280	200	260	180	220
Finocchi	150	207	200	360	280	320	240	320	280	360	280	320	280	300
Insalatina loc.	—	—	—	1600	—	—	—	1500	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	280	450	360	880	480	680	480	600	780	800	—	—	440	550
Limoni I	265	345	350	600	440	480	420	480	400	520	400	480	440	480
Patate	75	100	100	200	130	160	140	160	100	180	150	180	110	140
Pomodoro costoluto	104	345	200	600	380	480	420	480	440	560	400	480	370	480
Radicchio verde I	1000	1500	2000	2400	—	1600	1600	1800	—	2400	1500	2000	—	1800
Radicchio verde II	450	800	1000	1800	1000	1400	1000	1400	1000	1800	1200	1600	1000	1400
Radicchio rosso var.	420	600	600	1000	680	800	580	900	640	800	760	980	720	800
Sedani rapa locali	200	350	320	500	—	480	460	480	460	580	400	420	—	480
Spinaci	240	500	300	700	480	560	480	580	360	780	480	680	400	650
Valerianello	—	—	960	2000	—	1200	1000	1500	—	1800	—	1800	—	—
Zucchine verdi	230	380	280	800	—	520	—	280	380	780	480	800	360	520
Arance bionde	276	345	400	450	480	520	—	540	440	480	360	480	—	420
Arance tarocchi	323	460	360	650	—	—	560	580	—	600	480	580	—	580
Banane Ciquita	308	330	400	480	440	480	380	480	—	480	440	560	420	440
Kaki	115	196	150	300	240	280	200	280	260	320	—	280	190	300
Mele Delizia Starck	150	230	160	320	180	320	200	360	160	400	200	360	180	320
Mele Jonathan	81	184	160	380	240	280	240	280	240	360	260	280	160	320
Pere	150	207	160	460	240	280	200	320	280	380	260	300	240	280
Pompelmi	280	[illegible]	400	480	440	480	380	480	400	520	400	480	380	450
Uva	173	345	240	760	320	480	280	560	320	560	360	560	300	480

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti in Val Padana e sulle regioni adriatiche. Banchi di nebbia persistenti in Val Padana e limitatamente alle ore notturne o del primo mattino anche nelle valli delle regioni centrali e lungo i litorali tirrenici.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli da Est con rinforzi da Nord-Est sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche.

Mari: mosso l'Adriatico e l'alto Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 14; Verona 6, 11; Trieste 7, 11; Venezia 6, 12; Milano 4, 11; Torino 3, 13; Genova 10, 15; Bologna 6, 14; Firenze 1, 18; Pisa 3, 18; Ancona 10, 14; Perugia 7, 12; Pescara 5, 15; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 2, 19; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 5, 8; Bari 11, 15; Napoli 7, 18; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 19; Palermo 15, 19; Catania 8, 22; Alghero 9, 19; Cagliari 9, 19.

DIFFERENZE TRA COSMETICI E SPECIALITA' MEDICINALI

Sentenza chiarificatrice in tema di sapone e crema

Concluso con due piene assoluzioni il processo d'appello per un'asserita contravvenzione al Testo Unico sanitario

Interessanti questioni giuridiche sono state trattate in un procedimento in grado di appello svoltosi davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Maltese, giudici dott. Cola e dott. D'Amato; P.M. dott. Tavella; cancelliere Chiarelli.

Si è trattato di una rinnovazione parziale del dibattimento svoltosi in primo grado presso la Pretura di Trieste e conclusosi con una sentenza di condanna del dott. Bodini direttore e procuratore della Vestal chimica italiana (Gruppo Grace americano) e della signora Rachel Gelb (amministratore delegato della Eurospital S. p.A.) per contravvenzione agli articoli 168 e 189 del T.U. sanitario.

L'imputazione si riferiva alla produzione (per il Bodini) ed alla vendita (per la Gelb) di sapone disinfettante e di crema batteriostatica, senza la autorizzazione del Ministero della Sanità.

Infatti il Pretore aveva sostenuto nella sua sentenza, che il sapone doveva rientrare tra i presidii sanitari soggetti a registrazione, in quanto l'art. 189 del Testo Unico delle Leggi sanitarie, modificato dalla legge 1.5.41 n. 422, in mancanza di regolamento di attuazione, si richiamava al R.D. 6.12.1928, cioè al regolamento per l'esecuzione della vecchia legge del 1927. Tra l'altro, quando il sapone era qualificato battericida, doveva essere sottoposto a registrazione anche a sensi dell'art. 11 della citata legge del 1927.

Sosteneva inoltre il Pretore che il decreto dell'Alto Commissario dell'Igiene per la Sanità del 1956, che sospendeva l'entrata in vigore del precedente decreto del '54, non poteva essere applicato nel caso, in quanto tale fonte normativa non modificava il precedente regolamento del 1927. Per quanto riguarda invece la crema, il Pretore sosteneva che l'indicazione contenuta sull'involucro, ove si precisava che essa aveva effetti curativi, poneva il prodotto, non tra i cosmetici, ma tra le specialità medicinali da registrarsi a sensi dell'art. 9 n. 2 del R.D. 3.3.1927. Dopo una particolareggiata relazione del Presidente, che ha riassunto le tesi del Pretore e quelle fatte valere dalla difesa nei motivi di appello e nell'ampia memoria difensiva, sono stati uditi alcuni testi che hanno confermato la difficoltà di interpretazione delle norme in materia.

La difesa della signora Gelb (prof. Amigoni) ha sostenuto la non punibilità della prevenuta, soprattutto in considerazione del fatto che, essendo la responsabilità penale personale, non potevano essere imputati all'amministratore delegato, eventuali fatti illeciti — ammesso che essi fossero esistiti — risalenti invece a funzionari preposti ai singoli uffici competenti.

Ha sostenuto inoltre che, ogni e qualsiasi responsabilità, comunque andava addebitata alla casa produttrice e non certo a quella distributrice dei prodotti.

Hanno quindi preso la parola i difensori del dott. Bodini, prof. Caraccioli e prof. Gerin, i quali hanno, innanzitutto, posto in risalto come il Testo Unico del 1934, essendo non compilatorio, cioè non una raccolta delle vecchie leggi ma una legge nuova che ha introdotto disposizioni diverse rispetto al coacervo delle precedenti, aveva abrogato non solo la legge del 1927, ma anche il regolamento del 1928 emanato per dare esecuzione alla legge predetta.

I difensori, citando ampia dottrina e giurisprudenza, hanno sostenuto che i Testi Unici non compilativi, comportano una vera e propria novazione delle preesistenti fonti, specie quando modificano in tutto o in parte, le vecchie leggi.

Tra l'altro essi hanno sostenuto che la soluzione data dal Pretore alla questione, sarebbe stata in netto contrasto con lo art. 25 della Costituzione, la quale stabilisce che solo leggi formali possono disporre sulla libertà dei cittadini e non certo norme emanate dal potere esecutivo.

Altra interessante questione sollevata dal prof. Caraccioli e dal prof. Gerin concerne la validità dei decreti ministeriali e addirittura i decreti collegialmente emanati dal Governo. Infatti il Pretore aveva negato validità al decreto ACIS che sospendeva l'entrata in vigore delle norme concernenti l'inclusione di cosmetici nella lista dei prodotti da registrare.

Essi hanno quindi sostenuto che, non solo i decreti ACIS sono pienamente validi, ma sono stati interpretati autenticamente da un successivo decreto del Ministero della Sanità, emanato però solo nel gennaio del 1973, e che include fra i prodotti da registrare, anche i presidii medico-chirurgici contenenti esaclorofene.

E' stato ancora osservato dalla difesa che la normativa del Testo Unico del 1934 parla di autorizzazione e non di registrazione e quindi il riferimento al regolamento del 1928 sarebbe assolutamente impossibile, dato che nel medesimo si parla invece di registrazione dei prodotti, però con evidente riferimento alle specialità medicinali e non ai presidii medico-chirurgici.

Anche per quanto riguarda la crema, cui il produttore attribuisce effetti terapeutici, la difesa del Bodini ha sostenuto con dovizia di particolari, la differenza fra specialità medicinali che comunque devono avere un effetto terapeutico, e cosmetici cui vengono attribuite facoltà curative, che rientrano invece nella categoria o dei cosmetici o, comunque, dei presidii medico-chirurgici non vendibili in farmacia.

Infatti il prof. Caraccioli e il prof. Gerin hanno sostenuto la non imputabilità del Bodini a sensi degli articoli 47 e 59 del Codice penale, trattandosi di errore di diritto, sostenendo che ogni volta che dagli atti risulta la sussistenza di un elemento positivo atto a fuorviare l'agente sulla natura e le conseguenze giuridiche, dall'effettivo comportamento, il giudice deve accertare quale incidenza abbia avuto in concreto detto elemento al procedimento formativo della di lui volontà; se le prove raccolte dimostrano chiaramente che lo agente si sia determinato a compiere l'azione perché indotto in errore sulla liceità di essa da una norma extrapenale, il fatto non costituisce reato, per mancanza dell'elemento psicologico.

E tale era la situazione del Bodini, anche di fronte al fatto che le stesse autorità doganali avevano sempre ammesso la importazione dei prodotti, considerandoli tra quelli non assoggettabili a registrazione. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto la tesi difensiva, assolvendo la Gelb per non aver commesso il fatto, e il Bodini perché il fatto non costituisce reato.

CENTOVENTI IN BIGLIETTI DA 5000

Iniziato il ballo dei milioni falsi

Eccezioni respinte e causa aggiornata

Un grosso traffico di banconote false da cinquemila lire dall'Italia alla Jugoslavia è all'esame del Tribunale penale (pres. dott. Giancotti; giudici dott. Moscato e dott. Fermo; canc. Vera Casanova), nel processo a carico di cinque persone, e cioè: Luigi Volpato, di 49 anni, residente a Sesto Calende, in provincia di Varese, e detenuto nelle carceri del Coroneo; Modestino Silvestri, di 38 anni, residente a Mestre; il fratello di questi, Umberto Silvestri, di 41 anni, pure da Mestre (entrambi sono a piede libero); Guido Slavko Zlatic, di 27 anni, residente a Isola d'Istria e detenuto in Jugoslavia, e Moreno Gunjac, di 24 anni da Isola d'Istria. Di essi, soltanto il Volpato e i fratelli Silvestri sono comparsi all'udienza. Nei confronti degli altri due si è proceduto in contumacia.

Secondo l'accusa, i cinque erano implicati in un traffico di banconote false per circa 120 milioni. I fatti risalgono all'ottobre del 1972, e venne scoperto dopo mesi di indagini da parte della squadra mobile e della guardia di finanza. Essi vennero così denunciati all'autorità giudiziaria per falso nummario e aggravato.

All'apertura del processo, gli avvocati della difesa hanno sollevato varie eccezioni, di cui alcune tendenti a invalidare l'istruttoria, ma il Tribunale, dopo una breve riunione in camera di consiglio, le ha respinte quasi tutte, riservandosi di decidere sulle altre nel corso del dibattimento.

Sono stati quindi sentiti gli imputati, i quali, richiamandosi ciascuno alle proprie dichiarazioni rese al giudice istruttore, hanno escluso la propria partecipazione ai fatti.

Dopo aver dato inizio alla escussione dei numerosi testimoni, il Tribunale ha deciso di aggiornare il processo alle 16 di mercoledì 14 novembre.

Problemi e prospettive delle attività paramediche

Con la partecipazione dei rappresentanti sindacali di Udine, Gorizia e Monfalcone, in una sala gremita di partecipanti, ed in un'atmosfera di caldo interesse, si è svolta l'assemblea generale del personale ospedaliero ed extraospedaliero del Sindacato nazionale professioni paramediche di Trieste. La segretaria generale del S.N.P.P. Viviana Belloni ha tenuto l'assemblea per dibattere il grosso e scottante problema della politica sanitaria del Paese e della nostra regione. In modo particolare è stato trattato l'argomento inerente il rinnovo del contratto di lavoro degli ospedalieri, illustrando nelle grandi linee e nei punti qualificanti le proposte avanzate alla F.I.A.R.O. dal S.N.P.P. quali: l'umanizzazione dell'assistenza ospedaliera, l'istituzione di servizi a carattere sanitario-sociali intra ed extraospedalieri, l'utilizzazione di tutti i servizi di diagnosi a tempo pieno, per diminuire la degenza e di conseguenza il costo della spesa pubblica. E' stata dibattuta inoltre la parte normativa ed economica del personale medico e non medico.

Dopo l'esauriente relazione della segretaria generale, seguita da un vivace dibattito, l'assemblea ha approvato all'unanimità le proposte avanzate dal S.N.P.P. ed ha votato una mozione, con la quale ha dato mandato allo stesso, di sostenere la azione sindacale, con tutti i mezzi che si renderanno necessari.

Da ultimo, la segretaria generale ha illustrato i vari passi di trasformazione dello S.N.P.P. a «Confederazione italiana sindacato per gli addetti ai servizi sanitari e sociali». L'assemblea ha accolto con entusiasmo tale notizia, rendendo in questa nuova Confederazione di sindacato autonomo la possibilità di convergenza delle forze lavorative in tutti i settori sanitario-sociali.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o novembre

In memoria di Pietro Paolo d'Abundo e Giuseppina d'Abundo Pagan nell'anniv. dalle famiglie d'Abundo - Pagan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Fausta Geniram, di sua madre Irma e di suo padre Narciso da Egidia e Roberto Geniram 14.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Faustina Geniram).

In memoria dei cari defunti da Stefania D'Argenzio ed Elda Stefanel 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Renato Baldini dalla famiglia Emilio de Toma 5000 pro ECA.

In memoria di Maria De Vivo da Itala e Nino Rosso 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marco Macor dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Riunioni sindacali della scuola media

Il comitato direttivo provinciale del Sindacato nazionale scuola media si riunirà lunedì 5 novembre alle ore 18.45 nella stanza n. 6 della Camera confederale del lavoro (largo Papa Giovanni XXIII, 6). Nella stessa stanza avrà luogo una riunione dei delegati scolastici del Sindacato nazionale scuola media alle ore 18.30 di mercoledì 7 novembre.

MOSTRE D'ARTE

«Carso ottobrino» all'Adriaclub

Sino al 5 novembre nella sede di via San Nicolò 6 dell'Adriaclub Italia sarà allestita la mostra delle fotografie scattate dai partecipanti all'ex tempore «Carso ottobrino».

Galleria COMUNALE
Espone
PIETRO GRASSI

UN GRAVE PROBLEMA E LA FUNZIONE DEGLI ENTI DI PATROCINIO

Anche il fattore «ambiente» causa l'assenteismo dal lavoro

Troppi però sono oggi gli organismi di previdenza e assistenza con dannose conseguenze tecniche e vana dispersione di fondi

Il fenomeno dell'assenteismo lavorativo rappresenta uno dei problemi più complessi dell'attuale mondo del lavoro, che lo stesso ministro competente ha ritenuto di poter attribuire in gran parte, durante un recente discorso ufficiale, alla troppo facile concessione dei certificati da parte dei medici di fiducia dei lavoratori. Se tale constatazione contiene una difficilmente confutabile dose di verità, non si possono, tuttavia, trascurare altri complessi fenomeni che determinano in misura non irrilevante la tendenza diffusa dell'assenteismo.

Non è logico trascurare, d'altra parte, il fatto che oggi, oltre all'ambiente di lavoro, anche quello esterno, spesso condizionato e conseguente alle grosse concentrazioni industriali, è facile causa di alterazioni psicofisiche che non raramente sconfinano nelle malattie vere e proprie. Vi è ancora da rilevare che il lavoratore, per essere meglio documentato d'un tempo sugli sviluppi delle malattie sociali e da lavoro di più larga diffusione e sui modi per opportunamente prevenirle, ha preso coscienza della nocività di taluni ambienti di lavoro e ne ha individuato i conseguenti disturbi delle malattie che vi corrispondono. A questo fine vanno svolgendo da tempo una consistente opera di informazione e di vigilanza gli enti di patrocinio dei lavoratori.

L'attività degli stessi, istituiti con il DLCPS 29 luglio 1947 n. 804, era limitata originariamente all'esercizio dell'assistenza e tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa, per il conseguimento in sede amministrativa delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti, contratti regolanti la previdenza e la quiescenza. Gradualmente, peraltro, l'attività di detti enti è andata allargandosi fino ad abbracciare tutto il vasto settore della previdenza ed assistenza, superando così il ristretto limite iniziale di un ausilio prestato unicamente nel settore amministrativo.

Se è pertanto indiscutibile che attraverso un'esperienza acquisita ormai attraverso l'arco di lunghi anni, questi enti hanno a disposizione personale e mezzi notevolmente qualificati, non si può, d'altra parte, non rilevare che la loro proliferazione, determinante dannosa di vere e proprie sfide concorrenziali, comporti sovente carenze tecniche e dispersione di fondi. Né si può ancora passare sotto silenzio il fatto che l'aggressione talvolta operata dagli enti di patrocinio nei confronti degli enti istituzionalmente delegati a svolgere compiti generali di assistenza e previdenza, oltre ad aggravare la pesante situazione nella quale oggi gli stessi si dibattono per la complessità di eterogeneità delle prestazioni richieste, non rende, in tal guisa, neppure un utile servizio ai lavoratori patrocinati. E' quindi, a nostro giudizio, necessario che l'ente di patrocinio, più che un antagonista dell'ente previdenziale o assistenziale, sia un collaboratore, qualificato ed esperto, dello stesso, nella complessa opera di tutela della salute del lavoratore.

Come è stato autorevolmente sostenuto in un recente convegno nazionale sulla medicina del lavoro, il Patronato «deve rappresentare un elemento di stimolo e di iniziative produttive di buoni effetti pratici e deve costituire un centro di raccolta di dati e di esperienze che possono essere adeguatamente utilizzate e valorizzate».

E' necessario, peraltro, che tali iniziative vengano gradualmente coordinate con gli istituendi servizi di medicina del lavoro al fine di non creare doppioni o possibili iniziative contrastanti. Soltanto in tal modo è possibile realizzare a monte un efficiente presidio della salute del lavoratore offrendogli preventivamente elementi di effettiva, concreta conoscenza dell'ambiente di lavoro, della sua pericolosità potenziale, delle possibilità di apprestare idonei dispositivi di sicurezza.

E' una funzione, questa indicata, che va ben oltre alla pura e semplice azione di patrocinio in sede rivendicativa, a danno, sovente irreparabile, ormai avvenuto, e diretta il più delle volte, contro istituzioni pubbliche già oppresse da gravosi incombenti. Dobbiamo ritenere, anzi, che, se attuata razionalmente potrebbe sgombrare il campo della medicina del lavoro da inutili allarmismi; consentire un'indagine approfondita e una pronta denuncia delle situazioni di effettiva grave pericolosità per la salute del lavoratore; offrire conveniente supporto a interventi tempestivi degli ispettori del lavoro e della magistratura; rasserenare, infine, il rapporto nell'ambiente di lavoro a tutto vantaggio di chi in esso è costretto ad operare quotidianamente.

E' la strada, del resto, per impostare un'azione che miri a finalità sociali più ampie, confacenti alle reali, avvertite necessità di tutela e di sicurezza dei lavoratori.

Romano Sancin

Convegno triveneto del Club alpino

Domenica 11 corrente si svolgerà a Gorizia, a cura della sezione cittadina del CAI in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie, il sessantesimo convegno delle sezioni trivenete del Club alpino italiano. La proposta di tenere a Gorizia questo convegno, presentata a Thiene in occasione del precedente incontro, era motivata dal desiderio di festeggiare, assieme a: responsabili triveneti e nazionali del CAI, il novantesimo anniversario di fondazione della sezione goriziana.

Nella sala degli stati provinciali in Castello, gli alpinisti discuteranno i comuni problemi relativi alla montagna, al suo sviluppo e ai pericoli che essa corre. Si tratterà dunque di un incontro di studio, anche se l'atmosfera sarà quella tipica delle grandi ricorrenze quale è appunto quella del traguardo dei novant'anni raggiunto dalla sezione goriziana.

In fase di preparazione la Biennale dei giovani

La sesta biennale regionale per giovani pittori, «Premio Stella Matutina 1973» che sarà inaugurata nelle sale del Centro culturale di Gorizia l'8 dicembre prossimo, è in fase di preparazione. Ogni concorrente potrà inviare, come è noto, non più di tre opere entro la data del 24 novembre p.v. Sono esclusi disegni, incisioni e acquarelli. Il tema dei dipinti è libero.

La commissione giudicatrice per la selezione delle opere e per l'assegnazione dei premi risulta così composta: prof. Dino Predonzani, presidente; pittore Gianni Borta, pittore e critico di arte Roberto Joos, pittore prof. Agostino Piazza; pittore prof. Fulvio Monai, segretario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Martedì si apre la stagione lirica

«Macbeth», l'opera di Giuseppe Verdi scelta per l'inaugurazione della Stagione lirica 1973-74 che avverrà il 6 novembre, ha avuto uno strano destino. Dopo un avvio dei più favorevoli (basti pensare che il nostro Comunale, tra il 1848 e il 1873 ne allestì cinque successive edizioni con ben 80 recite), l'opera diminuì poco a poco la sua presa sul pubblico fino a scomparire quasi del tutto.

Oggi «Macbeth», assieme a «Don Carlos», rappresenta uno degli acquisti verdiani più sicuri degli ultimi vent'anni. Motivato da un impegno artistico e culturale, apparirà sulle scene del nostro «Verdi» in un'edizione di particolare prestigio diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, curata nella regia da Alberto Fassini e con le scene e i costumi disegnati da Pierluigi Pizzi.

Presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) che oggi osserva l'orario normale mentre domani sarà aperta fino alle ore 13, continua la distribuzione degli abbonamenti ai turni A-B-C-D. Oggi inizia la vendita dei biglietti per la serata inaugurale.

IN SCENA NEL 1848 DOPO L'INSUCCESSO DEL «CORSARO» AL TEATRO GRANDE

La prima del «Macbeth» a Trieste fu una rivincita che si prese Verdi

Dalla critica l'opera fu giudicata un lavoro nuovo e grandioso da capo a fondo

«Macbeth», il melodramma con cui avrà inizio la stagione lirica, è la prima concreta attestazione dell'attrattiva che Shakespeare esercitava su Verdi. Delle opere del poeta inglese il musicista italiano era un appassionato lettore fin dalla giovinezza: tra gli argomenti ch'egli intendeva musicare figuravano il «Re Lear», l'«Amleto» e «La tempesta»; già cominciavano a cattivarsi la sua attenzione le avventure di Falstaff; e con l'«Otello» e col «Falstaff» sarebbe giunta al suo termine e al suo apice la portentosa produzione musicale del Maestro.

Nel 1846 la scelta di Verdi cade sul «Macbeth», in un momento determinante della sua evoluzione spirituale e artistica. E' il momento in cui nel graduale trapasso da opera collettiva e corale a opera a personaggi, dal predominio delle masse allo studio dell'anima umana, il melodramma verdiano si avvia a trasformarsi in dramma musicale, con la «parola scenica» non più sommersa dalla musica, ma da questa interpretata e valorizzata.

Fonte della tragedia di Shakespeare, rappresentata nel 1606, fu la «Cronaca» di Raphael Holinshed (1587) che, attraverso la versione di John Bellenden, attinse alle «Scotorum Historiae» di Hector Boethius (1527). La Cronaca offerse a Shakespeare un argomento già chiaramente definito nei suoi elementi essenziali e quanto mai idoneo a una elaborazione teatrale. La narrazione era in essa così semplice e lineare da consentire al drammaturgo di conservarne interamente la struttura e anche singoli tratti, apportandovi peraltro un approfondimento psicologico. Nessun poeta avrebbe potuto rivaleggiare in questo assunto col genio di Shakespeare: di colui che «esaurì tutta la natura umana in tutte le direzioni e in tutte le elevazioni» (Goethe).

Macbeth, cugino di Duncano re di Scozia, e Banco, generali vittoriosi, incontrano tre streghe, le quali profetizzano a Macbeth che sarà re, e a Banco che sarà progenitore di re, pur non divenendo tale lui stesso. Spronato dall'ambizione e istigato dalla moglie, Macbeth uccide nel sonno il buon re Duncano suo ospite, ma è tosto preso dal rimorso ch'egli cerca poi invano di soffocare commettendo nuovi delitti. Divenuto re, sospinto da sospetti e sete di sangue, egli uccide Banco, uccide la moglie di Macduff, nobile scozzese, insieme ai figli, e si abbandona a un pauroso crescendo di efferatezze. Atterrito da due successive apparizioni dello spettro di Banco, Macbeth interroga di nuovo le streghe che subdolamente lo rassicurano con un'ambigua profezia; ma in quell'ambiguità è celato un annuncio di morte. La catastrofe è ormai vicina. Lady Macbeth perde la ragione e si uccide. Tornano dall'Inghilterra doverano fuggiti per salvarsi Macduff e il figlio primogenito di Duncano, Malcolmo. Macduff si scontra con Macbeth che affronta coraggiosamente l'ultima prova, e lo uccide. Malcolmo diviene re di Scozia.

Singolari invero le vicende di Macbeth attraverso i secoli: di questo personaggio storico non indegno che subì le trasformazioni infamanti impostegli dalla leggenda; e da questa passò in quella tragedia shakespeariana che Stendhal definì «uno dei capolavori dello spirito umano»; e pervenne quindi in quel melodramma che i critici giudicano essere una delle opere migliori e più forti di Verdi.



Angeles Gulin è tornata a Trieste per l'apertura della prossima stagione del Teatro Verdi, ove sarà fra i protagonisti del «Macbeth», mai finora interpretato dalla famosa primadonna

Difficile comunque scevrare gli elementi storici dai leggendari. Macbeth divenne re di Scozia nel 1040, avendo ucciso il suo predecessore: fatto non infrequente allora nella barbarie del paese dove la corona passava non già al discendente diretto, ma a quel parente del re che sovrastava agli altri, per l'impaziente bramosia del potere, osava anche ricorrere all'assassinio. Sebbene «crudele di natura» Macbeth «nel principio del suo regno aveva compiuto molte degne azioni, di gran vantaggio per la comunità, ma più tardi, per illusione del demonio, egli infamò se stesso con le più terribili crudeltà. Morì nell'anno dell'incarnazione 1057 (Holinshed).

Quando in seguito a lotte intestine prevalse la successione per primogenitura, la barbarie dell'assassinio subì la meritata condanna, e la leggenda s'impadronì di Macbeth per farne un feroce usurpatore e tiranno, in un mondo dove la realtà sconfinava nelle invenzioni della fantasia, suscitando sensazioni di terrore e di orrore. Va ricordato comunque a questo proposito che nella Scozia di allora, come d'altronde anche ai tempi di Shakespeare, ancora si credeva negli ossessi e negli indemoniati.

Nella tragedia l'occhio indagatore di Shakespeare penetra e scopre ogni moto dell'animo dei suoi personaggi, ogni momento dell'azione e della parola. Le profezie delle streghe, le apparizioni di Banco altro non sono che proiezioni dei sentimenti e dei turbamenti di Macbeth stesso. L'ambizione lo soverchia quando il re Duncano in sua presenza nomina erede il primogenito Malcolmo; la sete di potere stimola in lui l'istinto crudele, contrastato peraltro ancora dall'ingenita dignità del carattere; né perverrebbe egli all'orrendo delitto, se non vi fosse sospinto dalle istigazioni ora sarcastiche ora irruenti di Lady Macbeth, più tremenda delle streghe stesse. La coscienza rimorde il traditore che vaneggiando non troverà più pace e riposo; e mentre egli cede alla follia sanguinaria che lo travolge ineluttabilmente, nel suo spirito ottenebrato s'insinua un senso di annientamento: quasi un'invidia per le sue vittime ormai dormenti dopo «la spasmodica febbre della vita»; un'irrisione per la vita stessa, «favola raccontata da un idiota, piena di rumore e di furore, che non significa nulla»... «Spegniti, spegniti, breve candela»... E' qui la drammatica umanità di Macbeth che alla fine cerca di riscattarsi affrontando, da guerriero, la morte.

Di fronte a lui, Lady Macbeth, la «superstrega» di Goethe, giudicata senza appello dalla critica del '700 come un mostro di natura, considerata meritevole di qualche attenuante dalla critica più recente. Lady Macbeth, che ambisce più che onori regali per sé il potere regio per suo marito, spinge questo al delitto con feroce risolutezza, ma non ha cuore di colpire lei stessa Duncano, perché rassomiglia a suo padre addormentato; e alla fine, avendo presunto di superare i limiti che la natura le impone, soggiace a una delirante follia: angosciata dalla visione del sangue che «tutti i profumi d'Arabia non basteranno a tergere» dalla sua piccola mano, si sottrae all'angoscia col suicidio. In questa debolezza è la sua umanità. E' stato giustamente osservato che, mentre Macbeth, infermo nella volontà, è poi implacabile nell'azione delittuosa, Lady è imperiosa nella volontà, ma non ha il coraggio di agire. Le due figure sono pertanto complementari l'una all'altra: coppia destinata a scindersi soltanto con la morte.

Come la leggenda prestò a Shakespeare tutti gli elementi per uno svolgimento drammatico, così il capovaloro shakespeariano offerse a Verdi un soggetto avvincente per la tragicità dell'azione e per la complessità psicologica dei due personaggi principali; inoltre egli desiderava allora comporre un'opera «di genere fantastico». Purtroppo la riduzione del testo a libretto «non era impresa da pigliare a gabbo», né poteva riuscire felicemente in questa il verseggiatore cui era stata affidata, Francesco Maria Piave, ancorché il suo lavoro fosse riveduto e corretto dal poeta Andrea Maffei. Il Maestro pose ogni cura per condurre a perfezione la composizione e l'esecuzione dell'opera ch'egli volle destinare a Firenze, città artisticamente dotata e di lui grande ammiratrice. Ma le manchevolezze del libretto, che denunciavano nel Piave l'incomprensione della grandezza poetica della tragedia, gli resero difficile la figurazione dei personaggi nell'espressione melodica, e furono d'ostacolo alla elaborazione musicale.

Il «Macbeth», rappresentato alla «Pergola» fiorentina il 14 marzo 1847 ebbe, a detta del critico Basevi «benevole accoglienza, ma più in riguardo dell'autore presente che della musica, la quale non piacque che per metà. Giuseppe Giusti, pur avendo ammirato il «Macbeth», scrisse a Verdi auspicando che «gl'ingegni italiani contraessero tutti un forte e pieno connubbio con l'arte italiana e s'astenessero dalla vaga Venere dei congiungimenti forestieri». Non per questo Verdi rifiutò al «Macbeth» una sua già dichiarata predilezione. Era la prima opera in cui s'era sforzato di delineare quel melodramma di profonda espressione tragica poetica e musicale che ambiva comporre. Ma passeranno gli anni, si evolverà, con un ampliamento del proprio orizzonte il genio creativo del Maestro, ed ecco che nel 1864 egli è sollecitato dall'editore francese Escudier, a nome del direttore del Théâtre Lyrique di Parigi, Carvalho, a tradurre il «Macbeth» in francese per farlo rappresentare a Parigi, con alcune modificazioni nel testo e alcuni mutamenti nella musica. Verdi stesso, nel rileggere l'opera, viene colpito da cose che non avrebbe voluto trovare. «Vi sono passi deboli, o mancanti di carattere, che è ancor peggio». Ma non rinuncia: al suo «Macbeth» sono dovuti gli emendamenti che lo rendano ancor più meritevole di consensi da parte del pubblico e della critica. E si mette all'opera. La prima rappresentazione al Théâtre Lyrique, il 21 aprile 1865, riscuote secondo lo Escudier e il Carvalho un successo immenso, ma la loro enfasi, confrontata col tono dei giornali, non persuade il Maestro. Tra le varie critiche lo amareggia soprattutto il sospetto ch'egli non conoscesse Shakespeare quando compose il «Macbeth». «Oh, in questo hanno un gran torto! Può darsi che io non abbia reso bene il «Macbeth», ma che io non conosco, che io non capisco e non sento Shakespeare, no, per Dio, no. E' un poeta di mia predilezione, che ho avuto fra le mani dalla mia prima gioventù, e che leggo e rileggo continuamente».

Il «Macbeth», questo primo esperimento verdiano di riforma del melodramma, varca i limiti tradizionali, escludendo gli elementi passionali ed eroici, il binomio amore-dolore, le cavatine e le cabalette, il tenore protagonista. Il demone creativo spinge il genio inquieto del Maestro al rinnovamento e rinvigorisce in lui lo sviluppo dell'espressione musicale. Verdi sente che il «Macbeth» di Shakespeare coi suoi personaggi di potente rilievo e il tragico svolgersi degli eventi richiede nuovi mezzi di linguaggio orchestrale. Il clima vocale e strumentale indica il nuovo orientamento. Nei primi due atti della composizione domina la più sfrenata ambizione, la più violenta sete di potere; negli altri due Macbeth e Lady sono lacerati dal rimorso, distrutti da un interiore sfacelo. Nuovi suoni, colori, accenti riflettono la triplice presenza del mondo umano, naturale e trascendentale, mentre nell'atmosfera strumentale è diffusa e incombe la fatalità del delitto e dell'espiazione.

A Trieste il «Macbeth» andò in scena al «Teatro Grande» il 15 novembre 1848; quella rappresentazione, coronata da successo, fu per il Maestro una rivincita nella città che poche settimane prima aveva rifiutato ogni benché minimo assenso al suo «Corsaro». Dal critico del «Telegrafo della Sera» l'opera fu giudicata da capo a fondo un lavoro nuovo e grandioso; e il Mauroner nel «Costituzionale» consigliò a quanti avessero voluto ricreare lo spirito per un paio d'ore «d'andare a sentire l'italiana musica dello italiano Verdi». In quegli anni fortunosi ed eroici, Verdi era ormai per tutti gli italiani l'interprete e il Maestro del Risorgimento. Anche nella seconda metà dell'800 il «Macbeth» godette il favore del pubblico triestino, a giudicare dalle riprese in sette stagioni, con numerose repliche, fino al 1872. Passarono poi parecchi decenni prima che l'opera ricomparisse sulle scene del nostro «Verdi»: il che avvenne il 10 gennaio 1959, con pieno successo, in una serata vibrante di acclamazioni.

Vittorio Tranquilli

RELAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO RITTMEYER ALLA ROUND TABLE 9

Non compassione ma possibilità di operare chiedono i non vedenti

Attraverso il lavoro i ciechi hanno dimostrato di saper inserirsi nella vita sociale in modo assolutamente positivo - Il caso di Pordenone ed altri esempi molto persuasivi

Cinque lustri di esperienze a continuo contatto con i ciechi, anzi con i non vedenti secondo la moderna terminologia, potrebbe essere il sottotitolo della conversazione tenuta mercoledì scorso dal dott. Salvatore Ruiu alla riunione conviviale della Round Table 9. Infatti, come ha rilevato il presidente della Tavola, Carlo Scapini, nell'introdurre l'ospite, nonostante la sua ancor giovane età, il dott. Ruiu attuale direttore dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» e preside della Scuola media annessa, opera da quasi 25 anni nel campo dell'assistenza ai non vedenti di cui ben 23 spesi nel precedente incarico di vice-direttore dell'Istituto per i ciechi di Milano. Naturale quindi che con alle spalle un'esperienza così considerevole egli abbia potuto raccogliere una casistica vastissima sui tentativi di inserimento dei giovani non vedenti nella vita sociale.

Premesso che in tutta Italia il numero dei non vedenti raggiunge le 70.000 unità quasi equamente divisi tra ciechi dalla nascita e ciechi da incidenti o malattia, e premesso altresì che questo terribile handicap pesa in maggior misura su nuclei familiari di estrazione modesta o addirittura povera, l'oratore ha rilevato come si ponga di primo acchito il problema della loro sopravvivenza. Lo Stato interviene con una piccola pensione sufficiente appena a coprire i bisogni più elementari. Questo ovviamente non basta. Non basta, sia da un punto di vista materiale che da un punto di vista morale.

Materiale in quanto il non vedente necessità di una assistenza continua e quindi costosa: si pensi ad esempio al costo per l'acquisto, l'addestramento ed il mantenimento di un caneguida, e questo non è che uno dei tanti esempi che si potrebbero citare. A questo tipo di assistenza comunque si dedica appunto l'Istituto Rittmeyer che, sorto come fondazione privata a seguito di un lascito dell'omonima benefattrice, svolge oggi un'opera impagabile accogliendo i giovani non vedenti della nostra regione nelle varie classi della scuola elementare, della media e li ospita nel convitto annesso. Ed è proprio al completamento degli studi che si pone il problema dell'inserimento di questi, giovani che escono dall'Istituto con delle specializzazioni ben precise: massaggiatori, centralinisti telefonici, accordatori di strumenti musicali, artigiani, ecc.

Sorge parallelamente il problema morale, in quanto il giovane non vedente dopo anni di studio, sacrificio e preparazione non può e non vuole essere di peso a chicchessia, e desidera quindi sentirsi utile a se stesso e alla società, rendendosi finanziariamente indipendente. Le difficoltà naturalmente sono molte, e il fatto che solo un paio di migliaia di tali giovani pari a meno del 5 per cento del totale dei ciechi esistente in Italia oggi come oggi svolga un lavoro proficuo, lo sta a dimostrare. Le cause sono molteplici: a parte l'istintiva diffidenza del mondo del lavoro che nel cieco vede genericamente l'oggetto di una compassione di tipo paternalistico, senza immaginare i fermenti ed il tesoro di abnegazione ed operosità che tali esseri celano, c'è oggi da un lato l'inaridirsi di certe forme di artigianato tradizionalmente riservato ai non vedenti (i lavori in paglia ad esempio, il laboratorio di Firenze è stato di recente chiuso) e dall'altro la saturazione di certi altri (accordatori, centralinisti).

Ora, pur ammettendo che le strutture dell'industria e del lavoro odierni si prestano con molta difficoltà all'inserimento dei ciechi, è nondimeno necessario ed altamente sociale trovare dei nuovi sbocchi per l'utilizzo di questi giovani. Fortunatamente nella nostra regione e per merito dell'opera meritoria svolta dall'Istituto Rittmeyer, siamo all'avanguardia in questo settore e la percentuale dei non vedenti inseriti nella realtà della vita operativa è nettamente più elevata della media nazionale. Quale caso-pilota, il dott. Ruiu ha citato il caso di 15 ciechi assunti come operai da una importantissima azienda produttrice di frigoriferi di Pordenone ed impiegati nella catena di montaggio ad assoluta parità di compiti e doveri con gli operai vedenti.

Che questo sia il risultato quasi naturale dell'insegnamento e dell'addestramento ricevuto all'Istituto, è stato ribadito dall'oratore quando ha citato altri esempi di attività dei giovani non vedenti: dalle visite a cantieri e stabilimenti cittadini con interviste ai responsabili, alle partite di calcio giocate (e talvolta anche vinte) contro giovani vedenti dai corsi di nuoto alla piscina comunale e dai corsi di pallacanestro alle settimane bianche dello scorso inverno a Forni di Sopra quando (ne parlarono allora anche i giornali) i giovani ciechi si cimentarono nelle discese con gli sci.

Una citazione a parte merita l'opera svolta da un piccolo gruppo di giovani ciechi che durante la scorsa estate per ben quattro mesi ha garantito il servizio - radio - telefonico della stazione di Marina 4 di Lignano assistendo decine di imbarcazioni. Assistenza che ha spaziato 24 ore su 24 con una media di 50 chiamate giornaliere, dalla trasmissione dei bollettini meteo sino all'organizzazione via radio di soccorsi per imbarcazioni in difficoltà riscuotendo lusinghieri apprezzamenti, sia dalle autorità, che dagli skippers.

Concludendo, il dott. Ruiu ha voluto ancora una volta ribadire come, nonostante le buone premesse più sopra citate, il maggior problema da risolvere per i giovani non vedenti sia quello di allargare e differenziare le possibilità del loro inserimento nella vita sociale ed in tale senso la Round Table 9 di Trieste si è impegnata, per il tramite dei propri membri, ad indagare ognuno nel proprio campo di attività per il reperimento di nuove forme di lavoro che possa assicurare un futuro migliore a questi nostri sfortunati fratelli.

Iscrizioni al seminario di storia americana

Come annunciato, l'Associazione italo-americana ha organizzato un seminario di storia sul tema «The History o the United States: Heritage of Freedom», che sarà tenuto in sede (via Roma 15/III) e che comprenderà una serie di lezioni in lingua inglese integrate da conferenze di docenti universitari italiani ed americani. Ai partecipanti, in numero necessariamente limitato, verranno dati in omaggio gli otto fascicoli della «Brief History of the United States», pubblicata dall'English Teaching Division dello Information Center Service dell'USIA di Washington. Questi fascicoli contengono brani di lettura con numerose illustrazioni, una sezione con suggerimenti per lavoro di gruppo o elaborati individuali, nonché note bibliografiche.

Il seminario si inaugurerà il 7 novembre alle ore 19 con una conferenza del prof. Guglielmo Negri dell'Università di Roma su «Considerazioni sullo studio della storia americana». Entro tale data, gli interessati sono pregati di registrarsi presso la Segreteria dell'A.I.A., aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (tel. 30301).

Le lezioni e le altre conferenze si terranno sempre di mercoledì con inizio alle ore 19. Durante il mese di novembre, due lezioni avranno luogo il 14 e il 21 e saranno condotte dal prof. Donald W. Reckner.

Il ministro per la pubblica istruzione ha emanato un decreto per un concorso pubblico, per esami, a quaranta posti di ragioniere in prova nel ruolo organico del personale della carriera di concetto di ragioneria della amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del ministero della pubblica istruzione per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

MINI-PITTORI E MINI-FOTOGRAFI



(Foto Rice)

Lunedì è stata inaugurata, presso il Circolo cultura giovanile «Il Carso», l'esposizione delle opere premiate e segnalate dalla giuria in occasione della quinta edizione della extempore di pittura «Carso ottobrino», che si è svolta domenica 7 ottobre in Val Rosandra e che ha ottenuto un lusinghiero successo di partecipazione e di livello artistico.

Un folto pubblico di artisti e amatori ha affollato la sede del Circolo. Alla cerimonia è intervenuto, per il Comune, lo assessore alle istituzioni culturali, prof. Faraguna; messaggi di adesione e di augurio sono stati inviati dal Commissario del Governo, dott. Di Lorenzo, e dall'assessore regionale prof. Bertoli.

Una nota particolare è stata portata dalla presenza di un gruppo di allievi della Scuola G. Palutan, che aveva partecipato alla ex-tempore di pittura sotto la guida del loro insegnante.

A questi ragazzi la giuria ha assegnato un «Premio speciale giovani», che è stato loro consegnato, a nome del Circolo, dal sig. Livio Chersi.

Successivamente, ha avuto luogo alla sede dell'Adriaclub Italia la premiazione dei vincitori del Concorso fotografico abbinato alla ex-tempore di pittura e organizzato dal Circolo fotografico Triestino, in collaborazione con il Circolo «Il Carso». Il saluto agli ospiti è stato portato dal sig. Deveglia dell'Adriaclub Italia; hanno quindi preso la parola l'assessore Faraguna, il sig. Chersi e il prof. Stravisi. E' seguita la consegna dei premi.

Entrambe le esposizioni rimarranno aperte al pubblico fino al 5 novembre.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Monumento ai Caduti nell'ultimo conflitto

Un unico monumento in marmo bianco del Carso accoglierà, al cimitero di Sant'Anna, i resti di 149 Caduti dell'ultimo conflitto e quelli di 350 caduti della prima guerra mondiale: ne ha dato notizia l'assessore ai lavori pubblici, Verza, in risposta a un'interrogazione del consigliere Lanza (PSDI), il quale aveva sollecitato la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti dell'ultima guerra, per la quale era stata inoltrata istanza al ministero ancora nel 1969, dopo che esse erano state esumate dal cimitero di Sant'Anna fin dalla primavera del 1968. Ora — ha riferito l'assessore — la costruzione di un monumento è stata approvata, e ai primi di settembre è già stata esperita la gara, aggiudicata alla Cava Romana, per la fornitura del marmo della cripta - sacrario che verrà realizzata entro la prossima primavera, divisa in due parti in maniera da accogliere distintamente appunto i resti dei Caduti della prima e della seconda guerra mondiale.

L'assegnazione di nuove tombe

In risposta ai consiglieri Giuricin e Kervin (PSI) e Trauner (PLI), i quali avevano manifestato perplessità sui criteri in atto per l'assegnazione di nuove tombe nei cimiteri comunali, l'assessore Verza ha ribadito che il Comune ha sempre tenuto conto, ai fini delle assegnazioni, esclusivamente dell'ordine cronologico di presentazione delle domande; da cinque anni a questa parte, purtroppo, non vi sono state nuove assegnazioni, per mancanza di tombe, per cui le richieste inevase assommano ormai a circa 2 mila. Solo dopo il progettato ampliamento del cimitero di Sant'Anna — ha soggiunto l'assessore — sarà possibile riaprire le assegnazioni, e anche allora si continuerà a rispettare l'ordine di presentazione delle richieste. Ad ogni modo l'assessore ha condiviso la necessità di rivedere l'intero regolamento, che risale a molte decine d'anni fa, in particolare per quanto riguarda il «compossesso» di vecchie tombe di famiglia (compossesso che il Comune concede previa corresponsione delle sole spese cimiteriali, allorché sia comprovato che siano trascorsi cinquanta anni dall'ultima sepoltura e che non esista alcun avente diritto ancora vivente). Necessità di rivedere il regolamento, anche per evitare la vendita abusiva di posti nelle tombe di famiglia: tale vendita — ha detto — non è regolare, ma il Comune non può intervenire essendo lecito, a norma dell'attuale regolamento, che un proprietario possa ospitare temporaneamente nella sua tomba di famiglia i resti di un conoscente o di un amico, e non è facile il poter dimostrare il contrario, cioè che tale ospitalità sia stata remunerata e che essa sia avvenuta a vantaggio di persone del tutto sconosciute al proprietario, magari contrattate attraverso un avviso pubblicitario.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOSPESE AL «FILODRAMMATICO» LE PROIEZIONI DEL FILM INGLESE

Ha ballato un solo giorno la conturbante «Greta in 3 D»

Ha ballato una sola giornata, la «Greta in 3 D», la ragazza che doveva balzare — come prometteva la pubblicità — «dal favoloso schermo in tre dimensioni» sulle ginocchia dello spettatore. Dopo che quattromila persone avevano assistito ieri l'altro alla spettacolo seguendolo con gli appositi occhiali, ieri pomeriggio, alla prima rappresentazione, il film è stato posto sotto sequestro.

L'ordine, esteso in tutto il territorio nazionale, è firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella. Nei prossimi giorni il film, che è stato affidato in custodia al proprietario del cinema Filodrammatico, Eolo Maggiola di 25 anni, abitante in via Vecellio 18, verrà visionato dal magistrato che ha firmato il decreto di sequestro.

«Le avventure sessuali di Greta in 3 D» è un film diretto da Peter Walker, ed è stato prodotto in Inghilterra. La pubblicità è tedesca. A Trieste il film è stato proiettato in anteprima nazionale. Infatti la pellicola ha ottenuto appena due giorni or sono il nulla osta ministeriale (n. 63407 del 30 ottobre 1973).

Ieri pomeriggio, alle 15 è stata aperta la cassa e già una discreta folla era in attesa. Infatti al momento del sequestro vi erano in sala seicento persone. Il brigadiere Zuddas e l'appuntato Negro dei carabinieri hanno eseguito l'ordine del magistrato, notificando al proprietario e gestore del cinema «Filodrammatico» il decreto della procura della Repubblica. Assieme alla pellicola, divisa in cinque parti, i carabinieri hanno posto sotto sequesto sia il «provino», sia gli occhiali «3 D».

Dopo il sequesto, il proprietario del cinema ha rimesso in cartellone la pellicola della settimana scorsa «Le confessioni segrete in un convento di clausura».

Oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza sono i due reati per i quali è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria Giorgio Candotti, di 37 anni.

Il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione di Trieste appena venuto a conoscenza dell'irruzione della polizia franchista in una chiesa di Barcellona e dell'arresto di ben 133 antifascisti, tra cui vi sono operai, professionisti (avvocati, architetti, medici) e sacerdoti, ha espresso la più viva deplorazione ed inviato, a firma del presidente, prof.ssa Margherita Hack, un telegramma di protesta all'ambasciata di Spagna a Roma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RISCHIATUTTO E' TORNATO CON FORMULA RIVEDUTA E CORRETTA

Ed è subito Migliari

La concorrente rimasta in carica dalla precedente sessione con oltre trenta milioni ne ha aggiunti altri tre e mezzo - e senza difficoltà - al suo già pingue bottino



Telefoto Ansa

Milano — Mike Bongiorno si congratula con la campionessa Maria Luisa Migliari dopo che questa ha superato brillantemente un «rischio»; a sinistra il concorrente Sandro Minelli

Milano, 1

Allegria! E' tornato Mike Bongiorno con il suo «Rischiatutto» riveduto e corretto, ma non troppo. I gettoni d'oro ci sono ancora, magari sarà più difficile che in passato conquistarne tanti. Comunque è tutto relativo. Un esempio? Maria Luisa Migliari, l'ormai celebre gastronoma di Calice Ligure, la campionessa in carica, ha aggiunto ieri sera tre milioni e mezzo ai 30 e 380 mila conquistati nell'edizione precedente.

Bravissima come sempre, sarebbe tuttavia ingiusto dire che ha faticato molto a distanziare i due avversari, in vero tutt'altro che pericolosi. Neppure lo stress di un'estate senza vacanze le ha impedito di consolidare il bottino già consistente. Già, perché la nostra campionessa, ha sfruttato con molta abilità il successo, peraltro meritato, che l'ha fatta conoscere a milioni e milioni di persone che oltre a lei hanno scoperto il «Poster», il suo ristorante rustico gestito a Calice Ligure. Maria Luisa Migliari ha sempre sostenuto di giocare per divertirsi, «dei soldi m'importa poco» — ha ripetuto molte volte. Ma i soliti maligni non le credono del tutto; si assicura che dopo l'avventura televisiva i conti al «Poster» sono diventati «salati». I soldi non sono tutto ma fanno piacere: ed ecco la cuoca della TV reclamizzare polli, pentole... mille e 800 lire a coppia, il volume con 201 ricette originali pubblicatole da un editore milanese. Un altro libro, questa volta sui vini, è quasi pronto.

Ieri sera è riapparsa sui teleschermi in un completo pantaloni di velluto verde, sicura di sé, sorridente, disinvolta, il suo ormai collaudato self-control tradiva appena un accenno di noia. Lei così battagliera sperava di trovare finalmente sfidanti di vaglia, e invece fin dalle prove pomeridiane deve aver pensato a una puntata di tutto riposo. Così è stato. Né Sandro Minelli, ricercatore all'istituto di zoologia dell'università di Padova, che si presentava per la storia greca dalle origini alla morte di Alessandro Magno, né Antonio Sodde di Ilbono, in provincia di Nuoro, che frequenta il terzo anno all'istituto per periti chimici e che si era preparato sulla geografia mondiale, sono stati all'altezza della campionessa che avevano giudicato «non impossibile a battersi».

La Migliari è stata la prima a scendere in gara, accolta da un caloroso applauso del pubblico e dal sorriso smagliante di Sabina, in gran forma nella lunga gonna di velluto (di velluto era anche la giacca nera di Mike Bongiorno) completata da una camicetta che metteva in bella mostra un decolleté abbronzatissimo. Punteggio pieno, è perfino superfluo dirlo, per la campionessa che per la settima volta ha preso posto nella cabina centrale con 250 mila lire di vincita. Il primo degli sfidanti a cimentarsi con le dieci domande preliminari è stato lo studente sardo Antonio Sodde, vittima fin dal principio della timidezza e dell'emozione. Ha risposto bene solo a cinque domande per un totale di 130 mila lire, arrotondamenti compresi. Convincente, invece, l'esordio di Sandro Minelli, laureato in scienze naturali, studioso di ecologia che ha azzeccato tutte e dieci le risposte trovandosi quindi in cabina alla pari con la campionessa. Le materie in cartellone per la prima puntata del quinto ciclo, del telequiz erano: pittura medioevale, musica pop, i nostri registi (quelli del cinema), letteratura italiana, cronaca estiva, mondiali di calcio.

A proposito del tabellone riassumiamo in breve le novità dell'edizione 73-74 di «Rischiatutto». I rischi sono soltanto tre, per ognuno si può puntare da un minimo di centomila lire a un massimo di mezzo milione. Tre anche i jolly inseriti nelle sei colonne: chi li trova può scegliere fra corrispondenti tre domande-sorpresa che riguardano materie ignote ai concorrenti e che hanno un valore sconosciuto (ieri sera con il numero uno si potevano vincere 70 mila lire; 250 mila con il numero due e 30 mila per il terzo). Spariti i superjolly si è pensato a tre super-rischi per i quali si può giocare da 200 mila lire a un milione. L'argomento della domanda super-rischio è rivelato al concorrente prima che questo decida la cifra da mettere in palio. Infine tre caselle scoprono la scritta «passamano; chi le trova deve cedere il diritto di richiesta al concorrente che in quel momento si trova in posizione di svantaggio. Il meccanismo del passamano vale anche nel caso di risposta sbagliata, e quando nessuno dei tre si prenota per rispondere.

Questa seconda fase del gioco ha visto alternarsi i due sfidanti. Entrambi hanno sciupato molte occasioni. Il Minelli ha perso tutto con il primo rischio: ha confuso Cecco Angiolieri con Guido Cavalcanti. Più in là ha sprecato un jolly, quello da 70 mila lire, (non s'è ricordato che l'attrice Sarah Bernhardt negli ultmi anni aveva una gamba artificiale). Anche peggio ha fatto il Sodde, quasi subito finito sotto zero; è tornato faticosamente a galla con un rischio messo a segno; è ripreci pitato sbagliando un super-rischio, questa volta piuttosto difficile: più o meno la domanda suonava così «chi è il più anziano dei ministri italiani in carica e chi il più giovane. Per la cronaca sono: Giuseppe Lupis, 77 anni, e Ciriaco De Mita, 45 Tenace, anche se sempre meno sicuro, ha continuato a premere il pulsante finché l'ultimo super-rischio l'ha definitivamente tagliato fuori. Sotto zero di duecentomila lire non ha neppure potuto tentare il raddoppio finale. Con un gettone da centomila lire se n'è tornato nella sua bella Sardegna.

E la campionessa? Per qualche tempo è parsa disinteressarsi alla gara, è rimasta ferma e silenziosa, più spettatrice che protagonista. Ma non appena Mike l'ha stuzzicata ha monopolizzato il gioco: il film di Bertolucci «La commare secca» (era una domanda rischio) le ha fatto raddoppiare le 310 mila lire che aveva; 500 mila lire puntate e vinte con un super-rischio sulla morte di Shakespeare e di Cervantes avvenuta nello stesso giorno e nello stesso anno (23 aprile 1616) si è portata a un milione e duecentomila lire alle quali se ne sono aggiunte quasi subito altre 250 mila lire di un jolli.

In più c'erano gli spiccioli: 60 mila, 30 mila... fino ad arrivare a un milione e 750 mila lire. Abolito il giochino intermezzo, si è passati subito all'ultimo sforzo, preceduto dall'ormai fatidico «fiato alle trombe», rivolto da Mike al regista Piero Turchetti. Sandro Minelli non riesce a raddoppiare le centomila lire che gli eran rimaste. Il metreta, misura di capacità fissata da Solone per i liquidi, lo ha messo in imbarazzo ha tentato sommossamente di contestare, ma per ora senza successo.

Maria Luisa Migliari, lo abbiamo già detto, ha raddoppiato elecando i dodici ingredienti richiesti per cucinare il petto di vitello ripieno: prosciutto mortadella, burro, vino bianco e brodo (per la cottura d'insieme), maiale, prosciutto, aglio, prezzemolo, uova, noce moscata, pepe per il ripieno. Il tutto in cambio di 3 milioni e mezzo che portano il totale di vincita della Magliari a 33 milioni e 880 mila lire. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21
RENATO RASCEL
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di Carl Zuckmayer
Regia di Sandro Bolchi
ULTIME 4 REPLICHE

POLITEAMA ROSSETTI

Da mercoledì 7 a domenica 18 il TEATRO STABILE DI PROSA
presenta
TINO BUAZZELLI
in
LA RIGENERAZIONE
di I. SVEVO
Regia di Edmo Fenoglio
Scene e costumi di Sergio d'Osmo
Da oggi sono aperte le prenotazioni per i giorni: 7, 8, 9, 10 e 11 novembre. Biglietteria Centrale (telefono n.ri 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Giancandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». stagione lirica 1973-74. Ritiro abbonamenti ai turni A-B-C-D presso la Biglietteria del Teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi.
POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 7 a domenica 18 il Teatro Stabile presenta la Compagnia di Tino Buazzelli in «La Rigenerazione» di I. Svevo, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Da oggi sono aperte le prenotazioni (Biglietteria Centrale) per le giornate del 7, 8, 9, 10 e la diurna e serale dell'11 novembre.

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) la accettazione degli abbonamenti alla stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

EDEN. 16, ult. 22.20. Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster, in technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 16.20, 18.15, 20.10, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam .(Poliziesco). V.m. 14. Colori.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 «Un burattino di nome Pinocchio». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Capriolì. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.20, 18, 20.15, 22.20: «I sopravvissuti». Charlton Heston. V.m. 14. Colori. (Fantascienza).
RITZ. 14, 16, 18, 20, 22.20. Bud Spencer in: «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Burt Lancaster nello spettacolare e possente technicolor di Robert Aldrich: «Nessuna pietà per Ulzana». Vietato 14.
CAPITOL. 16. Il film che sta registrando in tutta Italia i massimi consensi di pubblico: «Un tocco di classe». Il comicissimo technicolor interpretato da G. Jackson e G. Segal. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato **Colonnello Buttiglione**» con A. Maccione e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Jet Generation». Technicolor con D. Moeller. V.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. In Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno, V. Venantini e Y. Steiner. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. 16: «Due samurai per 100 gheise» con Franco e Ciccio. Com.
VITTORIO VENETO 16.30. Technicolor «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?». Ivan Rassimov, Stephanie Beackam, Patricia Hayes, Red Carter. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «La polizia ringrazia». Eccezionale techn. con E.M. Salerno e M. Melato.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Clint Eastwood in «Joe Kidd». Un film western entusiasmante. Scopecolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Uomo avvisato mezzo ammazzato parola di Spirito Santo».
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Ettore Lo Fusto». Allegro technicolor con Rosanna Schiaffino, Giancarlo Giannini, Aldo Giuffrè, Franca Valeri, Vittorio De Sica, Philippe Leroy e Luciano Salce.
ASTRA. 16.30: «Cime tempestose». Un'appassionante storia d'amore con Anna Calder Marshall e Timothy Dalton. Technicolor. Per tutti.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «1999, conquista della terra». Il più spettacolare film di fantascienza mai prodotto con migliaia di scimpanzè, gorilla e orangh. La rivolta delle scimmie intelligenti contro gli uomini oppressi. In technicolor con Roddy McDowall e Dot. Murray.

oggi coin

La calda moda del freddo per l'uomo — i cappotti, trench giacconi principe di Galles, sportivissimi autocoat — abiti nei colori di gran moda, giacche blazer nelle fantasie più attuali.

IDEALE. 16.30. Il vero Tarzan Johnny Weissmuller e Nancy Kelly nel capolavoro: «Tarzan contro i mostri».
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani «Due gattoni a nove code e... mezza ad Amsterdam» con Franchi e Ingrassia. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le quattro croci di El Paso» con Pedro Armendariz, Jorge Russek e Jane Sullivan. Western in technicolor.
VOLTA. 17. Jean-Paul Belmondo, Stefania Sandrelli nel divertentissimo film: «Un avventuriero a Tahiti». In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lucky Luciano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Scorpio». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Anastasia mio fratello».
ODEON. 15.30: «Rugantino».
CRISTALLO. 15.30: «Violenze erotiche da un carcere femminile».
PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi e R. Conte. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La rappresaglia» con R. Burton e M. Mastroianni. Colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Cinque matti allo stadio» con Les Charlots. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani alle 17.30: «L'altra faccia del padrino» con A. Noschese e M. Minoprio. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I kamikaze da karatè avevano negli occhi l'odio e nelle mani la violenza» con Chen Kuan-Tai e Ching Li. Scope a colori. V.m. 18. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Al Tropico del Cancro» con A. Steffan e S. Strindberg. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 16: «L'odissea del Nettuno nell'impero sommerso» con Ben Gazzara e Walter Pidgeon. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Valdet il mezzosangue» con Charles Bronson. Colori.

CORMONS

ITALIA (15-22): «Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella» con C. Giuffrè e M. Mell.

GRADISCA

COMUNALE (15-22): «Quelle sporche anime dannate» con J. Cameron e D. O'Brian.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sepolta viva». A colori.
VERDI. 17: «Un po' di classe».
SUPERCINEMA. 17: «Tony Arzenta». A colori.
CAPITOL. 17: «Ludwig».

SACILE

NUOVO. 17: «La schiava io ce l'ho e tu no». A colori.
ZANCANARO. 17: «Milano trema, la polizia vuole giustizia». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Pippo olimpionico».

CERVIGNANO

NUOVO. «Giovannona coscialunga disonorata con onore».

RONCHI

RIO. «Due maschi per Alexa».

PALMANOVA

ITALIA. «Attila flagello di Dio».

GEMONA

SOCIALE. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Delirio caldo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sette calze di seta insanguinate».

CASARSA

ROMA. «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

NAZIONALE Oggi

Un sensazionale avvenimento cinematografico!

ANNO 2022: Fantascienza o drammatico futuro?
ANNO 2022: Una lotta disperata per la sopravvivenza!
ANNO 2022: Quale è il segreto della «Soyelent Green»?



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
CHARLTON HESTON - LEIGH TAYLOR-YOUNG in 2022: I SOPRAVVISSUTI
con CHUCK CONNORS - JOSEPH COTTEN - BROCK PETERS - PAULA KELLY e EDWARD G. ROBINSON
Sceneggiatura di STANLEY R. GREENBERG - Basato su un romanzo di HARRY HARRISON - Prodotto da WALTER SEILTZER - Diretto da RUSSELL THACHER - RICHARD FLEISCHER
METROCOLOR - PANAVISION

INIZIO FILM: 14.30 - 16.20 - 18 - 20.15 - 22.20
— VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI —

MODERNO da oggi

CONTINUA IL SUCCESSO DELLA PRIMA VISIONE

SENZA CONFRONTI !



La P.I.C. vi presenta
CI SONO UOMINI PULITI E UOMINI CORROTTI IL COMMISSARIO SIRONI ERA UN UOMO

ENRICO MARIA SALERNO LA POLIZIA È AL SERVIZIO DEL CITTADINO?

con DANIEL GELIN regia di ROMOLO GUERRIERI prodotto da MARIO CECCHI GORI
PER CAPITAL FILM ROMA - P.E.C.E. PARIS COLORE DELLA TECHNOSPES S.p.A. - ROMA

OGGI IL REGISTA COMPIE 67 ANNI

Gruppo di famiglia attorno a Visconti

Tra i doni ricevuti foto con dedica della Dietrich

Roma, 1

Luchino Visconti festeggerà domani il suo compleanno, nella casa romana di via Fleming.

Il regista, che è nato il 2 novembre del 1906, ha detto: «Sessantasette anni sono molti. Alla mia età si muore, così come è morta Anna Magnani, in compenso, però, se si è fatto un certo numero di cose ci si può ritenere soddisfatti». L'importante è sentirsi vivi, e riuscire a tradurre in un'opera che resti quello che abbiamo dentro».

Gli amici convocati per domani sera nel soggiorno di Visconti saranno pochi: Burt Lancaster (che compirà lo stesso giorno senssant'anni, Giuseppe Patroni Griffi, Romolo Valli, De Lullo, Umberto Orsini, Nora Ricci, Adriana Asti, Suso Cecchi D'Amico, Enrico Lucherini. Non sarà una riunione importante come quella organizzata il 2 novembre 1962, quando aveva appena finito di girare «Il gattopardo». Sarà l'incontro di «un gruppo familiare» — ha osservato Visconti — riferendosi al clima del suo nuovo film, che si intitolerà, appunto, «Gruppo di famiglia in un interno». Sarà un film, in definitiva, autobiografico.

«La solitudine del protagonista — ha spiegato Visconti — si rivela alla fine un espressione di egoismo, comune alle persone che antepongono ai sentimenti piaceri di ordine estetico, e che, nel coltivare questi ultimi, si ritengono esonerati dall'occuparsi degli altri».

Dopo avere ammesso che alla sua età «s'impone una presa di coscienza», Visconti, che, con l'interprete principale di «Gruppo di famiglia in un interno» (Burt Lancaster), condivide la passione per le collezioni di quadri del tardo settecento e del secolo successivo, si ripromette di dare il primo «ciak» alla fine del gennaio 1974. E conta molto sulla intesa esistente tra i componenti della troupe (lo scenografo Garbuglia, il costumista Tosi, l'operatore De Santis): la stessa che ha lavorato per «Morte a Venezia». Quanto al ruolo della donna ancora avvenente, che, con prepotenza, insieme al suo «entourage» di giovani (figli e amante) turberà la vita del collezionista misantropo, Visconti ha molta fiducia in Audrey Hepburn.

Tra i doni ricevuti da Visconti per il suo sessantasettesimo compleanno, una bellissima fotografia di Marlene Dietrich con una dedica nella quale è scritto: «Je pense toujours a toi». Il regista la farà incorniciare, come ha fatto per la lettera inviatagli dal Presidente Leone, il quale, dopo aver fatto proiettare «Ludwig» in una sala del Palazzo del Quirinale, si rallegrò con lui per «il contributo datto all'arte e alla cultura italiana».

Le cartoline capovolgenti

Roma, 1

I voti del pubblico hanno capovolto la situazione per quanto riguarda la classifica della quarta puntata di «Canzonissima», svoltasi domenica scorsa. I Vianella, infatti, i quali erano giunti soltanto quarti, hanno ottenuto dopo lo spoglio di circa 600 mila cartoline, il 29 per cento dei voti, e si trovano ora nettamente in testa. Gigliola Cinquetti, che ha ottenuto il 26 per cento dei voti, è nelle prime posizioni, seguita da Mino Reitano, con il 21 per cento dei voti e da Peppino Gagliardi con il 13 per cento dei voti. Pressocché appaiati sono invece i tre cantanti che la scorsa settimana hanno usufruito del «briscolone»: Fausto Leali e Marisa Sannia hanno ricevuto rispettivamente il quattro per cento dei voti, mentre Lando Fiorini ha finora il tre per cento.

Per quanto riguarda la puntata di domenica prossima, è stato stabilito l'ordine di esecuzione delle canzoni. Per primo canterà Gianni Nazzaro con il motivo «Allegria», al quale seguirà Orietta Berti con «Quando l'amore diventa poesia». Canteranno quindi Al Bano («La canzone di Maria»), Ombretta Colli («Il muratore»), Donatello («Malattia d'amore»). Ultimi due ad esibirsi saranno, infine, Little Tony con «Giovane cuore» e Giovanna con «Questo amore un po' strano».

Tra gli ospiti della prossima puntata, oltre a Giusy Raspani Dandolo e ai ballerini di danza classica Loredana Furno e Alexander Floris, ci saranno ottanta persone componenti del complesso folcloristico russo di danza acrobatica «Flotta del mar Nero». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I conti in tasca
Un O'Neill postumo

«I nostri conti» (TV 1, ore 21) — Per i «Servizi speciali del Telegiornale», va in onda stasera questo programma con un servizio sull'industria alimentare. Saranno discussi i comportamenti degli italiani in campo alimentare e le differenze tra gli alimenti freschi e quelli surgelati. L'utilizzazione del «precotto» e il funzionamento di una mensa aziendale vengono illustrati nel corso di un filmato; altri servizi riguardano il ciclo del surgelato e un'intervista ad un biologo che parla degli alimenti confezionati. La parte finale della puntata riguarda i rapporti tra industria e agricoltura: a questo proposito viene trasmesso un servizio su una esperienza tra una industria di surgelati e un gruppo di settecento agricoltori in provincia di Latina. A conclusione viene preso in esame il problema dell'incidenza sui costi dell'industria alimentare della pubblicità.

* * *

«Messa da Requiem» (TV-1, ore 22) — Herbert von Karajan, sul podio dell'orchestra alla Scala di Milano, dirige stasera la «Messa da Requiem» di Verdi. Ne sono protagonisti Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti, Nicolai Ghiaurov.

* * *

«L'estro del poeta» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo dedicato al teatro americano, va in onda stasera questa commedia di Eugene O'Neill rappresentata postuma a Stoccolma, nel 1957. L'anno successivo venne portata sulle scene italiane con la regia di Virginio Puecher da..a compagnia di Renzo Ricci.

Interpreti dell'edizione televisiva, diretta da Enrico Colosimo, sono Arnoldo Foà, Marisa Belli, Micaela Esdra, Ennio Balbo, Nicoletta Languasco, Tino Bianchi.

Protagonista della vicenda è Cornelius Melody, un ex maggiore di Wellington che conduce una modesta esistenza assieme alla moglie e alla figlia Sara nel New Ingland, dove gestisce una piccola locanda. Pieno di debiti, Melody vive unicamente nel ricordo delle glorie passate, costringendo i familiari ai più duri sacrifici pur di non rinunciare al suo cavallo di razza e alle feste in compagnia dei commilitoni. Una mattina arriva alla locanda la madre di Simon Harford, un giovane figlio di papà che, innamoratosi di Sara, è fuggito di casa per rifugiarsi nell'alberghetto di Melody. Lo scopo della visita è quello di distogliere il figlio da un matrimonio che la donna ritiene sbagliato. Il comportamento meschino degli Harford, che arrivano a offrire dei soldi all'ex ufficiale, e reagiscono alle sue proteste scacciandolo di casa e facendolo picchiare dai servi, distoglieranno dai suoi sogni Melody, che deciderà di uccidere il cavallo e di rinunciare alle sue assurde velleità. *(Ansa)*

Yul Brynner e Jean-Paul Belmondo saranno i protagonisti di un film sul conflitto arabo-israeliano le cui riprese, dirette dal regista italiano Enzo Castellari, cominceranno fra breve in Spagna. Altri interpreti della pellicola, intitolata «I fratelli», saranno Mickey Rooney e Sterling Hayden.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Musica operistica; 12: Giornale radio; 12.10: Suona l'orchestra Boston «Pops»; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Gino Cervi - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 15.a p.; 18.10: I protagonisti: E. Bastianini; 18.40: Programma per ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Emilio de' Cavalieri: Rappresentazione di anima e di corpo; 23.05: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Gli Swingle Singers e il coro di Norman Luboff; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Sinfonie, intermezzi e cori da opere; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle. 20.10: Duecentomila e uno; 21.30: Musica nella sera - nell'int (22.30): Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Concerto del Quartetto Italiano; 23.40: Discoteca sera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di G.B. Pergolesi; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sonate di A. Corelli; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13.10: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Mahle secondo Solti; 16.05: Ritratto d'autore: Michel Blavet; 16.45: Arcangelo Corelli; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: D. Amfitheatrof: Requiem; 18.45: Concerto dell'organista Fernando Germani; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicoterapia in Italia; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Palladio a Vicenza come 400 anni fa; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Kennedy», 2.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Mach 5: «Il volo oggi - Il volo domani».
18.15: Il nonno racconta: «In piazza della Signoria... 400 anni dopo», di Aldo Bruno.

RITORNO A CASA

18.45: Spazio musicale: «Tanto per cambiare».
19.15: Sapere: «La stampa femminile», 2.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Servizi speciali del Telegiornale».
22.00: «Messa da requiem», per soli, coro e orchestra, di Giuseppe Verdi; diretta. Herbert von Karajan.
23.30: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «L'estro del poeta», commedia di Eugene O'Neill, con Roberto Rizzi, Ennio Balbo, Micaela Esdra, Marisa Belli, Arnoldo Foà, Tino Bianchi.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Musica da camera; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Canta D. Bowie; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Un quarto d'ora con i dischi; 11.45: Orchestra L. James; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Terza pagina; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Gori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Tophits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: Telefilm; 22.10: Vecchie melodie francesi.

Televisione jugoslava

9.25: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 17.50: L'angolo dei ragazzi; 18.20: Orizzonti; 19: Cortometraggio; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 23: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

UDINE

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine):
Oggi pomeriggio e sera con gli «Indifferenti» in un locale unico nel Friuli. Prezzi ingresso sera: uomo lire 1.000, signora gratis.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.
Sabato 3 e domenica 4 novembre Christian De Sica. Pomeriggio, omaggio per i giovani, consumazione L. 1500, sera consumazione L. 2500.

SABATO 3 ORE 14.30
IPPODROMO MONTEBELLO
CORSA NAZIONALE TRIS IL TERNO IPPICO
INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
CHIUSO PER INVENTARIO IL RISTORANTE IPPODROMO
PROSSIMA RIAPERTURA CON NUOVA GESTIONE

DOPO LA CONFESSIONE AL PROCESSO

SCARCERATI YAKIR E KRASIN

I due dissidenti sovietici condannati a tre anni sarebbero ora al confino

Mosca, 1

I due dissidenti sovietici Piotr Yakir e Viktor Krasin, condannati nel settembre scorso a tre anni di carcere dopo che si erano dichiarati colpevoli dell'accusa di attività anti-sovietiche, sono stati liberati. Lo si è appreso da fonti dissidenti sovietiche le quali hanno precisato che attualmente Yakir si trova al confino a Ryazan, una località a circa 200 chilometri a Sud-Est di Mosca. Sia Yakir che Krasin furono infatti condannati anche a tre anni di confino. Secondo le stesse fonti Yakir, che molti dissidenti sovietici hanno considerato un traditore della loro causa essendosi riconosciuto colpevole, ha telefonato da Ryazan ad alcuni suoi ex amici, tra cui il fisico Andrei Sakharov che però si è rifiutato di parlargli.

Per quanto riguarda Viktor Krasin le fonti in questione pur annunciando la sua scarcerazione non hanno saputo dire dove egli si trovi attualmente.

Poche settimane dopo la conclusione del loro processo a settembre, la Corte d'appello di Mosca ridusse la condanna a tre anni inflitta loro a un anno e quattro mesi per Yakir e a un anno e un mese per Krasin, mantenendo però i tre anni di esilio.

Secondo le fonti in questione i due dissidenti sarebbero stati liberati prima del tempo in considerazione del loro precario stato di salute, del fatto che avevano già scontato un anno di carcere prima della condanna e del loro atteggiamento durante il processo.

D'altra parte si apprende che il fisico dissidente Andrei Sakharov e la moglie hanno scritto una lettera al capo della polizia segreta sovietica, Yuri Andropov, chiedendo il rilascio dietro cauzione di un altro dissidente, Viktor Khaustov, detenuto senza processo dal 17 gennaio scorso.

(Reuter)

Il «ponte» di novembre

Roma, 1

Il lungo «ponte» e le buone condizioni del tempo hanno favorito l'esodo di molte migliaia di romani, i quali sin da ieri hanno cominciato a lasciare la città per una vacanza di quattro giorni. L'esodo è stato piuttosto intenso anche perché molte famiglie non se la sono sentita di affrontare i disagi provocati dalla mancanza di acqua, che si protrarrà, come è noto, fino alla mattina del 5 novembre. Molti, prima di partire, si sono recati al cimitero del Verano, secondo la tradizione, alla vigilia della giornata dedicata ai defunti (nella foto).



Sulle strade della Penisola il traffico, nonostante le difficoltà per il rifornimento del carburante causate dallo sciopero del personale degli impianti di distribuzione, ha raggiunto, in alcuni tratti, punte che secondo la polizia stradale possono essere paragonate a quelle del periodo di Ferragosto. La circolazione dei veicoli tuttavia è stata scorrevole e non sono accaduti incidenti di rilievo.

Traffico intenso anche sulle autostrade, dove il rifornimento di carburante — secondo quanto afferma la polizia stradale — non presenta difficoltà poiché quasi tutti i distributori sono aperti. File di automobili si sono formate stamani anche sulle strade secondarie. Affollate anche le biglietterie delle stazioni; molti infatti temendo d'incontrare difficoltà per il rifornimento di carburante, hanno preferito partire in treno.

(Ansa)

COLPO SULLA STRADA DI SCORRIMENTO A POCHI CHILOMETRI DAL CAPOLUOGO

Rapina da duecento milioni a Palermo: un ferito grave

Due cognati, rappresentanti di gioielli, aggrediti da quattro banditi mascherati: uno di essi ha aperto il fuoco sulla vittima - I malviventi si sono impossessati di sette valigie di preziosi

Palermo, 1

Due rappresentanti di gioielli sono stati rapinati questa mattina da quattro uomini che hanno bloccato la loro vettura sulla strada di scorrimento veloce per Agrigento. Uno dei rapinati, Gioacchino Ventura di 27 anni, è stato ferito con un paio di colpi di pistola da uno dei banditi. I quattro rapinatori — che sono fuggiti servendosi di un'Alfa Romeo marrone risultata rubata — si sono impossessati di sette valigie di gioielli e orologi che costituivano il campionario che Ventura e suo cognato Francesco Paolo Giachina di 40 anni, avrebbero dovuto mostrare a gioiellieri e orologiai della provincia di Agrigento. Sembra che il valore dei preziosi — che appartenevano al gioielliere Emanuele Fiorentino, uno dei più noti di Palermo — superi i 200 milioni di lire.



Telefoto Ansa

Palermo — L'auto dei due gioiellieri rapinati da quattro banditi nei pressi di Palermo, con il lunotto infranto dalla sparatoria. Nel riquadro il commerciante ferito Gioacchino Ventura

Una delle automobili della Squadra mobile fatte confluire sul posto della rapina dal vicequestore Bruno Contrada ha portato Gioacchino Ventura all'ospedale civico di Palermo. Le condizioni del ferito sono gravi: il dott. Tumbiolo, del reparto neurochirurgico, lo ha sottoposto ad un difficile intervento operatorio. Verso sera Ventura è stato sottoposto ad un nuovo intervento durante il quale gli è stata estratta la pallottola dalla testa. Le sue condizioni rimangono gravissime.

Frattanto negli agrumeti di Ciaculli, a breve distanza dal raccordo in fase di costruzione tra l'autostrada per Catania, la strada a scorrimento veloce per Agrigento e la circonvallazione di Palermo, è stata trovata l'automobile della quale si sono serviti i rapinatori. E' una Alfa Romeo «2000», che — come si è detto — era stata rubata. Agenti della Squadra mobile e specialisti della scientifica stanno compiendo alcuni rilievi.

Ed ecco i particolari sull'audace «colpo» dei banditi avvenuto sulla Palermo-Agrigento a 15 chilometri dal capoluogo nelle vicinanze dello svincolo di Villabate. L'automobile di Ventura e Giachina è stata inseguita dalla «Giulia» dei banditi e costretta a fermarsi nella piazzuola di sosta in contrada «Portella di Mare». «Qui si sono fermati — ha proseguito Giachina — e, aperto il bagagliaio della "124" e preso il campionario, lo hanno trasbordato sulla "Giulia". Subito dopo i quattro sono fuggiti portandosi via le chiavi della mia vettura. Sono riuscito comunque a spingere l'automobile in discesa e a giungere fino alle prime case di Villabate. Qui ho chiesto aiuto ad alcune persone e ho telefonato al "113" dando l'allarme». Il titolare della ditta Fiorentino intanto ha detto di non potere ancora precisare lo esatto valore del bottino poiché l'inventario è ancora in corso; i preziosi sono tuttavia coperti da assicurazione.

Otto anni fa, sempre a Palermo, Francesco Paolo Giachina era già rimasto vittima di un'altra rapina: appena sceso da casa alcuni banditi gli avevano portato via il campionario con gioielli per 70 milioni di lire.

Anche il dirigente della «Mobile» dott. Contrada ha detto che una stima esatta dei preziosi rapinati non è stata ancora fatta perché il valore attribuito dai gioiellieri è solo relativo al peso dell'oro con in più il costo della lavorazione dei gioielli.

Il capo della Squadra mobile, dott. Contrada, ha interrogato dipendenti della ditta Fiorentino e ha avuto lunghi colloqui con Francesco Paolo Giachina. Non sono però emersi elementi di particolare rilevanza capaci di incanalare le indagini su una pista precisa.

Come si è detto le condizioni di Ventura sono molto gravi. Dopo le operazioni il dott. Tumbiolo ha detto che il giovane presenta numerose ferite al viso e alla testa e che un proiettile gli ha trapassato il cervello (quello che è stato tolto nel corso del secondo intervento), mentre un altro gli ha leso la colonna vertebrale. «Non abbiamo molte speranze — ha detto in sostanze il neurochirurgo — ma il fatto che è giovane e che ha una forte fibra potrebbe contribuire a salvarlo. In ogni caso però rimarrebbe gravemente menomato».

(Ansa - Italia)

SCIAGURA A VENEZIA

Collisione in Laguna: un morto

Venezia, 1

Un uomo, Silvio Vianello, di 65 anni, di Venezia, è morto in seguito ad una collisione tra un motoscafo di linea e la barca su cui si trovava.

L'incidente è accaduto in bacino San Marco, nei pressi dell'Arsenale. Due motoscafi dell'Acnil (azienda comunale per la navigazione interna e lagunare) di Venezia, della linea «5», «circolare sinistra», si sono incrociati e, per cause in corso di accertamento, uno dei due natanti, il n. 186, ha urtato con particolare violenza contro un'imbarcazione adibita al trasporto di calcinacci, su cui si trovavano Silvio Vianello e Ferruccio Vianello, di 57 anni, che era alla guida.

I due, in seguito alla collisione, sono caduti in acqua. L'equipaggio del motoscafo, che era condotto da Otello Ghezzo, ha prestato loro soccorso. Silvio Vianello, quando è stato portato a bordo del mezzo pubblico, era già morto, forse per annegamento o per assideramento, mentre il compagno, in preda a choc è stato ricoverato nell'ospedale civile. I sanitari gli hanno riscontrato trigerazione acuta e asfissia.

Tra i cinquanta passeggeri del motoscafo coinvolto nell'incidente, non ci sono stati feriti né contusi, ma solo panico. Da parte del commissariato di pubblica sicurezza del «Sestiere» di San Marco sono state avviate indagini, condotte dal dott. Pane.

(Ansa)

DIROTTATORE FALLISCE E SI SPARA

Caracas, 1

Un giovane cubano di 18 anni, Jose Lorenzo Ruiz, il quale aveva tentato ieri di dirottare un aereo venezolano su Cuba, si è sparato un colpo di arma da fuoco alla testa quando si è reso conto di non poter condurre a termine il suo progetto perché non vi era abbastanza carburante per giungere fino all'Avana. Egli è stato ricoverato in ospedale in condizioni critiche.

Il giovane, che risiedeva in Venezuela da parecchi anni, voleva dirottare su Cuba l'aereo, un «DC-9» della compagnia «Avensa» diretto a Maracaibo e Caracas, per servirsene come «moneta di scambio» in vista di ottenere la liberazione di suo padre e di suo fratello, detenuti a Cuba.

L'aereo, che aveva 83 passeggeri a bordo, stava per atterrare a Caracas quando il giovane ordinava al pilota, minacciandolo con un'arma da fuoco, di dirigersi verso Cuba. Il pilota gli aveva risposto di avere carburante per un'ora soltanto e di essere perciò costretto ad atterrare a Caracas. Il «pirata dell'aria», visto fallire il suo progetto, si sparava allora un colpo alla tempia.

(Afp)

CONQUISTATA LA CIMA del Dhaulagiri III

Katmandu, 1

Una spedizione tedesca ha raggiunto la cima del picco Dhaulagiri III, nella catena dell'Himalaia, che non era mai stata conquistata. Lo ha annunciato il ministero degli esteri nepalese precisando che la spedizione, diretta dal fisico Klaus Schreckenbach, di Monaco, ha raggiunto la cima (7715 metri) il 21 ottobre.

Dieci anni fa una spedizione austriaca aveva fatto l'unico tentativo di scalare la cima Dhaulagiri III dalla parete Nord, ma era giunta solamente alla quota di 7000 metri.

(Reuter)

COMUNE JUGOSLAVO condannato per incuria

Belgrado, 1

Il tribunale distrettuale di Nis ha condannato il comune di Aleksinac al pagamento di un'ammenda di 200 mila dinari (circa sette milioni e mezzo di lire) all'ente della difesa dei monumenti per aver lasciato andare in rovina il monastero di Lipovacki.

Questo monumento storico, unico nel suo genere, era stato utilizzato durante la guerra come ospedale per i partigiani della zona. I danni maggiori si ebbe a subire per lo scoppio di mine nella vicina cava di pietre.

Per salvarlo da ulteriore deterioramento l'ente della difesa dei monumenti ha varato un piano urbanistico di Aleksinac nel quale è prevista la costruzione di una casa di riposo nelle vicinanze del monastero.

LANCIATO COSMOS con a bordo animali

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un satellite, il numero 605 della serie Cosmos, con a bordo «animali da laboratorio e altri oggetti biologici».

Ne dà notizia oggi la «Tass», precisando che scopo della missione è quello di studiare gli effetti dei fattori spaziali su organismi viventi e di sperimentare sistemi di sopravvivenza per soggetti biologici. Le apparecchiature a bordo del satellite, la cui orbita intorno alla terra dura 90,7 minuti, funzionano regolarmente.

(Afp)

L'OSCURA VICENDA DEL 'ASSASSINIO DI BRIGITTE

Si è sposato Pierre Leroy il notaio del giallo Dewevre

Parigi, 1

Incriminati per la morte di una giovane di 16 anni, Brigitte Dewevre, il notaio Pierre Leroy e la sua fidanzata, Monique Mayeur, si sono sposati al municipio di Bruay en Artois, nella Francia settentrionale.

Il delitto di Brigitte Dewevre, uno dei «gialli» che nel dopoguerra hanno maggiormente appassionato l'opinione pubblica francese, risale al 5 aprile '72, giorno nel quale il corpo della ragazza — figlia di minatori — fu ritrovato in un campo, a un centinaio di metri dalla casa dei genitori, a Bruay en Artois.

Brigitte era stata strangolata, e il suo corpo, mutilato a colpi di roncola. Una serie di contraddizioni e un «buco» nell'alibi del Leroy — visto sul luogo all'ora del delitto — avevano portato all'incriminazione del notaio Leray per omicidio e della sua fidanzata per complicità.

Il giudice istruttore, Henri Pascal, convinto nonostante la assenza di prove formali della colpevolezza del notaio, fece incarcerare il Leroy per tre mesi, dal maggio al luglio 1972. Il particolare clima creatosi intorno al «caso Dewevre» — trasformato in affare politico in quanto il giudice Pascal aveva colto l'occasione fornitagli dall'essere venuto alla ribalta per sostenere la necessità di una riforma del sistema giudiziario — aveva d'altra parte dato origine a violente polemiche.

Nel luglio dello scorso anno, la procura della Repubblica di Bethune aveva tolto il fascicolo al giudice Pascal e lo aveva affidato a un magistrato di Parigi, il giudice Sablayrolles. Questi, il 18 aprile scorso, ha registrato la confessione del giovane Jean-Pierre, 17 anni, che si è accusato del delitto. A prova delle sue affermazioni, Jean-Pierre ha fornito ai magistrati gli occhiali che Brigitte portava la sera del delitto.

A Bruay en Artois, molti continuano a mettere in dubbio l'autenticità della confessione di Jean-Pierre, il cui caso era stato studiato anche dal giudice Pascal il quale non aveva tenuto poi conto delle sue affermazioni in quanto lo considerava «un elemento instabile, particolarmente suggestionabile».

Per il momento, del resto, il notaio Leroy e Monique Meyeur — la cui vita privata è stata illustrata dai giornali francesi fin nei minimi particolari — sono sempre incriminati, anche se in libertà. I due sposi sono partiti subito dopo la cerimonia per il viaggio di nozze.

La notizia del loro matrimonio ha lasciato indifferenti i loro concittadini. «Alla vigilia del giorno dei morti — ha dichiarato Leon Dowevre, padre della vittima — il nostro pensiero è rivolto unicamente alla tomba di nostra figlia, uccisa non si sa da chi per un motivo che ci è ignoto». *(Ansa)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NESSUNA MODIFICA SOSTANZIALE PER LE SOLE VECCHIE EMISSIONI

RIFLESSI SULLE OBBLIGAZIONI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

Si fanno delle previsioni su una variazione nei prezzi dei titoli e non dei tassi - La ritenuta sugli interessi

Roma, 1

L'entrata in vigore della riforma tributaria porterà ad una variazione dei prezzi delle obbligazioni e non dei tassi. Il diverso tipo di prelievo fiscale sui nuovi titoli obbligazionari sarà infatti compensato, con ogni probabilità, attraverso il mercato che porterà ad un abbassamento dei corsi e di conseguenza del prezzo iniziale di collocazione.

Dal primo gennaio prossimo, con la riforma, il prelievo fiscale sulle obbligazioni avverrà come ritenuta sugli interessi distribuiti, mentre fino ad ora esso avveniva a monte, sul bilancio della società o dell'ente emittente, e gli interessi distribuiti con il distacco delle cedole erano già al netto di imposte.

La ritenuta, che colpirà solo le nuove emissioni, mentre per le altre non ci sarà alcun cambiamento sostanziale, sarà del 10 per cento per le obbligazioni e titoli similari emessi da istituti di credito e da sezioni o gestioni di aziende ed istituti di credito che esercitano il credito a medio e lungo termine (si tratta, ad esempio, dei titoli Mediobanca, Crediop, Icipu, Imi, Mediocredito e cartelle fondiarie), del 20 per cento per i titoli emessi dagli enti autonomi di gestione delle partecipazioni statali e dalle società ed enti finanziari (Efim, Iri, Eni, Enel ecc.), del 30 per cento per gli altri (obbligazioni emesse da società).

Per mantenere invariato il rendimento di questi titoli vi sono vari mezzi. Si potrebbe aumentare l'interesse nominale oppure ridurre il prezzo di emissione e di conseguenza il prezzo di mercato. Secondo gli attuali orientamenti sembra che nessuna variazione verrà portata ai tassi, mentre appare più probabile una riduzione del prezzo.

Infatti, se si operasse sui tassi, il mercato potrebbe risentire di distorsioni provocate dal fatto che la ritenuta sull'interesse ha carattere di imposta definitiva qualora il titolo sia in possesso di persone fisiche, mentre sarà un semplice acconto per le persone giuridiche. Così, supponendo la ritenuta alla fonte del 30 per cento, un'obbligazione emessa al tasso d'interesse lordo dell'8,75 per cento per assicurare al sottoscrittore un tasso netto del 6, produrrebbe invece un rendimento uguale all'8,57 se il percettore dell'interesse fosse una persona giuridica.

In questo caso, cioè, secondo quanto ebbe già a rilevare il governatore della Banca d'Italia, «le emissioni più attraenti per le banche sarebbero quelle gravate da una più alta ritenuta alla fonte. Opererebbe, cioè, all'inverso l'agevolazione che il legislatore ha inteso concedere alle diverse categorie di emittenti».

SPAGNA: LA VIGNA più grande del mondo

Madrid, 1

La Spagna è il paese con la maggior superficie coltivata a vigneti del mondo, secondo quanto afferma la rivista «Tria», con 1.646.950 ettari dedicati alla vite, che rappresentano il 17 per cento della superficie mondiale e il 22 per cento di quella europea destinate alla stessa coltura.

Tuttavia, stando alla stessa rivista, nella produzione vinicola la Spagna occupa il terzo posto dopo l'Italia e la Francia. I prodotti vinicoli nel loro complesso formano circa il 7 per cento del reddito agricolo nazionale. Giudad Real, Toledo, Valencia e Albacete sono fra le province spagnole quelle che vengono in testa alla lista per superficie coltivata a vite.

L'ANNO IN CORSO

TASSE: QUASI «BOOM»

Roma, 1

Le entrate tributarie dei primi otto mesi hanno registrato, nonostante il rilevante «buco» dovuto all'IVA (— 644 miliardi sugli scambi interni che scendono a —432 per effetto del maggior gettito relativo all'IVA sulle importazioni), l'aumento percentuale più alto dagli anni del «boom» economico: +16,54 per cento, pari ad un maggior introito di 1.339 miliardi. Se questa percentuale di aumento dovesse restare invariata fino al 31 dicembre 1973 le entrate tributarie supererebbero il gettito dello scorso anno di circa 2.000 miliardi (1.973,8). Non è peraltro il caso di attribuire particolare significato al fatto che nonostante questa cospicua espansione le entrate risultino ancora inferiori alle previsioni. Questo divario è infatti dovuto, come è ormai noto, all'eccessiva larghezza con la quale vengono determinate le ipotesi di entrata nel bilancio statale.

Va d'altra parte notato che lo stesso «buco» dell'IVA potrà risultare sensibilmente ridimensionato alla fine di settembre e di ottobre, quando saranno stati registrati gli introiti relativi alle denunce trimestrali per l'applicazione dell'imposta.

L'analisi del gettito fiscale dei primi otto mesi pone in evidenza un aumento abnorme (certamente un «record») delle «imposte sulla produzione, i consumi e le dogane» +1.109 miliardi pari all'incremento di oltre il 55%; ma si tratta di un fenomeno al quale concorre, insieme al forte aumento della produzione (attestato dai dati resi noti ieri dall'Istat) e alla espansione dei consumi, la confluenza in questo gruppo di tributi, dell'IVA sulle importazioni. Sta di fatto però che anche il gruppo tasse ed imposte sugli affari, nonostante debba sopportare un minor introito dell'IVA di 644 miliardi, rivela ancora un saldo attivo per 15 miliardi di lire e quindi un andamento senz'altro soddisfacente (a parte le considerazioni che riguardano l'imposta sul valore aggiunto).

Nella normalità possono essere invece considerati l'aumento di 287 miliardi delle imposte sul patrimonio e sul reddito (sui 3.040,5 miliardi accertati negli otto mesi) e quello di 13 miliardi per Lotto e lotterie. L'attività del Monopolio denuncia una minore entrata fiscale di 86 miliardi connessa ad una variazione del carico tributario attuata in concomitanza con la applicazione dell'IVA.

L'andamento del gettito tributario nei primi otto mesi dell'anno è comunque sufficiente a dare un'idea di quanto potrà verificarsi al termine dell'esercizio in corso e cioè un preoccupante divario fra le previsioni per singoli tributi o gruppi di essi ed il gettito accertato. Questo divario (di segno positivo per alcuni tributi e negativo per altri), spesso molto sensibile, tende ad accrescere i problemi che si pongono nella predeterminazione del saldo del bilancio statale.

LA BANCA DEVE INTERVENIRE PER FRENARE L'IMPENNATA

In ascesa il dollaro sul mercato giapponese

Allo studio adeguate misure per allentare i controlli per gli operatori con l'estero - Le nuove norme nel '74

Tokio, 1

Continua l'ascesa del dollaro su mercati valutari giapponesi dove la moneta americana ha raggiunto la quotazione record di 270 yen oggi in chiusura. Ieri era di 266,85 yen. Si tratta del livello più alto degli ultimi 8 mesi (le oscillazioni nel corso della giornata sono state da 271 a 266,87 yen), e secondo le previsioni degli operatori dovrebbe ulteriormente salire, date le «prestazioni» delle quotazioni a «termine».

La Banca del Giappone è dovuta intervenire negli ultimi tre giorni lanciando sul mercato centinaia di milioni di dollari (il movimento odierno è stato 188.015.000 dollari venduti per la maggior parte dalla banca centrale) per impedire una troppo forte impennata del dollaro e un eccessivo deprezzamento della propria moneta. Causa di allarme è stato poi l'annuncio odierno che il ministero delle finanze intende abrogare parte delle restrizioni applicate alle transazioni in valuta estera per incrementare le riserve giapponesi.

In base alle nuove misure attualmente allo studio verrebbero quindi rallentati i controlli applicati attualmente sugli investimenti esteri da portafoglio, sulla valuta estera proveniente dalle esportazioni e sul trasferimento all'estero di fondi ricavati dal mercato monetario giapponese.

Le nuove misure dovrebbero entrare in vigore all'inizio del prossimo anno alla luce degli sviluppi economici e monetari. Come è noto le restrizioni valutarie vennero introdotte dalle autorità giapponesi a seguito delle due crisi monetarie che provocarono un forte afflusso di moneta speculativa che, unita a un netto aumento dell'export, portarono alle stelle il livello delle riserve di valuta estera determinando così due rivalutazioni dello yen.

La situazione si sta invertendo, con una flessione delle riserve scese da circa 5.000 milioni di dollari negli ultimi 8 mesi, con accentuati investimenti esteri di società giapponesi e un'impennata delle importazioni stimolate dalle rivalutazioni dello yen.

Alla luce di tale situazione il governo intenderebbe ora rimuovere parte delle restrizioni valutarie per incoraggiare un afflusso di dollari che rinsanguerebbero le riserve.

Altro motivo alla base della nuova strategia valutaria è la possibilità di una internazionalizzazione» dello yen, che verrebbe usato assieme alle altre valute forti nelle transazioni commerciali e monetarie internazionali, nel quadro di un nuovo sistema monetario attualmente allo studio.

Allo yen sarebbe quindi precluso questo nuovo ruolo se venissero mantenuti gli attuali controlli valutari.

Una delle cause di fondo delle difficoltà economiche che sta attualmente attraversando il paese, resta però sempre l'inflazione e la spirale dei prezzi, che continuano ad aumentare a un ritmo vertiginoso.

Uno dei più noti economisti giapponesi, il professore Ichiro Nakayama, dell'università di Hitotsubashi, che dirige la commissione patrocinata dal governo, per la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, ha affermato oggi che il governo ha fallito nel suo intento di arginare il fenomeno, che ha raggiunto ora proporzioni molto allarmanti.

Il primo ministro Tanaka ha precisato quindi che intende mantenere l'attuale politica di restrizioni creditizie fino a quando non verrà compressa la domanda e non saranno stati posti sotto controllo gli aumenti dei prezzi.

A. N.

Dollaro migliore a Francoforte

Francoforte, 1

Il dollaro è stato fissato a 2,4510 marchi, in ascesa da 2,4465 alla chiusura di ieri ma in calo da 2,4520 all'odierna apertura. Calmi gli affari, per mancanza di iniziative causa la festività di Ognissanti in vari paesi.

(Italia)

Nuovo traghetto per le Ferrovie

Riva Trigoso, 1

La nave traghetto delle Ferrovie dello Stato, che sarà varata il 10 novembre prossimo nei cantieri navali e riuniti del Tirreno di Riva Trigoso, porterà il nome di «Agata». Una seconda nave gemella sarà varata nei primi mesi del prossimo anno. Le due modernissime navi traghetto andranno a potenziare il servizio fra Villa San Giovanni e Messina; sono bidirezionali e hanno una stazza lorda di 1.450 tonnellate. Potranno trasportare 12 autotreni da 38 tonnellate ciascuno e 150 passeggeri.

(Italia)

CLASSIFICA DEI GRANDI DELLE ASSICURAZIONI

In testa «Generali» seguono Ras ed Ina

Milano, 1

Il gruppo delle Assicurazioni Generali, con incassi di premi per 416 miliardi nel corso del 1972, continua a rimanere al primo posto nella graduatoria delle imprese italiane di assicurazione elaborata e pubblicata da Mediobanca.

Il secondo posto compete al gruppo della RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà con 273 miliardi, il terzo al gruppo INA - Istituto Nazionale delle Assicurazioni con 258 miliardi. Vengono poi nell'ordine il gruppo Sai - Assicuratrice industriale con 166 miliardi, il gruppo Toro con 110 miliardi, il gruppo Reale Mutua con 107 miliardi, il gruppo Fondiaria con 77 miliardi, il gruppo Tirrena con 69 miliardi ed — al nono posto — il gruppo Compagnia di Milano con 62 miliardi di lire.

La proporzione più elevata di premi per assicurazioni sulla vita rispetto al totale dei premi incassati è del gruppo INA con il 53,4 per cento. Segue il gruppo Generali con il 42,6 per cento ed il gruppo Fondiaria — al terzo posto — con il 16,8 per cento.

Se invece di considerare i gruppi, si considerano solo le singole società, allora il primo posto spetta alla società Assicurazioni Generali con 345 miliardi di premi incassati, seguita dalla Sai con 149 miliardi e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con 138 miliardi.

BORSE ESTERE

RIBASSI A LONDRA

Londra, 1

Quotazioni irregolari alla seduta odierna della Borsa valori di Londra caratterizzata da un basso volume di contrattazioni. Gli scambi sono stati negativamente influenzati dai ribassi di Wall Street e dall'arresto del presidente di una compagnia finanziaria.

ZURIGO

Al rialzo di misura i titoli elvetici alla Borsa di Zurigo. Il rafforzamento del dollaro ha giovato alle compagnie orientate all'esportazione.

FRANCOFORTE

Irregolari le chiusure a Francoforte, ma si è notata un'intonazione di fiducia. Calmi gli affari anche a causa della giornata festiva in altre piazze.

COLOMBO STA PER EMANARE IL DECRETO

Sui contratti in borsa nuove norme fiscali

Le transazioni dovranno essere trascritte su «foglietti» da staccarsi da un apposito libretto a contromatrice

Roma, 1

Il ministro delle finanze Colombo sta per emanare un decreto contenente le modalità di applicazione delle nuove norme sul pagamento della tassa sui contratti di borsa. Il decreto stabilirà anche le caratteristiche dei nuovi valori bollati occorrenti.

L'emanazione di queste norme si rende necessaria per l'applicazione della nuova legge che modifica le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa, approvata l'11 ottobre scorso.

In base a questa nuova legge, gli agenti di cambio, le aziende e gli istituti di credito, le società finanziarie e fiduciarie, i commissionari di borsa ed i cambiavalute devono usare per i contratti di borsa a contanti su titoli e valori e per quelli a termine e di riporto su titoli non azionari e valori, foglietti bollati da staccarsi da appositi libretti a contromatrice. Per questo ci vuole la preventiva autorizzazione del ministero delle finanze. Sui «foglietti» devono essere applicate apposite marche. Fino a quando non saranno disponibili i necessari valori bollati, il pagamento della tassa dovrà essere effettuato integrando i valori bollati esistenti con l'applicazione delle occorrenti marche per tassa sui contratti di borsa.

Per le violazioni alle nuove norme sono previste pene pecuniarie da 1.000 a 10.000 lire. *(Italia)*

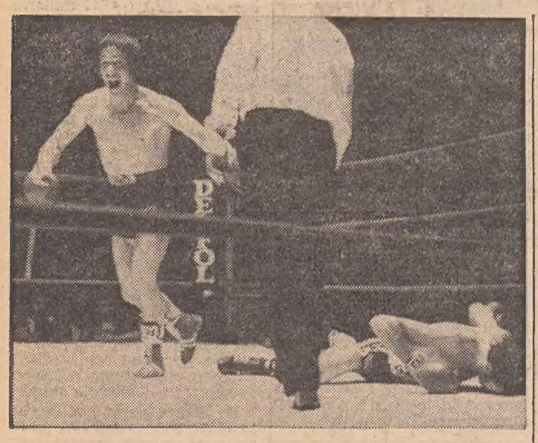
CRONACHE SPORTIVE

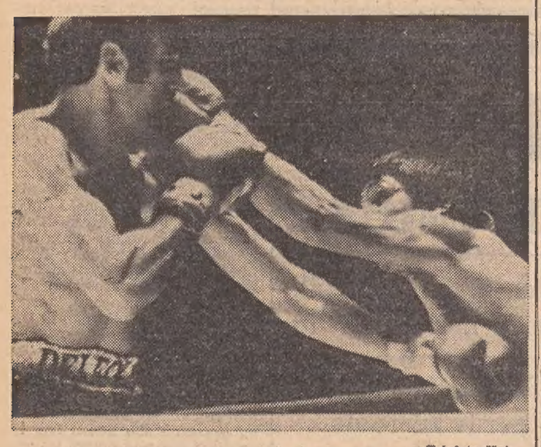
ARCARI CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

E' STATO PIU' FACILE DEL PREVISTO IL SUCCESSO DEL PUGILE ITALIANO

HANSEN FINISCE K.O. NEL CORSO DEL 5° ROUND

Il danese due volte al tappeto - Determinanti l'astuzia e l'esperienza del campione





Telefoto Upi

Copenaghen — Sopra, Arcari esulta subito dopo il k.o. che ha deciso il match; sotto, una combattuta fase dell'incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 1

Bruno Arcari ha difeso vittoriosamente per l'ottava volta la corona mondiale dei welter junior, versione WBC, battendo per K. O. alla quinta ripresa il danese Jorgen Hansen. Una conclusione che al pubblico che gremiva la K. B. hall di Copenaghen è apparsa strana — molti fischi — ma che invece non dovrebbe dar adito a polemiche.

Centrato da un improvviso destro durante un furioso corpo a corpo alle corde Hansen è andato al tappeto una prima volta all'inizio della quinta ripresa. Contato sino ad otto dall'arbitro francese Baldeyrou il pugile di casa, più giovane di un anno del trentunenne campione, si è rialzato, e piuttosto disorientato ha incalzato Arcari alle corde.

Arcari pressato dal corpo del danese ha fatto del tutto per divincolarsi dall'incomoda posizione d'angolo cui Hansen lo aveva costretto, e c'è riuscito. Proprio nella fase di uscita al limite del break che da lì a poco l'arbitro avrebbe decretato, è partita violentissima la mazzata di Arcari. Un violento sinistro che ha centrato in pieno mento l'avversario. Questa volta Hansen non è stato in grado di riprendere il combattimento, e Baldeyrou lo ha invitato giustamente all'angolo.

A questo punto sono stati più fischi che applausi. Il pubblico ha creduto che il colpo di Arcari fosse partito nella fase di break ma si è trattato di un'impressione decisamente falsa. Del resto l'arbitro era a pochi passi e nella posizione migliore per decidere. Una conclusione rapida, di forza, ma soprattutto di intelligenza di un match che ha confermato come a sapienza tattica Arcari abbia nel suo peso ben pochi rivali.

Contro un avversario che lo sovrastava in altezza e che era dotato di un destro di buona potenza Arcari ha accettato anche la bagarre deciso a chiudere le distanze e a forzare la guardia, in realtà non sempre attenta del danese. Si può dire che Hansen sia stato raggiunto proprio nel momento in cui aveva deciso di forzare i tempi del match, e profondervi tutte le sue forze.

L'avvio è piuttosto guardingo e la prima ripresa è nettamente di studio con Hansen che cerca di portare il destro al corpo del campione. Nella successiva Arcari comincia a pressare più da vicino l'avversario che raggiunge con qualche buon colpo volante. Il divario di altezza e di allungo costringe il campione a un notevole gioco di gambe accompagnato da repentini balzi in avanti.

Nella terza ripresa Hansen esce bene da una violenta mischia e si mantiene sulla difensiva. Il danese sembra avversario tutt'altro che di comodo e nella quarta ripresa è in grado di rispondere ai colpi del campione che non sembra aver ancora assunto il controllo del combattimento. Due minuti dopo l'improvviso epilogo già descritto. E soprattutto il grosso errore di Hansen che lasciata la difensiva decide di muovere all'attacco del campione offrendogli così la possibilità di raggiungere per ben due volte il bersaglio.

Sino a quel momento il nostro cartellino aveva assegnato ad Arcari tre riprese, la seconda, la terza e la quarta, mentre Hansen aveva pareggiato la prima. «Non ho fatto molto stasera», è stato il commento di Arcari sul combattimento. «Hansen ha cercato di portare dei colpi. Almeno in questo non è stato come Azevedo che nella mia precedente difesa era rimasto del tutto passivo. I colpi del danese, però, erano quasi sempre accompagnati, facevano effetto sul pubblico che gridava ma a me hanno dato poco fastidio. Anche subendo in qualche momento l'iniziativa dello sfidante ho potuto portare dei buoni colpi, e così i due decisivi, quelli che lo hanno messo a terra».

Arcari ammette che il gancio del knock out è frutto di un mestiere smaliziato, di una lunga esperienza sul quadrato. «Era al limite del break, ma lui non mi faceva quasi muovere. E' strano ma sembrava già stanco, mi si buttava addosso con tutto il corpo, mi chiudeva con la spalla e io ho dovuto ricorrere alla mia esperienza. In un combattimento si somma la esperienza di tutti gli incontri precedenti».

Per Arcari Hansen può ancora fare molto e progredire. «Non è finito. Questo è un fatto episodico, ma saprà riprendersi. Ha grinta, ma difetta di esperienza, dovrà lavorare sodo ma può ancora fare molto. In definitiva il colpo che lo ha messo a terra era preciso, sulla punta del mento, e c'è poco da fare contro botte del genere».

Per il futuro Arcari si rimette come al solito al suo manager Agostino. E' chiaro che dopo aver assaporato la gioia dei sessanta milioni di borsa ottenuti a Copenaghen vorrà studiare la prospettiva futura con calma nella speranza di ripetere presto il colpo. A 31 anni sarebbe lo avvenire garantito da una solida base economica.

A. P.

TORNEO DI PARIGI

Nastase elimina anche Bertolucci

Parigi, 1

L'italiano Paolo Bertolucci è stato eliminato dal torneo di tennis internazionale di Parigi, perdendo negli ottavi di finale con il romeno Ilie Nastase per 6-2, 6-2. Nastase ha giocato con grande velocità e potenza, Bertolucci non è mai riuscito a impensierirlo.

CALCIO: JUNIORES

■ Muggesana e Aurisina sono le squadre guida dei due gironi eliminatori del campionato juniores triestino. La Muggesana ha un punto di vantaggio su Giarizzole e Libertas Rozzol; l'Aurisina è inseguito ad una lunghezza dalla coppia C.G.S. e Costalunga.

Intatta la mascella di Clay



New York — Muhammed Ali, alias Cassius Clay, mostra di avere la mascella in perfette condizioni mordendo una linguetta di legno Telefoto Upi

New York, 1

Imprevista e surriscaldata conferenza stampa di Cassius Clay, precipitatosi a New York per smentire di persona le voci secondo cui, nella sua recente tournée in Asia, egli avrebbe riportato un'altra frattura alla mascella. Clay si è mostrato ai giornalisti in gran forma e soprattutto, come è suo solito, molto ciarliero.

Il pugile è stato già visitato accuratamente dal dott. Harry Kleiman, medico della commissione di boxe dello stato di New York,il quale ha dichiarato che la mascella di Clay è in perfetto stato. Comunque l'ex campione del mondo si sottoporrà nei prossimi giorni anche a esame radiografico.

Prendendo lo spunto dalla diagnosi del dott. Kleiman, Clay ha dichiarato: «Spero per Frazier che la sua mascella sia così solida come la mia la sera del 28 gennaio». Il match di rivincita con Frazier è ormai diventato un obiettivo fisso per Clay che anche in questa occasione ha ribadito quanto ha già detto altre volte: «E' ormai diventato l'unico scopo della mia vita». Egli ha escluso in maniera tassativa che possa essere battuto.

IMMAGINI *in off-side*

Non esiste grande società sportiva che non abbia oggi il suo bravo club di appassionati seguaci e di tifosi. E per grande società sportiva si intende, almeno qui in Italia, la grossa squadra di calcio. Milanclub, Juveclub, Interclub, sono ormai di casa in ogni più remoto angolo della penisola. Non c'è paese e frazione che non abbia il suo bar o la sua osteria dove si riuniscono i tifosi di una delle suddette squadre. Gli associati sono dei tecnici più che dei tifosi. Sanno tutto di tutto. Nome, cognome, miracoli di ogni singolo titolare e di ogni singola riserva, conoscono a fondo i problemi interni e discutono di bilanci societari con competenza da presidenti. Questi «fedelissimi» si riuniscono quotidianamente, a fine lavoro, nella sede del club di appartenenza, davanti a un'ombretta o a un aperitivo, per discutere, ma guarda un po', della squadra del loro cuore. Lunedì, martedì e mercoledì si polemizza su quanto ha fatto il beneamato «undici» la domenica precedente; giovedì, venerdì e sabato si pronostica su quanto la «beneamata» farà sul campo la domenica seguente.

Su tale falsariga altre società calcistiche, cosiddette minori, hanno trovato dei tifosi che si sono associati. Abbiamo così i Triestinaclub e i Ponzianaclub, gli Udineseclub e i Sacileclub. Anche qui nel bar e nelle osterie, che forse non del tutto disinteressatamente sono diventate sede dei club, i tifosi polemizzano il lunedì, il martedì e il mercoledì su quanto ha fatto il beneamato undici la domenica precedente; giovedì, venerdì e sabato si pronostica su quanto la «beneamata» farà sul campo la domenica seguente. E così abbiamo trovato un'eguaglianza tra tifosi. Tra quelli della Serie A e quelli delle categorie minori e inferiori. La squadra del cuore è una e assoluta.

L'idea dei club è comunque un fenomeno che fino a pochi giorni fa era di esclusiva pertinenza del mondo del calcio. Fino a pochi giorni fa perché è recente la notizia che qui a Trieste un'altra disciplina sportiva ha tolto il monopolio dei club al calcio: la pallavolo. Sissignori, la pallavolo. Sport cosiddetto minore, almeno nelle preferenze e nell'affluenza di pubblico ma altrettanto fascinoso e spettacolare nel giudizio degli intenditori.

Il «Primo club amici dell'Arc-linea», questa la precisa ragione sociale del circolo, ha visto lietamente la luce in un giorno di settembre quando cinque generosi ed entusiasti giovani hanno deciso di unire sforzi e passione a favore della squadra del cuore. Ora a distanza di poche settimane il club unisce sotto un unico potenziale di entusiasmo una settantina di tifosi. Inoltre si sa che a questo primo club fanno capo altre iniziative, quale il «Primo club Volta amici dell'Arc-linea». Si cerca in sostanza di sensibilizzare allo sport della pallavolo l'ambiente studentesco. Questo significa che la squadra triestina potrà contare su un seguito di tifosi sempre più folto e sempre più appassionato sia in casa, sia in trasferta.

Domenica a Bologna si gioca la prima partita del presente campionato di pallavolo. Un campionato che per l'Arc-linea si presenta, almeno sotto il profilo della popolarità, sotto i migliori auspici. Passione sportiva e pubblico entusiasta in aumento: la riscossa degli sport minori. Che veramente gli ultimi possano diventare i primi?

Publio Tadeo

L'INCONTRO INTERNAZIONALE A GORIZIA PER LA COPPA EUROPA DILETTANTI

Jugoslavi contenuti a fatica

Generosa prova degli «azzurrini» di fronte ad avversari più tecnici e più esperti

Gorizia, 1

L'Italia (in dimensione dilettantistica) ha conquistato oggi un brillante anche se sudato pareggio contro la Jugoslavia Gli azzurri, per due volte in vantaggio, si sono fatti entrambe le volte raggiungere dagli avversari, che forse avrebbero meritato di più. Le due nazionali si sono incontrate dinanzi a un pubblico di oltre 4000 persone, delle quali, una buona parte provenienti dalla vicina Repubblica.

Gli jugoslavi sono scesi a Gorizia con una rappresentativa nella quale militavano ben sei elementi della massima serie. con l'evidente intenzione di conquistare l'intera posta in palio. Ma dinanzi a loro si sono trovati una compagine che, pur priva di elementi di spicco, si è dimostrata una formazione compatta, e piena di buona volontà. Le cose migliori della Italia si sono viste in difesa, grazie alla bella esibizione di Battini e Frosinini.

La squadra jugoslava è apparsa una formazione ben impostata, dal gioco armonico e fatto di frequenti cambiamenti di fronte. Gli avanti ospiti, però, forse per la troppa fretta, hanno sbagliato alcune facili conclusioni da pochi metri. Il gioco per gli jugoslavi si imperniava quasi sempre su Olavovic, il quale tra l'altro è stato autore di una bella rete.

Passati subito in vantaggio, gli azzurri si sono visti costretti ad assumere un atteggiamento difensivo per salvaguardare il risultato acquisito. A questo scopo Alzani ha fatto arretrare in difesa, sin dall'inizio, anche l'ala destra Lombardi. Tra gli azzurri, nel primo tempo, si è fatto notare per la dinamicità Magli, il quale però è notevolmente calato di tono nella ripresa. In buona evidenza si sono messi Frosinini e l'ala sinistra Vento.

La cronaca dell'incontro si apre con il rigore decretato dall'arbitro Masuttil a favore dell'Italia dopo soli due minuti di gioco. Magli ricupera un pallone sulla linea mediana del campo, e, palla al piede, fa alcuni metri e repentinamente serve Vento al centro dell'area. L'ala sinistra ben piazzata blocca la palla e si appresta a tirare in porta ma viene atterrato a tergo da Radin. L'arbitro non ingia un momento e indica decisamente il dischetto. Incaricato della trasformazione è Lombardi, il quale, presa una lunga rincorsa, lascia partire un tiro molto forte, sulla sinistra del portiere, e realizza.

La reazione degli jugoslavi non si fa attendere. Con una serie di azioni molto veloci gli attaccanti in maglia bianca vanno più volte vicini al pareggio. Il pericolo più grosso passato da Visentini in questo frangente è all'8': quando il centravanti Jurkovic serve perfettamente di testa Pejovic, il quale al volo lascia partire un gran tiro che finisce sulla rete esterna. Al 20' arriva il pareggio; il terzino Zecovic scende palla al piede e dalla linea di fondo lascia partire un forte tiro cross. Il portiere cerca di intervenire sulla traiettoria ma, mal piazzato, vede la palla sorvolarlo. Una rete che forse si sarebbe potuta evitare. Al 38' finalmente una bella azione offensiva dell'Italia. Forzia riceve un passaggio da Lombardi e scaglia la palla verso la rete, che viene sbagliata di un soffio.

La ripresa continua con lo stesso volto del primo tempo, con gli jugoslavi onnipresenti sul campo e l'Italia chiusa in difesa. E' ancora una volta l'Italia che sorprendentemente si porta in vantaggio al 14' con Sarasini, che serve alla perfezione Vento al limite dell'area. L'attaccante con due palleggi aerei si libera dei diretti avversari e, fatti due passi, tira, battendo il portiere. Una rete veramente d'antologia calcistica. La reazione degli jugoslavi è veemente e dopo solo sei minuti i bianchi riescono a conquistare il pareggio con un formidabile tiro di Vrainesc.

Antonio Gaier

ITALIA - JUGOSLAVIA 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 2' p.t. Lombardi (su rigore), al 25' Zecovic, al 14' s.t. Vento, al 20' s.t. Olaravic. ITALIA: Visentini; Castracani, Lorenzon; Catoni (dal 28' s.t. Turchi), Frosinini, Battini; Lombardi, Sarasini (dal 33' Molinari), Porzia, Magli, Vento. JUGOSLAVIA: Skulj; Zecovic, Radin; Vulic, Peovic, Bubagna (dal 28' Galogna); Olaravic, Tatovic, Jurkovic (dal 1' s.t. Jesevic), Spavnovic, Vraniesc. ARBITRO: Masuttil (Malta). NOTE: angoli 4-0 per la Jugoslavia. Tempo bello; terreno in buone condizioni. Spettatori quasi 5 mila.

SUPERATO A FATICA A TREVISO DAI ROSSO-ALABARDATI IL TURNO DI COPPA ITALIA

Perde (1-0) ma si qualifica la Triestina delle barricate

Assenti i cedibili Cantagallo, Trabalza e Soldo che non giocheranno neppure a Lecco - Rientrerà invece Fera Acquistato dal Venezia il terzino Albicocco - Trattative per il portiere Fontana del Chieti e per un terzino laziale

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 1

Sullo slancio di un periodo decisamente negativo la Triestina è riuscita a perdere anche questo incontro con un'avversaria di categoria inferiore ed a malapena qualificarsi per il successivo turno di Coppa Italia. E' stata una partita nella quale un calcio di rigore è risultato determinante, ma se nel football si facesse un conteggio simile alla boxe, la Triestina ne sarebbe uscita con un più pesante fardello perché nel volume di gioco il Treviso — lo ha detto anche Bonafin alla fine — si è assicurato un bilancio nettamente in suo favore.

In questo primo scorcio di campionato era stata sempre la difesa ad essere l'imputata principale alla quale s'addossavano le colpe delle sconfitte o dei mezzi successi che avrebbero dovuto essere pieni; oggi dobbiamo dire che l'accusa è rimbalzata in prima linea ed al centrocampo per quanto essi non hanno fatto. E ci sembra puerile sostenere che, in fondo, il fine era stato raggiunto con la qualificazione.

Forse sarebbe stato preferibile l'essere estromessi dalla Coppa ma segnare tre gol anche subendone cinque; tanto è chiaro che il reparto difensivo deve venire abbondantemente ritoccato con gli acquisti di novembre. Il preoccupante è, invece, l'inconsistenza di questa prima linea che vive esclusivamente sulla improvvisazione e sulle scorribande di Schillirò e di Bertoli che — novanta volte su cento — finiscono nel nulla. Ad aumentare questa prestazione negativa si sono aggiunti i centrocampisti che nel primo tempo han salvato la faccia e che nel secondo sono naufragati sotto l'incalzante pressione dei triestini i quali — nell'ultima mezz'ora — hanno sottoposto la Triestina ad un vero e proprio assedio ogni qualtanto rotto da un lancio di D'Alessi in contropiede su Schillirò o da un abbozzo di Berti (sostituto di Piemonte nella ripresa).

Non sorretti da un centrocampo organico in cui Brusadelli e Piemonte facevano ben poco, Schillirò si esibiva nelle sue solite folate personali fatte di dribbling eccessivamente numerosi per essere efficaci (al terzo o al quarto gli rubavano la sfera), Bertoli si fiaccava con le lunghissime sgroppate fini a se stesse e Paganin seguiva lento e quasi mai servito. Fatto sta che nei primi 45 minuti di gioco le offese al portiere Storto sono venute da tiri da lontano, isolati, che lo hanno trovato sempre pronto alla parata anche perché sparati da posizioni troppo angolate. Lo schema ricorrente era sempre quello: D'Alessi o Brusadelli alla sistematica ricerca d'imbeccare il solo Schillirò, tentativo di fuga di questo ultimo, tentativo sempre rimasto senza esito concreto. Non sono mancati anche errori di smistamento della palla quando aveva l'avversario che fronteggiava a corta distanza.

Contrariamente a quello che si potesse pensare, le note più positive ci vengono proprio dalla tanto bistrattata difesa. Mancavano i Cantagallo, i Trabalza, i Soldo (evidentemente uomini che si vorrebbero cedere con il mercato di novembre), sostituiti da Marson, Sabbadin e Riva, i quali hanno tenuto molto onorevolmente il loro ruolo senza denunciare pecche benché sottoposti a un lavoro duro e continuo. Anche Lucchetta e De Luca si sono bene disimpegnati, specie nella ripresa, quando l'offensiva avversaria s'è fatta tambureggiante con una pressione ben organizzata dai vari Belligrandi (9), Zambicchi (11), Turola (10) e Osellame (7).

Lucchetta ha provocato sì, il rigore, interdicendo un tiro di Belligrandi, ma è stato l'unico errore commesso (29.o minuto) e proprio nell'unico periodo nel quale la Triestina è stata maggiormente all'offensiva. Quando invece la squadra ha dovuto lungamente difendersi, Lucchetta è stato uno dei migliori. Un elogio anche al «libero» Riva, onesto e sufficientemente «pulito» colpitore. Marson, in porta, ci è parso sicuro nelle uscite, nella posizione, nel bloccare la palla salvo un'indecisione pericolosa al primo minuto di gioco che Turola non ha saputo sfruttare tirando alto sopra la traversa.

Per la cronaca diremo che i primi 20 minuti hanno visto la Triestina all'attacco con tiri di Paganin, Schillirò e D'Alessi sferrati però troppo da lontano. Successivamente il Treviso ha risposto con decisione e al 29' Lucchetta intercettava con il braccio una palla lanciata da Belligrandi punito con il «rigore». Al tiro si apprestava Turola che, ingannando Marson, metteva in rete sulla sinistra del portiere ormai spiazzato.

Anziché reagire allo smacco, la Triestina perdeva completamente il comando del gioco e si limitava al contropiede con Schillirò, a un bel tiro di Brusadelli da lunga distanza messo oltre la traversa dal portiere e a due tiri di D'Alessi su calcio d'angolo al 33' e dall'estrema sinistra al 44'.

Nella ripresa entrava Berti e usciva Piemonte. Migliorava il centrocampo triestino e sembrava che le cose si dovessero mettere per il meglio. Due tiri spettacolari di Schillirò finivano tra le braccia del portiere, poi due tiri di D'Alessi e Bertoli passavano altissimi sopra la traversa e tutto si arenava lì. Il Treviso immetteva il titolare De Bernardi al posto di Tomasin (3) al 25' e qui finiva la fatua vampata degli alabardati.

Mano a mano che il tempo passava i trevigiani aumentavano il ritmo, diventavano padroni del campo, ma fortunatamente la difesa teneva respingendo la massiccia offensiva dei bianchi alla ricerca disperata del raddoppio. Essi sostituivano anche Alberti (11) con Zambianchi ma il risultato non cambiava.

Chiuso questo capitolo, si ritorna subito al campionato. La Triestina andrà sul minato campo del Lecco e non vediamo come possa uscirne con un risultato positivo tantopiù che affronterà questa difficilissima trasferta con la squadra di oggi rinforzata dal solo Fera in quanto l'inclusione di Cantagallo, Trabalza e Soldo significherebbe abbandonare le possibilità di cessione ad altra società.

Sul fronte dei possibili acquisti informiamo che Carlo Lupo — presente a Treviso — era sul piede di partenza per ignoti lidi. Si sussurra (verbo neutro che sta a pennello) la cessione di Cantagallo al Chieti in cambio del giovane portiere Fontana più 10 milioni e l'acquisto di un terzino laziale trattato direttamente dal presidente Colummi rientrato stamane a Trieste. Si dà per certo, invece, l'acquisto del terzino Albicocco: 26 anni, di proprietà del Venezia e proveniente dalla Massese dove ha giocato l'intero campionato scorso. Egli attualmente è insegnante di arti grafiche a Udine; data la sua attuale posizione (dovrebbe fare la spola Udine-Trieste) si potrebbe tacitare Bigatton con 8-9 milioni.

Sul «fronte delle critiche» oggi si sono lagnati con noi Bonafin e il neo-vicepresidente Ventura. Al primo abbiamo risposto che gli «stinchi di Suban» non erano riferiti a pantagruelici banchetti ma al solo fatto che ritenevamo utile un clima d'austerità nelle spese d'una società indebitatissima; al secondo che aver «pietà» o «infierire» sono sostantivo e verbo inconferenti. Il nostro discorso non sarebbe cambiato d'un «ette». Avremmo detto: «E no, caro Ventura, non si può chiedere comprensione per chi...» ecc. ecc.

Tullio Stabile

TREVISO - TRIESTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Turola al 29' del primo tempo su calcio di rigore. TREVISO: Storto; Sirena, Tomasini (De Bernardi dal 25' della ripresa); Mazzon, Pozzato, Schügur; Osellame, Volpato, Belligrandi, Turola, Alberti (Zambianchi dal 36' della ripresa). TRIESTINA: Marson; Sabbadin, Lucchetta; Riva, De Luca, Piemonte (Berti dal 1' della ripresa); Bertoli, Brusadelli, Paganin, D'Alessi, Schillirò. ARBITRO: Zacchetti di Milano. NOTE: giornata tiepida e di sole, terreno erboso; ammonito De Luca per fallo su Alberti; due cambi del Treviso, uno della Triestina. Spettatori 1500 circa; calci d'angolo 12-6 (6-2) in favore dei locali. Presente un gruppetto di tifosi dei «Triestina Club».

LA RIUNIONE DI DOMANI SERA ALLA BIANCHI

Promesse della boxe sul ring di Trieste

Arriva domani la rappresentativa lombarda di pugilato che in serata si misurerà con i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Le operazioni del peso e la visita medica saranno effettuate poco prima dell'inizio della riunione, fissata per le ore 21. L'avvenimento ha destato una notevole curiosità negli sportivi locali e l'interesse con il quale viene seguito l'avvenimento è testimoniato dall'andamento della prevendita dei biglietti. Barbadoro, che segue da vicino anche le fasi organizzative, si è detto certo che i duemila posti disponibili in piscina verranno occupati. L'ottimismo non manca, dunque, ed è buon segno.

Del resto, dopo la laboriosa fase iniziale, non sono più sorte difficoltà, nemmeno quelle che solitamente accompagnano una riunione per soli dilettanti, spesso costretti a rinunce dell'ultima ora che mettono in difficoltà gli organizzatori. I sodalizi di Lumezzane e di Cremona hanno invece confermato la disponibilità dei propri atleti più validi che costituiranno così un valido test per i prodotti della nostra ultima generazione pugilistica. La maggior parte degli ospiti proviene dall'ABC di Cremona, una vecchia società di solide tradizioni che è riuscita sempre a sfornare pugili d'ottima scuola.

La boxe locale è affidata oggi a mani promettenti e pressoché sconosciute al pubblico di casa. Un Degrassi, a esempio, che lo scorso anno si è battuto da pari a pari per il titolo italiano, riuscendo battuto nella finalissima con verdetto discutibile, non si è mai visto all'opera. Lo stesso dicasi di Vigini, vincitore quest'anno del campionato nazionale juniores.

B. V.

Alla Snaidero il torneo di Monfalcone

Snaidero - Patriarca 112-90 (57-49)

SNAIDERO: Melilla 12, Giomo 18, Natali 15, Paschini 6, Savio, Malagoli 2, Sanders 29, Hall 18, Fortunato, Danzi 12. PATRIARCA: Devetag 9, Furlan 12, Spezzamonte 2, Soro 4, Mauri 16, Del Ben 1, Pieric 29, Flebus 7, Raida 1, Bruni 9. ARBITRI: Baraccetti di Pordenone e Visentin di Monfalcone.

FINALE PER IL 3.o E 4.o POSTO

LLOYD ADRIATICO - ITALCANTIERI 80-68 (40-38)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 11, Bubnich 2, Forza, Oeser 5, Frezz a8, Meneghel 12, Guadagnino 5, Millo 10, Cepar 8, Pozzecco 19. ITALCANTIERI: Puddu, Zamolo 4, Soranzo 16, Franceschini 6, Gnesutta 11, Tomat 8, Quargnal, Raccovelli 2, Michelutti 15, Cei 6. ARBITRI: Boschin di Fogliano-Redipuglia e Goriato di Udine.

Monfalcone, 1

Pronostico rispettato in pieno nel secondo quadrangolare di basket, organizzato a Monfalcone dall'Italcantieri. La Snaidero si è aggiudicata la «Coppa Città di Monfalcone»: alle sue spalle in proporzionale fila di valori la Patriarca di Gorizia, il Lloyd Adriatico di Trieste e l'Italcantieri di Monfalcone. Tutti e quattro i quintetti hanno onorato in modo ammirevole quella che si voleva, e in effetti è stata, una prestigiosa festa della pallacanestro, un omaggio cioè del sodalizio promotore agli sportivi locali, che hanno gremito il Palasport al limite della capienza.

SNAIDERO - PATRIARCA. Entusiasmante incontro tra due quintetti, destinati a conseguire posizioni di prestigio negli imminenti campionati. Ha vinto la Snaidero, la cui superiorità nell'arco della gara è stata pressoché costante, anche se i goriziani di Bolzicco hanno disputato un incontro egregio con notevole combattività, che hanno dovuto contrapporre al più pesante bagaglio tecnico degli arancioni. Nel primo tempo gli udinesi non sono riusciti a distanziare l'avversario e la fase si è conclusa a loro favore di soli 8 punti. Nella ripresa è arrivato lo spettacolo. Da una parte Paschini, gli americani Hall e soprattutto Sanders, padrone assoluto dei rimbalzi, con gli esperti Giomo e Melilla, impegnati a strappare continui applausi, e dall'altra un Pieric in giornata eccezionale, che ha mandato gli spalti in visibilio con i suoi virtuosismi, appoggiato dal coriaceo Mauri.

LLOYD - ITALCANTIERI. Più combattuta e incerta, invece, la finale per il terzo e quarto posto tra gli azzurri di Plogher, che hanno disputato un match apprezzabile, volitivo e concentrato e il Lloyd Adriatico. Alla lunga i più tecnici e alti triestini hanno avuto la meglio. Chiuso il primo tempo con due soli punti di svantaggio, l'Italcantieri avrebbe potuto anche far propria la partita, ma la mancanza di validi cambi è stata fatale.

Giorgio Ghermi

SONCINI 2.o, RE DAVID 3.o

Bravi a Padova i driver giornalisti

Padova, 1

La triangolare di trotto per giornalisti del Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia, Premio Barracura Gamma 3 L. 700.000, svoltasi sulla pista delle «Padovanelle» con grande partecipazione di pubblico festivo, è risultata una corsa avvincente e ricca di interesse tecnico e spettacolare. Ha vinto — ed era scontato — Martinelli di Bologna, alla guida di Fatidico, suo cavallo personale, un soggetto da 1.19.

Al secondo posto, dopo una emozionante rimonta finale, è giunto Italo Soncini di Trieste con Surtees; la terza piazza è andata ad Augusto Re David, pure di Trieste, con Voto. In quarta posizione Montobbio di Padova, quinto Borsatto, di Padova, sesto Dante di Ragogna di Trieste. Bonetto di Venezia non è potuto partire per improvvisa indisposizione della cavalla Vivara.

Con i piazzamenti di Soncini e Re David, la rappresentanza del Gruppo USSI del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto il miglior punteggio per regioni. In virtù di tale vittoria i giornalisti di Padova che hanno signorilmente ospitato questa prima corsa triregionale hanno ufficialmente rivolto l'invito ai giornalisti giuliano-friulani di organizzare una triangolare a Montebello.

Dilettanti: successo del Ponziana in Coppa Italia

Il programma di domenica

Festival di derby

Una giornata «clou» la sesta in Promozione: con un derby triestino che sa tanto di trabocchetto per il Ponziana (il Cremcaffè contro le cugine usa trasformarsi), un... quasi derby (nel nome di Renosto, marinaretto del tennis ma non del football) in quel di Torviscosa fra una nobile decaduta e un Circolo Marina dalle ambizioni sempre grosse, e una «chanche» per il San Giovanni (Cormonese permettendo) gli effetti di un reinserimento nel «giro».

Il derby fra Ponziana e Cremcaffè si giocherà domenica pomeriggio al «Grezar» e sarà valido anche per il terzo turno del «Trofeo Di Lorenzo», una idea «abbinata» che segue le vicende del massimo campionato dei dilettanti con una speciale classifica che tiene conto esclusivamente dei confronti stracittadini. Contro il Ponziana, fra i «caffettieri» di Primo Rovis mancheranno gli squalificati Trincas e Cellie: l'allenatore Birnberg confida nel recupero di Del Bianco nel ruolo di libero,mentre sarà Giraldi il sostituto di Trincas.

La Pro Cervignano, capolista del torneo, è particolarmente interessata al derby triestino e al «big match» di Torviscosa, ma da parte sua dovrà stare attenta alla volontà di riscossa della Manzanese. Il San Giovanni, che non vuole perdere l'autobus per i quartieri alti, ospiterà la Cormonese sempre domenica pomeriggio, sul terreno di viale Sanzio. Le altre partite: Sacilese - Spilimbergo, Corno-Tarcentina, Maniago-Bertiolo e Cordenonese-Sangiorgina.

Con il recupero Sangiorgina - San Giovanni, il campionato dilettanti di Promozione ha aggiornato la classifica. Questa la graduatoria: Pro Cervignano p. 8; Ponziana p. 7; Sacilese, Maniago p. 6; C. M. M., Tarcentina, Cordenonese, Cormonese, Spilimbergo, Corno Rosazzo, San Giovanni p. 5; Torviscosa, Cremcaffè, Bertiolo p. 4; Manzanese, Sangiorgina p. 3.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Al Rosandra Zerial tocca l'Aquileia

Sarà una domenica grassa per il fronte dilettantistico triestino impegnato nei vari campionati. E l'attenzione va rivolta anche al torneo di Prima categoria, in cui militano due «provinciali». Il cartellone della sesta giornata annuncia uno scontro di fuoco in quel di San Dorligo, dove il Rosandra Zerial giocherà — contro l'Aquileia — per se stessa e... per la Fortitudo.

Gli azzurri di Cossar, attesi per domenica pomeriggio in Val Rosandra, sono indicati come gli uomini da battere: e l'undici di Frontali cercherà di batterli... Il che favorirebbe le aspirazioni dell'«imbattibile» Fortitudo, che a Muggia si appresta a ricevere la Castionese, con la segreta speranza di rimanere da sola in vetta, considerando gli impegni delle altre «condomine».

Sugli altri campi della regione per il girone B di Prima categoria: Percoto-Ronchi, Gradese-San Marco, Pro Romans-Trivignano, Itala-Mariano, Isonzo Turriaco-San Michele, Mossa - Pieris.

Tre recuperi sono stati disputati ieri per il girone «A» del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Questi i risultati:

Passons - Arteniese	1-0
Cumini - Aviano	3-0
Tolmezzo - Tisana	0-2

La classifica aggiornata: Fontanafredda p. 9; Sanvitese p. 8; Brugnera p. 7; Pasianese, Cumini, Tisana p. 6; Rausceo, Codroipo p. 5; Sedegliano, Aviano, Basiliano, Palazzolo, Buiese p. 4; Passons p. 3; Tolmezzo p. 2; Arteniese p. 1.

SECONDA CATEGORIA

Duino - Breg Sant'Anna - Vesna

E' ancora il Duino ad affrontare il clima del derby d'altipiano, il terzo consecutivo: la matricola sarà chiamata questa volta ad affrontare il Breg. Il Vesna scenderà in via Flavia per misurarsi con il Sant'Anna. Edera e Libertas rinnoveranno un derby di nobili tradizioni, mentre la Muggesana viaggerà alla volta di Gorizia per non perdere con l'Audax. Gli altri incontri della sesta giornata nel girone «triestino» della seconda categoria sono Juventina-Fossalon, Flaminio-Inter S. Sabba, Stock-Zaria e Campanelle-Primorie.

Quattro recuperi sono stati disputati ieri a Trieste per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. Battendo la Juventina per 1-0 (gol di Zudini al 30' del primo tempo) il Vesna si è affiancato alla Muggesana sul tetto della classifica. Edera e Breg, ancora sconfitte, sono costrette a muoversi in fondo alla graduatoria. I risultati:

Primorie - Edera	4-2
Zaria - Flaminio	0-0
Breg - Audax	2-3
Vesna - Juventina	1-0

La classifica: Mugesana e Vesna p. 8; Stock, Audax p. 7; Sant'Anna, Campanelle, Primorie p. 6; Libertas, Inter San Sabba, Flaminio p. 5; Duino p. 4; Fossalon p. 3; Edera, Zaria p. 2; Breg p. 0.

SERIE D

Passirio - *Malo 2-0

Il Passirio ha espugnato ieri il campo del Malo nel recupero per il campionato di Serie D di calcio. I meranesi hanno scavalcato in classifica il Lignano portandosi ad una sola lunghezza dal Treviso e a tre dalla coppia di testa formata da Anaune e Mestrina. La classifica.

MERITATO SUCCESSO DEI TRIESTINI OPPOSTI ALL'UNDICI DEL DOLO

GRAN RITMO E VOLONTÀ ESALTANO I BIANCOCELESTI

Carta vincente l'esordio stagionale di Furlani - Eccezionale parata di Toppan

Ponziana - Dolo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gerin F. su rigore, al 27' Bisso su rigore; nel s.t. Furlani al 45'. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule (Furlani), Lenardon, Jannuzzi, Braida. DOLO: Zabeo; Vianello, Bisso; Calegaro, Ballarin, Bragaloni; Trevisan (Giolo), Tumiati, Bonaldi, Bellei, Sartorel. Simonato. ARBITRO: Truzzi di Reggio Emilia.

Molto sole, molto vento, molto pubblico, molto spettacolo. Partita tenuta su coi denti e, negli ultimi minuti, con il cronometro alla mano. Carta vincente per il Ponziana l'esordio stagionale e il rientro, nel 2.o tempo, di Furlani, che, pur avvertendo e facendo avvertire il peso degli anni ha l'indiscutibile senso della rete e il tiro ancora temibile, per cui è prematuro confinarlo in un museo. A lui si deve la vittoria biancoceleste al 90': calibrato spiovente dalla bandierina di Gerin F. e zuccata implacabile di Furlani.

Ma il meritato successo è stato preparato da Toppan, appena pochi minuti prima, quando su fucilata da fuori area, di Sartorel, a barriera perforata, salvava la sua porta miracolosamente.

Il Ponziana non ha impiegato molto tempo per prendere le misure al suo avversario: ha cercato, fin dalle prime battute, di sfiancarlo con un gioco veloce, intraprendente e penetrante anche se poco conclusivo. Ma il Dolo ha resistito senza orgasmo Si è dimostrato subito imperforabile e indomabile. Lo ha tradito, a nostro avviso, solo la tattica eccessivamente rinunciataria alla quale deve i due gol subiti: il primo su calcio di rigore per inevitabile atterramento di Gerin in piena area al momento del tiro e che lo stesso Gerin trasformava (20'); il secondo al 90' quando avrebbe potuto evitarsi quel calcio d'angolo resistendo ancora a centrocampo dove aveva da poco iniziato un'astuta melina con palle spedite di frequente sulle fasce laterali o verso le tribune.

Ma a parte queste astuzie da perditempo, il Dolo poche volte ha tenuto il comando del gioco eppure quelle poche volte aveva contratto bene il Ponziana davanti al suo portiere cogliendo con Bisso un rigore per un mani di Tricarico (27'). Perché non ha insistito? Tumiati (come starebbe bene ancora alla Triestina!) invitava spesso i centrocampisti a portarsi al suo fianco, a tentare una penetrazione di massa nella difesa avversaria, ad appoggiargli palle lunghe, in profondità. In questo gioco però si vedeva assecondato solo da Bonaldi e Bellei: che a stento però riuscivano anche essi a districare la palla da quella selva di gambe. Per di più Sartorel se ne andava per conto suo, permettendo degli efficaci affondo a Tricarico.

Forse questa tattica rinunciataria gli è stata imposta dal Ponziana? In parte sì; perché i biancocelesti hanno retto con un ritmo a volte addirittura infernale quasi tutto l'incontro, contestando ogni palla e ogni palmo di terreno. Solo che neppure loro hanno avuto i tiratori scelti. Forse l'unico a tentare da lontano la via del gol è stato Gerin F. anche se con troppa prosopopea; mentre i De Benedetto esibivano solo piroette, i Jannuzzi le lunghe falcate e i Saule appoggi e sovrappoggi. Prova ne sia che il portiere del Dolo non ha effettuato una sola parata da brividi; mentre Toppan oltre a quella da fuori area con barriera che ha preparato e salvato la vittoria, si è visto salvare a sua volta dalla base del palo sinistro su un tiraccio di Bonaldi appena il Ponziana era passato in vantaggio su rigore.

In definitiva lodevole il comportamento complessivo di tutti i biancocelesti nell'attaccare a tutto spiano e nel far proprio un risultato già presentatosi così difficile contro un avversario fortissimo sulla barricata.

Aldo Priore

Miranese - Aquileia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 18' Minto. MIRANESE: Bocsso; Miozzo, Gobbo (s.t. Lagrutta); Bartolomei, Mion I, Gasparini; Uccia, Grego, Mion II, Minto I, Griggio. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Budai; Cossar II, Zorzin, Clama; Zanetti, Gon (dal 28' s.t. Carbone), Masat, Cossar I, Scarel. ARBITRO: Morelli di San Benedetto del Tronto.

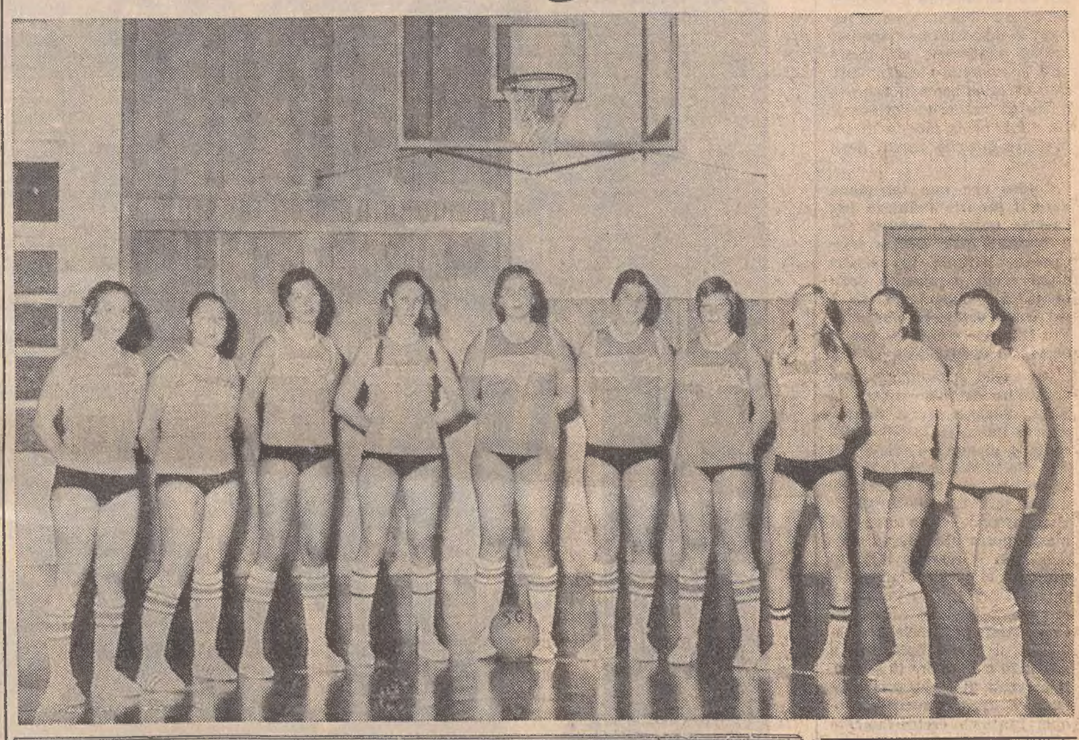
Cordenonese - Mira 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Santin; nel s.t. autorete di Taffarel. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, Rosolen; Puppi, Mascherin, Muzzin; Della Pietra I, Vivian (De Filippi), Frison, De Piero, Santin. MIRA: Nibale; Scantaburlo, Stevanato; Gazzetta I, Niero, Pettenà; Zambenedetti, Gabrielli, Bevilacqua, Franzoso, Gazzetta II. ARBITRO: Sandri di Bologna.

Monselice - Sacilese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bedin, al 42' Bigerna, al 44' Jop su rigore. MONSELICE: Peron; Bottaro, Dalle Frate; Boetto II, Rossetto, Visentin; Bedin, Rocca (Boetto I), Meneghetti, Bigerna, Zerbetto. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Sonego; Giusti, Moro, Netto; Turchetti, Brieda I, Brieda II, Jop, Della Pietra. ARBITRO: Palazzetto di Pesaro.

Vittoriose le ragazze della SGT



RASSEGNA DELLE SQUADRE TRIESTINE DI SERIE D

Punta alla promozione la Motori Plet di basket

Quando la Motori Plet, all'inizio dello scorso campionato, concesse l'abbinamento al Don Bosco il neo presidente Guido Ficich fissò un programma di massima che comprendeva la serie C nel giro di tre anni. Adesso sta quindi per cominciare il secondo. Ma la Motori Plet, quinta lo scorso anno, ha tutte le carte in regola per puntare già adesso al primato. Così presenta la Motori Plet il suo oscuro ma tenace dirigente Scabini, ottimo giocatore dei tempi d'oro salesiani. L'inserimento di Miccoli Paolo di Macchi e quello, clamoroso per una serie D, rappresentato da Poloniato per il quale c'erano state pure consistenti offerte da squadre di serie B ha notevolmente aumentato sia la consistenza tecnica sia la «statura» dei salesiani.

Infatti ben cinque giocatori superano il metro e 93. Accanto ai giganti ruotano altri tiratori scelti e di conseguenza l'edizione 73-74 della Motori Plet è molto quotata dalle avversarie che la indicano come una delle favorite. «Il pallone come si suole dire — afferma Scabini — è rotondo e quindi è meglio andare cauti con il pronostico. Lo scorso anno pur con le defezioni di Krecich e Goitan abbiamo sfiorato per un nonnulla le prime piazze. Quest'anno forse faremo anche meglio. Anzi questo è il nostro obiettivo. Se poi dovesse arrivare addirittura la promozione — conclude sorridendo Scabini — vuol dire che l'accetteremo con... rassegnazone!».

La squadra giocherà le sue partite nella palestra di via della Valle con inizio alle 17 e sarà allenata dal confermatissimo e ormai abbonato ai colori salesiani, Ezio Odinal.

P. B.

Rugby in vacanza

Il rugby va in vacanza. I tre maggiori campionati di pallaovale effettueranno una sosta di due settimane per la «A» e per la «B» e di sette giorni per la «C» allo scopo di consentire lo svolgimento della attività internazionale.

La Fiamma, che ha proseguito gli allenamenti, domenica rimarrà a riposo: il Cus invece ha in programma una partitella contro una formazione minore. I gialli universitari hanno ancora il dente avvelenato per la battuta d'arresto di domenica nel derby con i cugini udinesi. «Sono contento della prova sostenuta da tutti i ragazzi — dice l'allenatore Battig — ma non posso esserlo per il risultato. Avremmo meritato almeno un pareggio. I friulani sono forti, non lo nascondo, ma siamo riusciti più volte a far valere il nostro gioco. Ciò sta a significare che il Cus è in grado di disputare un gran campionato. Peccato per la sconfitta, immeritata, in quanto diversamente la squadra si troverebbe a punteggio pieno in vetta alla classifica».

CALCIO: COMISSO

■ Il giovane centrocampista dell'Udinese, Comisso, è stato impiegato ieri a Coverciano nell'allenamento della Nazionale juniores che ha battuto per 6-0 gli allievi della Fiorentina.

Si è concluso il torneo per squadre femminili juniores organizzato dalla Ginnastica Triestina, in occasione dei festeggiamenti per il 110.o anniversario della fondazione.

Proprio le biancocelesti si sono aggiudicate il Trofeo «S.G.T.» e la targa del Comune, che erano destinati alla società prima classificata. Le biancocelesti hanno chiaramente dominato il lotto delle partecipanti, raggiungendo tuttavia il migliore livello nella terza partita.

Seconda si è piazzata la SABA cui è stata consegnata una coppa della Regione, terzo l'Interclub Muggia (coppa Godina), quarta la Julia (coppa Beltrame). Mentre le atlete della Ginnastica, tra le quali figurano elementi della prima squadra quali Bontempi, Norio, Guarini e Sindici, hanno dato prova di omogeneità, nelle altre squadre si sono messe in luce solo alcune buone individualità.

Queste le juniores vincitrici: Bernetti Iaura, Cocot, Bubnich, Monti, Visintini, Klobas, Peruch, Massa, oltre alle già citate Guarini, Norio, Bontempi e Sindici. Hanno arbitrato i signori Fegac, Giacomi, Ponga e Spizzamiglio.

Questi i risultati e la classifica finale:

1.a giornata: SABA - Interclub 51-48; SGT - Julia 66-32. 2.a giornata: Inter - Julia 55-41; SGT - SABA 57-32. 3.a giornata: SABA - Julia 41-40; SGT - Inter 61-32.

La classifica

SGT	3	3	0	101	96	6
SABA	3	2	1	124	145	4
Interclub	3	1	2	135	153	2
Julia	3	0	3	113	62	0

BEL GIOCO E MOLTO IMPEGNO NEL RECUPERO DI CAMPIONATO

Giusto pareggio

Micidiale il contropiede dei rossoneri - Migliore la ripresa

San Giorgio di Nogaro, 1

C'è stato solo il sole di quanto avevamo previsto alla vigilia; niente pubblico e poco incitamento dagli spalti, ma soprattutto è mancata la vittoria della Sangiorgina, quella doveva valere per risollevare il morale dei giovani atleti locali. Fra Sangiorgina e San Giovanni c'è stato però uno scontro interessante per l'impegno profuso dalle due squadre e questo viene a confermare che sia l'una che l'altra avrebbero meritato di vincere.

In campo poco di buono nel primo tempo, specie per i padroni di casa, dato che le due squadre hanno dato subito l'impressione di affrontarsi con molta prudenza. Più spinta in avanti la Sangiorgina, ma senza grande foga; più coperto il San Giovanni, ma senza grandi affanni. Di ben altro tenore invece la ripresa; botta e risposta nel giro di pochi minuti e poi un'impennata della Sangiorgina che ristabilisce le distanze. Risultato di parità quanto mai giusto, anche se i locali nella ripresa hanno fatto un bel gioco, hanno manovrato di più e hanno dato di più degli avversari, dimostrando di voler a tutti i costi la vittoria.

E' vero che il San Giovanni faceva leva su una maggiore esperienza dei suoi uomini, ma è anche vero che ha sempre affidato le sue chances offensive al contropiede, logico, razionale, predisposto. La Sangiorgina nel primo tempo è stata infilata proprio da una di quelle azioni che ha permesso all'ottimo Venier di battere imparabilmente Pestrin. Nel secondo tempo partiva all'attacco, ottenendo buoni risultati, dopo aver subito un'altra rete, dapprima accorcia le distanze con Nicolin e pareggia al 28' con Biondin. Alla fine della partita l'arbitro ha annullato una rete di Nicolin.

Tommaso Ciccolo

San Giorgina - San Giovanni 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Venier; nel s.t. all'1' Venier, al 10' Micolin, al 28' Biondin. SANGIORGINA: Pestrin; Piccolo, Falcomer; Zabeo, De Cecco, Malisan; Biondin, Moro, Cicuto (Milocco), Micolin, Figuro. Del Frate. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Ciochiatti; Dagri, Francini, Quaia (Smrekar); Milocco, Ravalico, Bala, Petri, Venier. Ulcigrai. ARBITRO: Gradini di Portogruaro. NOTE: Espulsi al 30 del s.t. Lach (San Giovanni) e Biondin (Sangiorgina).

Dilettanti 3.a Categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria di calcio ha vissuto domenica la terza giornata d'andata. Nel girone «P» sono al comando a punteggio pieno il Costalunga e la Libertas Barcolana; nel raggruppamento «O» conducono il gruppo Aurisina e Acegat mentre nel girone «P» è solo in testa lo Zaule.

I risultati di domenica:

GIRONE «O»

Esperia S. Luigi - Acegat	0-1
Aurisina - P. Perugino	4-0
Giarizzole - Don Bosco	2-0
Lib. Rozzol - Fiamma	1-1
Roianese - Lib. S. Marco	0-1

GIRONE «P»

Costalunga - Olimpia Gab.	2-0
Lib. Barcolana - Bar Veneto	7-2
Primorec - Sampvito	1-2
Lib. Prosecco - Baxter	5-2
Union - Virtus	3-0

GIRONE «Q»

Opicina S. Caffè - Campi Elisi	3-0
G.M.T. - De Macori	0-1
Lib. S. Sergio - Portuale	0-3
Edilcolor - Domio	1-2
Zaule - Lib. Opicina	2-0

CALCIO: «PACCO»

■ La Fortitudo nel girone «A» e la coppia Triestina e Zaule nel raggruppamento «B», sono le battistrada nel precampionato provinciale allievi di calcio valido per la coppa «Pacco».

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Due squadre comandano la classifica del campionato triestino giovanissimi di calcio. Si tratta del Giarizzole e dell'Esperia Pio XII che nelle prime sette giornate hanno racimolato quattordici punti.

PATTINAGGIO

Domani inaugurazione della pista a Giarizzole

Domani mattina 3 novembre, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della nuova pista sita in via Giarizzole. Il nuovo impianto sportivo è stato costruito a tempo di record (appena sei mesi) dai solerti dirigenti del sodalizio Jolly di Trieste, presieduto da Giuseppe Levi. Il rettangolo ha le misure regolamentari di metri 20 per 40; per il momento non ci sono tribune, ma è prevista la loro costruzione, assieme ad altri manufatti, per il completamento dell'opera. La pista di via Giarizzole è stata costruita coi fondi dei soci e degli amici del Jolly ed è costata sinora intorno ai quattro milioni.

All'inaugurazione sono state invitate le maggiori autorità sportive locali e della regione, dall'assessore regionale, dott. Renato Bertoli, all'assessore comunale, ing. Vittorio Gasparini, al delegato provinciale del Coni dott. Aldo Combatti. Ha assicurato la sua presenza il presidente della federazione italiana hockey e pattinaggio dott. Gianni Mariggi, che è anche membro della Giunta nazionale del Coni. Dopo la inaugurazione si cimenteranno in una esibizione i 120 atleti tesserati per la disciplina del pattinaggio artistico per il sodalizio del Jolly.

ATLETICA LEGGERA: ULTIMI IMPEGNI - QUATTRO CHIACCHIERE CON BRUNO ZECCHI

Al Cus la riunione di chiusura

Organizzata dall'Associazione sportiva Libertas si è svolta ieri mattina sulla pista e le pedane del «Grezar» la manifestazione di chiusura riservata alle categorie juniores e seniores del settore maschile.

A questo tradizionale appuntamento della società biancoscudata hanno dato la loro adesione atleti di dodici società, i quali nonostante il fastidioso borino che prendeva d'infilata la pista e le pedane del nostro comunale e una temperatura piuttosto rigida, si sono dati battaglia per aggiudicarsi il trofeo messo in palio.

Fatte queste premesse è logico che i risultati non siano stati di livello eccezionale: ciononostante ci sono state delle prestazioni interessanti. Marion ha vinto i cento piani in 11" netti, Spizzamiglio, pur al di sotto delle sue possibilità si è aggiudicato la gara del salto in alto con m 1.85, Zorn e Maiorana si sono messi in evidenza nei 400 piani rispettivamente con il tempo di 49"5 e 49"7, Belladonna, e forse questo è il risultato più interessante dell'intera manifestazione, è prevalso nel salto in lungo con la misura di m 7.12 e con un nullo misurato di 7.45, Baraldo si è imposto nel lancio del disco con 50.40 e Siega nel triplo con 14.17.

Contemporaneamente alla manifestazione riservata agli juniores e ai seniores hanno gareggiato anche gli allievi: i migliori risultati sono stati ottenuti da Giacomelli nei 100 con 11'3, da Bravi nei 1000 con 2'47"2 e da Belcari nel triplo con 13.21.

Nella classifica per società il Centro Universitario Sportivo ha vinto su Libertas Udine. Arbitro: Bruno Facchettin.

I. D.

Corsa 110 H: 1) Maurizio Pecorari (UGG) 16"5; 2) Spizzamiglio (Lib Muggia) 16"6; 3) Hauser (Cus) 16"7.

JUNIORES E SENIORES

m 100, I serie: 1) Pietro Barbo (Cus) 12"; 2) Purini (Lib. Ts) 12"1; 3) Lasini (CSI) 12"2; 4) Valente (SG Pordenone) 12"4. II serie: Maurizio Bressan (Lib. Ronchi) 11"1; 2) Maschi (Lib. Udine) 11"3; 3) Soringolo (SG Pord.) 11"4; 4) Posar (Cus) 11"7; 5) Merlo (SG Pord.) 11"8; 6) Fragiacomo (CSI) 11"9. III serie: Davide Marion (Cus) 11"; 2) Zorn (Csi) 11"3; 3) Sterpin (Cus) 11"3; 4) Tassini (Lib. Ts) 11"5; 6) Pecorari (UGG) 11"8.

Peso: 1) Fulvio Dellicompagni (Cus) 12,93; 2) David (Lib. Ud.) 11'96; 3) Tremul (CSI) 11,82; 4) Malusà (Cus) 11,48.

Salto in alto: 1) Luigi Spizzamiglio (Lib. Muggia) 1,85; 2) Milleri (Cus) 1,65; 3) Bon (Cus) 1,65.

m 400, I serie: 1) Lorenzo Crise (Cus) 54"3; 2) Maiorana (Lib. Ud.) 55"; 3) Franzolin (idem) 55"5; 4) Tognatti (Lib. Muggia) 58". II serie: 1) Claudio Nascig (CSI) 54"2; 2) Olivo (UGG) 58"7; 3) Vigini (Acegat) 59"3; 4) Predonzan (Cus) 1'00". III serie: 1) Fulvio Zorn (CSI) 49"5; 2) Maiorana (Lib. Udine) 49"7; 3) Tassini (Lib. Ts) 50"4.

Salto in lungo: 1) Giorgio Belladonna (CUS) 7,12; 2) Zonta (ASU) 6,63; 3) Ballarini (UG) 6,49.

Disco: 1) Luciano Baraldo (Tosi) 50,40; 2) Mauro (Lib. Ud.) 43,60; 3) Dellicompagni (Cus) 42.

m 5000: 1) Carlo Ergoi (Cus) 15' e 25"6; 2) Biecher (Lib. Ts) 16'35"2; 3) Flamini (Cus) 16'46"4.

4 x 100: 1) Cus (Marion, Belladonna, Bensi, Sterpin) 43"1; 2) Libertas Udine (Franzolin, Gardelliani, Maschio, Maiorana) 44"5; 3) CSI (Fragiacomo, Lasini, Nascig, Zorn) 45"9.

Salto triplo: 1) Maurizio Siega (Tosi Tarvisio) 14,17; 2) Rubieri (Asca) 13,21; 3) Corredig (ASU) 12,62 4) Spizzamiglio (Lib. Muggia) 12,43; 5) Felis (Cus) 11,80.

Giavellotto: 1) Roberto Rocco Lib. Pord.) 59,28; 2) Udovich (Bor) 57,60; 3) Milleri (Cus) 46,36.

ALLIEVI

m 100, I serie: 1) Maurizio Geroni (CSI) 12"; 2) Brandolisio (Cus) 12"2; 3) Crise (Cus) 12"2; 4) Faleschini (ASU) 12"3; 5) Ciarich (CSI) 12"7. II serie: 1) Claudio Filipuzzi (Lib. Pord.) 11"4; 2) Faidig (Tosi-Tarv.) 11"6; 3) Cerentin (Lib. Pord.) 11"8; 4) Re (CSI) 11"7; 5) Alberi (Lib. Muggia 11'8; 6) Pellegrinuzzi (ASU) 13"4. III serie: 1) Edoardo Giacomelli (Cus) 11,3; 2) Pillon (Lib. Pordenone) 11'4; 3) Paoli (Lib. Ts) 11"5.

m 1000: 1) Aldo Bravi (Cus) 2'47"2; 2) Rossi (SA Latisanese) 2'48"; 3) Brunetta (Cus) 2'50"1.

Salto triplo: 1) Roberto Belcari (Tosi) 13,21; 2) Zandegiacomo (Cus) 12,15; 3) Marseu (ASU) 12,07.

4 x 100: 1) Cus (Brandolisio, Perini, Giacomelli, Crise) 46"7.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

CUS punti 76; Libertas Udine 31; CSI 20; Libertas Muggia 13; Libertas Trieste 12; UGG 10.

«Il peso è volato via...»



Bruno Zecchi premiato dal prof. Sanzin subito dopo il record

«Nel lancio record il peso è volato via da solo e prima ancora che i giudici lo misurassero mi sono reso conto che finalmente ero riuscito a farcela. Ho gioito con me stesso, ma contemporaneamente ribollivo di rabbia perché la gara non aveva preso la piega che desideravo». Questo il commento di Bruno Zecchi al lancio-bomba di domenica scorsa. Intavoliamo con lui un discorso piano, tranquillo, partendo alla lontana: vogliamo di lui un quadro completo il più possibile e perciò lo lasciamo parlare. «Sono nato a Sydney, in Australia, il 2 gennaio 1957 ma della terra dei canguri ricordo poco o niente in quanto rientrai in Italia nel 1960. A sette anni incominciai a fare dello sport, nuoto e pallanuoto, ottenendo anche dei risultati incoraggianti: infatti nel '70 vinsi il titolo regionale della categoria esordienti nei 100 farfalla e due anni dopo con il «sette» della Triestina fui vicecampione italiano degli allievi».

Senti Bruno, questo è senza altro un ottimo biglietto da visita ma quello che principalmente interessa a noi è di sapere come ad un certo punto hai optato per l'atletica leggera.

«Sì, è vero, ha proprio ragione: incominciai a praticare l'atletica leggera con il Gruppo Sportivo Nazario Sauro di Muggia grazie alla spinta e alle sollecitazioni dello sportivissimo preside ing. Stellio Zafred, per inciso uno dei giudici che domenica ha convalidato il mio record; eravamo nel '70 e il migliore risultato che ottenni fu m 10,05 con il peso da 4 kg; l'anno dopo arrivai a m 12,43 e nel 1972 giunsi secondo ai Giochi della Gioventù dietro al romano Ferretti per soli due centimetri con m 15,91, ma in seguito migliorai ancora ottenendo m 16,92».

Chiusa la parentesi con il G.S. Nazario Sauro sei passato quest'anno al C.U.S. Trieste sotto le cure di Ottone Cassano. Cosa ci puoi dire in proposito? «Incominciai la stagione in sordina lanciando a m 12,58 non pensando minimamente di superare il muro dei 17. Poi incominciai a migliorare vincendo il titolo regionale con 15,08, prima mia misura importante, e quello italiano con 15,33, raggiungendo i 15,81 a Padova quando Sorrenti migliorò il limite assoluto. Quindi le due chiamate in azzurro a Mantova con gli azzurrini diciottenni dove mi piazzai secondo con il peso da 7 kg (m 14,87) e a Sofia con i diciannovenni dove ottenni un quarto posto con m 14,77. Quindi alla fine di settembre a Udine scagliai l'attrezzo regolare a m 15,60. Fu proprio dopo questa gara che mi resi conto di poter migliorare il limite italiano di categoria. Infatti il mese di ottobre ha rappresentato per me il momento magico di tutta la stagione: m 16,75 il 14 a Bolzano, m 16,85 il 21 a Palmanova, m 17,24 domenica scorsa a Trieste».

Abbiamo saputo che hai passato dei brutti momenti nel corso di quest'anno quand'eri ospite del «collège» Bertoni di Udine. Cosa c'è di vero? «Effettivamente è stata per me una brutta parentesi: infatti non riuscivo a rendere più né sotto il profilo scolastico, né sotto quello sportivo, tanto che a marzo piantai tutto e me ne ritornai a casa».

Da chi eri allenato? «Sì prendeva cura di me Casarsa con la supervisione di Zanon».

Ritornato a casa risalisti la corrente e hai portato a termine una stagione favolosa. Come hai fatto a superare quella fase di «impasse»? «Con l'aiuto di Cassano in campo e con quello del mio presidente prof. Romano Isler nello studio riuscii a riprendermi: una settimana a Tirrenia con il responsabile azzurro dei lanci, Carnevali, che è sempre in contatto con il mio allenatore, nel mese di aprile richiede fiducia in me stesso e adesso sono qui felicissimo per il record ottenuto. Al mio allenatore e al mio presidente un grazie per tutto quello che hanno fatto e per quello che faranno per me. Lo meritano proprio».

E i tuoi programmi futuri dopo l'«exploit» di domenica scorsa? «L'anno prossimo vorrei superare i 19 metri con il peso da sei e i 17 con quello da sette per arrivare nel '75 a misure di valore assoluto e ottenere nel '76 il limite per le prossime Olimpiadi. E' un programma ambizioso; me ne rendo conto, ma sono fermamente convinto di potercela fare». E anche noi che lo abbiamo seguito in questa sua «escalation» al primato italiano, prevedendolo già una settimana fa, ci rendiamo conto che l'atleta giallobiù può farcela per la serietà, per l'impegno e per la maturità che ha dimostrato nel corso di questa sua brillantissima stagione.

Italo Drocker

CAMPIONATI LOCALI ALLIEVI E JUNIORES

Quinta giornata d'andata.

ALLIEVI

I RISULTATI

Don Bosco PN - Lib. Rozzol	2-2
Lignano - Liventina	0-2
Monfalcone - Sangiorgina	0-2
Or. S. Michele - Aquileia	2-0
Portogruaro - San Giovanni	1-2
Pro Gorizia - Triestina	1-1
Ponziana - Pordenone	0-1
Udinese - Prata	6-0

LA CLASSIFICA

Udinese	5	5	0	0	22	3	10
Pordenone	5	3	0	0	10	1	10
Pro Gorizia	5	2	2	1	9	6	6
Triestina	5	1	4	0	6	2	6
Sangiorgina	5	1	3	1	4	3	5
Liventina	5	1	3	1	5	5	5
San Giovanni	5	2	1	2	8	12	5
Ponziana	4	2	0	2	3	3	4
Monfalcone	5	1	2	2	4	5	4
Lignano	5	1	2	2	3	5	4
Portogruaro	5	1	2	2	5	8	4
Don Bosco PN	4	0	3	1	5	8	3
Or. S. Michele	5	1	1	3	6	10	3
Prata	4	1	1	2	2	9	3
Aquileia	4	0	2	2	2	5	2
Lib. Rozzol	5	0	2	3	5	14	2

LE GARE DI DOMENICA: Aquileia - S. Giovanni (ore 15); Lib. Rozzol - Ponziana (10); Pordenone - Udinese (10.30); Prata - Or. S. Michele (15); Pro Gorizia - Portogruaro (ore 10.30); Sangiorgina - Lignano (15); Triestina - Monfalcone (10.30); Liventina - Don Bosco PN (10.30).

JUNIORES

I RISULTATI

C.M.M. Sauro - Azzanese	2-1
Cordenonese - Maniago	2-1
Don Bosco PN - Ponziana	2-1
Monfalcone - Udinese	1-0
Sacilese - San Giovanni	4-1
Sangiorgina - Stock	3-1
Torviscosa - Ric. Porzio	2-0
Triestina - Fortitudo	4-1

LA CLASSIFICA

Monfalcone	5	5	0	0	8	2	10
Triestina	5	4	1	0	10	3	9
Udinese	5	4	0	1	17	3	8
Torviscosa	5	4	0	1	13	2	8
Don Bosco PN	5	4	0	1	7	4	8
Sangiorgina	5	3	1	1	10	4	7
C.M.M. Sauro	5	3	0	2	16	8	6
Cordenonese	4	3	0	1	8	3	6
Ric. Porzio	5	2	0	3	6	8	4
Sacilese	5	1	2	1	7	11	4
Azzanese	5	1	0	4	5	8	2
Ponzian	5	1	0	4	4	9	2
Fortitudo	4	1	0	3	3	10	2
Stock	5	0	0	5	2	11	0
San Giovanni	5	0	0	5	2	14	0
Maniago	5	0	0	5	3	21	0

LE GARE DI DOMENICA: Azzanese - Monfalcone (ore 10.30); C.M.M. Sauro - Sacilese (10.30); Fortitudo - S. Giovanni (10.30); Maniago - Sangiorgina (10.30); Ponziana - Cordenonese (12.45); Ric. Porzio - Don Bosco (11); Stock - Triestina (14.30); Udinese - Torvis (10.30).

SPLENDIDA TRIS DOMANI A MONTEBELLO

PRONOSTICO DI 10 DRIVERS

La Tris tocca per la seconda volta quest'anno la... sponda di Montebello. Il

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI per bambino 2 anni e piccolo aiuto domestico. Telefonare 412905. 71158 B

CERCASI donna di servizio ad ore con esperienza di casa e di bambini, buon trattamento. Tel. 68935. 71158 B

DOMESTICA referenziata tre quattro ore giornaliere zona Carducci cercasi tel. 755353. 52055 B

OTTIMA retribuzione offresi a domestica stabile telefonare 416728. 30083 B

120.000 mensili offresi a ragazza o donna stabile con esperienza casa e bambini. Telefonare 68935. 71150 B

120 mensili offrono coniugi a domestica stabile anche dormire. Si chiedono serie referenze. Telef. 61556. 52292 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO occupato eramente esperto confezioni abbigliamento uomo conosce lingue disposto a trasferirsi esamine rebbe seria proposta di capoparto o collaboratore offerte chiare Cassetta 52308 C, SPI.

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

STUDENTESSA universitaria maturità scientifica offresi. Telefonare 771896. 52272 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 30065 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie, lavori plastica linoleum telefonare 751943. 50998 CC

ACCETTASI lavoro domiciliio vario genere, serietà. Scrivere Zanier Nadia, via Baiamonti 37. 29970 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 51731 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo, tel. 421212. 52232 CC

PITTORI edili e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 71123 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente. Telefonare 414244. 71058 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere tel. 414244. 30089 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 30089 CC



TRASLOCHI e trasporti città e tutta Italia L. 13.000 per vano tel. 69073. 52027 CC

VENEZIANE, servizio assistenza e riparazioni; preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28, telef. 767432. 52256 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AIUTO cuoco e ragazzo aiuto cucina cercansi. Telefonare 209469 Sistiana. 2003 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca negozio «Tom» via Carducci 10. 52045 D

APPRENDISTA giovane volonteroso per lavori di precisione cerca officina carpenteria ferro telefono 795936. 71105 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cerca negozio «Tom», via Carducci 10.

AZIENDA cerca autotrasportatori autonomi proprietari furgone 238 Fiat o simili telefono 810320. 71102 D

AZIENDA locale assume impiegata impiegato militesente; buona retribuzione. Telefonare 61119. 29972 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17 tel. 35607. 10 D

BARBIERE cercasi. Mario, via Coroneo 4 tel. 60956. 71140 D

CASSIERA esperta referenziata cerca gran bar La Lucciola, via Carducci 5. 52344 D

CERCASI apprendista barbar, via Fabio Severo 29, telefono 766874 festività libere. 71146 D

CERCASI commessa pasticceria, referenziata. Rivolgersi La Lucciola, Carducci 5. 52035 D

COMMESSE, aiuto commesse, solo se qualificate cercasi per reparto neonati e abbigliamento. Telef. 68750. 52292 D

IMPORTANTE industria locale assume prontamente contabile primanotista e contabile bilancista. Cassetta 52294 D, SPI

I.P.A. specializza: programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36 Monfalcone. 3947 D

MAGAZZINIERE età 30-45 preferibilmente provenienza settore confezioni abbigliamento cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale, Corso Italia 25. 4981 D

NEGOZIO centrale abbigliamento cerca apprendista o aiuto commessa. Tel. 38035. 52236 D

PER negozio centrale autoforniture cercasi aiuto commesso capace. Telefono 69250 30008 D

SIGNORE signorine libere subito rivista moda femminile ricerca per produzione pubblicità. Tel. 62958. 52348 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

VILLA prima entrata consegna dicembre zona Prosecco 2 camere cameretta salone cucina bagni terrazzino giardino affitto lire 150.000; marina Campo Marzio appartamento 4 camere servizi affitto 70.000. Aurora Ginnastica 1 tel. 750323 29894 I

CENTRALISSIMO USO UFFICIO rinnovato 2 camere affittasi 60.000. ESPERIA Imbriani 8. 29784 I

MAGAZZINO interno 138 mq più soppalco passo carraio affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29784 I

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

OFFRESI per Gorizia provincia ad ambosessi interessante guadagno programma vendite su appuntamento attività adatta tempo libero. Presentarsi venerdì Unione Editoriale, via Bixio 3, Monfalcone. 146 D

OPERAIO qualificato giovane per lavori di precisione cerca officina carpenteria ferro paga superiore, telefono 795936 71104 D

PER conduzione piccolo negozio zona centro assumesi signora-na. E richiesta comunicativa, predisposizione a trattare con clientela femminile e massima serietà. Sarà gradita la conoscenza della lingua jugoslava. Offresi stipendio da concordarsi e interessenza sulle vendite. Telefonare 422387 - 31306. 2002 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento 5 camere cucina bagno 2 terrazze lire 100.000 pronta entrata zona Prosecco San Nazario; altro appartamento in

ROIANO consegna dicembre primo ingresso 2 camere saioncino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 85 mila. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 29784 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere cucina servizi indifferente zona; altro cercasi Opicina in villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 750323

ENTE assistenziale cerca in affitto pensione o altro immobile similare sulla riviera, capacità 100-120 ragazzi per mese di luglio 1974 o stagione. Scrivere SPI Cassetta 23 B 29100 Piacenza. 7582 L

TRE-QUATTRO stanze, riscaldamento, ascensore con servizi, per ufficio cercasi affitto zona canale o vicinanze. Tel. 61990 - 38104. 52053 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. ABBELLITE e valorizzate il vostro arredamento con grafici decorativi di nuova e moderna concezione a prezzi modicissimi. Telefono 66288. 30065 M

BOXER cucciolo pedigrée vendesi. Tel. 732330. 30000 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza con pedigree. Telefono 811281. 30043 M

OCCASIONE vendo lavatrice Hoover ottimo stato. Telefono 811382. 71132 M

OCCASIONE vendonsi 5 trattori stradali Nuffield ottimo stato anche separatamente. Scrivere dr. Calcagno, via Pietro Chiesa 6/R. GE, Sampierdarena.

OCCASIONE salotto, divano, 2 poltrone, tavolino, possibilità angolo, vendesi 150.000. Telefono 773574. 71062 M

PELLICCIA zampe persiano e pelle 44-46 vendo 60.000. Telefonare 69283. 71128 M

PROIETTORE sonoro bipasso Silma 95.000 vendesi. Telefono 767770 - 731353. 29986 M

REGALO due gattini. Telefonare 29481. 52069 M

VENDESI cucina seminuova L. 80 mila trattabili, tel. 775392. 30041 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COCKER spaniel adulto possibilmente femmina acquisto. Telefonare 35984. 29978 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra economica, Piccardi 49. 51801 NN

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

terzo salone turismo invernale

prima esposizione attrezzature per la caccia

ente autonomo fiera di pordenone
1-4 novembre 1973

Orari: feriali 9.30-12.30 / 15.30-22.30
festivi 9.30-22.30

SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI APPASSIONATI

alta fedeltà: un discorso a sé

E bene chiarirlo subito, anche se per gli intenditori questa è una precisazione superflua. All'Universaltecnica oggi si possono acquistare degli ottimi registratori e giradischi di ottime marche a partire da 20 o 30 mila lire. Ottimi, insistiamo: ma ovviamente non si tratta di apparecchi ad alta fedeltà, un tema sul quale le idee non sempre sono chiarissime. L'alta fedeltà è un «passo» assai più avanzato, al quale molti si stanno accostando con grande interesse. Alta fedeltà significa altissimo livello tecnico. E significa anche prezzi più elevati. Agli alti prezzi dell'alta fedeltà tuttavia l'Universaltecnica ha posto un argine assai efficace, come dimostrano gli esempi riportati qui. Siano gli intenditori a giudicare la loro convenienza, oggi ancor maggiore grazie alla possibilità di acquisto in contanti... ma pagando in 18 mensilità grazie all'accordo «T club - Cassa di Risparmio di Trieste».

COMPLESSI IN OFFERTA SPECIALE

T club

- 1 Amplificatore PIONEER SA 500 15+15W
  1 Giradischi PIONEER PL 12 D
  2 Casse acustiche PIONEER CS 23
  prezzo di listino L. 355.000 — Il nostro prezzo: **L. 247.000**
- 1 Amplificatore SANSUI AU 101 15+15W
  1 Giradischi LENCO L 75
  2 Casse acustiche AR 4X
  prezzo di listino L. 433.000 — Il nostro prezzo: **L. 299.000**
- 1 Amplificatore AKAI AA 5200 20+20W
  1 Giradischi LENCO L 75
  2 Casse acustiche SANSUI SP 50
  prezzo di listino L. 543.000 — Il nostro prezzo: **L. 308.000**
- Amplificatore AKAI AA 5200 20+20W
  1 Giradischi LENCO L 75
  2 Casse acustiche AKAI SW 125
  prezzo di listino L. 575.000 — Il nostro prezzo: **L. 349.000**
- Amplificatore MARANTZ 1030 15+15W
  1 Giradischi THORENS TD 160
  1 Testina ADC 220 EX
  2 Casse acustiche AR 4X
  Prezzo di listino L. 427.000 — Il nostro prezzo: **L. 361.000**
- 1 Sintoamplificatore PIONEER LX 440 15+15W
  1 Giradischi PIONEER PL 12 D
  2 Casse acustiche AR 7
  prezzo di listino L. 491.000 — Il nostro prezzo: **L. 379.000**
- 1 Amplificatore SANSUI AU 505 25+25W
  1 Giradischi LENCO L 75
  2 Casse acustiche AKAI SW 125
  prezzo di listino L. 614.000 — Il nostro prezzo: **L. 394.000**
- 1 Sintoamplificatore MARANTZ 2220 20+20W
  1 Giradischi THORENS TD 160
  1 Testina ADC 220 EX
  2 Casse acustiche BOZAK B 201
  prezzo di listino L. 564.000 — Il nostro prezzo: **L. 445.000**
- Amplificatore AKAI AA 5500 30+30W
  1 Giradischi LENCO L 75
  2 Casse acustiche RECTILINEAR MINI 3
  prezzo di listino L. 576.000 — Il nostro prezzo: **L. 426.000**

Ed ecco ancora un elenco di componenti per complessi ad alta fedeltà reperibili nel reparto specializzato di piazza Goldoni 1. I prezzi (solo a titolo d'esempio) vanno dalle 102.000 lire per gli amplificatori, da 45.000 per una coppia di casse acustiche, da 15.000 per le cuffie, da 62.000 per i giradischi.

- **AMPLIFICATORI:** AKAI, GALACTRON, HARMAN/KARDON, LEAK, MARANTZ, MC INTOSH, NIKKO, ONKYO, PERSER, PHASE LINEAR, PIONEER, QUAD, REVOX, SANSUI, SINCLAIR, TANDBERG
- **CASSE ACUSTICHE:** AR, AKAI, ALTEC, BOZAK, EMPIRE, GOODMANS, JBL, KLIPSCH, LEAK, NIKKO, PERSER, PIONEER, QUAD, RECTILINEAR, SANSUI, SINCLAIR
- **GIRADISCHI:** DUAL, EMPIRE, ERA, GARRARD, LENCO, MICRO, PIONEER, RABCO, SANSUI, THORENS, TRANSCRIPTOR
- **REGISTRATORI PROFESSIONALI A BOBINA:** AKAI, NATIONAL, REVOX, TEAC
- **REGISTRATORI PROFESSIONALI A CASSETTE:** AKAI, HARMAN/KARDON, PIONEER, SANSUI, TANDBERG, TEAC
- **REGISTRATORI STEREO 8:** AKAI, PIONEER
- **CUFFIE:** JECKLIN FLOAT, KOSS, PIONEER, SANSUI
- **NASTRI:** BASF, TDK, MEMOREX

UNIVERSALTECNICA

Reparto Alta Fedeltà: Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SULLE RESPONSABILITA' DELLO SPIONAGGIO ELETTORALE

Mancano due nastri «decisivi» per far luce sul caso Watergate

Si riferiscono a conversazioni fra Nixon, il ministro della giustizia e il consigliere legale Dean
La registrazione di un colloquio non sarebbe avvenuta, l'altra sarebbe stata fatta sparire in tempo



Telefoto Upi

Washington — Il giudice distrettuale John Sirica che ha denunciato l'«ammanco» dei due importanti nastri sul caso Watergate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Due dei nove nastri della Casa Bianca richiesti al Presidente Nixon dalla magistratura non esistono: lo ha reso noto il giudice John Sirica durante una udienza svoltasi a Washington. Le registrazioni, che secondo l'avvocato presidenziale Fred Buzhardt non vennero effettuate per un'avaria dell'impianto o perché svoltesi tramite un telefono che non era collegato ai registratori, sono due delle più importanti tra quelle richieste dall'ex «super magistrato» per il caso Watergate, Archibald Cox (destituito da Nixon il 20 ottobre) e dalla magistratura.

Sirica, a cui tutti i nastri avrebbero dovuto essere consegnati entro questa settimana, ha precisato che la notizia dell'inesistenza delle due registrazioni gli è stata comunicata soltanto ieri da Buzhardt, durante un incontro «privato» chiesto dallo stesso giudice per discutere le procedure relative alla consegna dei nove nastri. Buzhardt ha precisato che i nastri mancanti si riferiscono ad una conversazione di quattro minuti svoltasi tra Nixon e l'allora ministro della giustizia John Mitchell, il 20 giugno 1972 (cioè tre giorni dopo la scoperta dell'operazione di spionaggio politico ai danni del partito democratico nel palazzo Watergate) ed allo scambio di idee, avvenuto il 15 aprile 1973, tra Nixon ed il suo ex consigliere legale John Dean a proposito della possibilità di raccogliere un milione di dollari per «assistere» coloro che erano in carcere a causa dell'operazione Watergate e dell'eventualità di far ricorso a provvedimenti di «clemenza presidenziale» per sottrarre le medesime persone ad una lunga condanna detentiva.

Questi temi, secondo una testimonianza di Dean del giugno scorso, furono toccati due volte, in marzo e in aprile e una delle due volte se ne parlò in termini di scherzo. Buzhardt ha precisato che la prima conversazione non venne registrata perché il Presidente parlava da un «telefono derivato» che non era collegato agli apparati di registrazione; non venne mai inciso un nastro della seconda, svoltasi nell'ufficio del Presidente, «a causa di un cattivo funzionamento dell'impianto o di una sua fondamentale inadeguatezza». Non è chiaro, per ora, quale sia l'inadeguatezza a cui il legale ha fatto riferimento.

«Mi è sembrato che questi fatti e queste circostanze dovessero diventare al più presto possibile di pubblico dominio» ha affermato oggi Sirica durante l'udienza che, dopo le prime affermazioni di Buzhardt, è continuata con l'ascolto di un tecnico del servizio segreto a disposizione della Casa Bianca, l'agente Raymond Zumwalt.

Il testimone, interrogato da Sirica e da Buzhardt, ha spiegato innanzitutto gli aspetti più complicati del sistema di registrazione della Casa Bianca, precisando che gli apparati erano tenuti sotto controllo quotidiano, dal lunedì al venerdì, affinché funzionassero di sicuro. Ogni nastro, a quanto pare automaticamente messo in moto dalla voce umana diretta in uno dei microfoni o dei telefoni collegati, era lungo circa seicento metri e poteva registrare sei ore di conversazione prima di dover essere cambiato. I microfoni erano piazzati nell'«ufficio ovale» del Presidente, nel settore riservato al Presidente nella palazzina degli uffici dell'esecutivo e nella stanza per le riunioni di gabinetto. Soltanto nell'ufficio ovale» erano installati sette microfoni.

Zumwalt ha quindi parlato della maniera in cui i nastri registrati sono stati sempre custoditi. Un mobile per ufficio era normalmente la prima sede di raccolta delle registrazioni. Era chiuso con una serratura per la quale esistevano tre chiavi, una era affidata allo stesso Zumwalt, un'altra al suo assistente James Baker e la terza si trovava in una cassaforte. L'agente ha aggiunto che quando alcuni nastri si accumulavano nel mobile di cui egli aveva la chiave, alcune bobine venivano rimosse e portate in un ufficio dell'«Executive Office Building» dove erano «protette ed al sicuro».

La notizia dell'inesistenza dei nastri rischia di rendere ancora più tesa la già difficile situazione determinatasi in seguito ai più recenti sviluppi del caso Watergate e di accentuare la crisi di fiducia in cui la presidenza è coinvolta. Poiché i due nastri non esistono, proprio attraverso questi due «vuoti» nella serie di registrazioni possono ora più facilmente passare quasi tutti i sospetti che i critici di Nixon hanno continuato ad avanzare a proposito di eventuali responsabilità presidenziali — finora non provate — nell'ambito dello scandalo Watergate.

La decisione di Sirica di tenere un'udienza pubblica e la sua esplicita affermazione sull'urgenza di informare il paese di questo imprevisto sviluppo, sembrano chiaramente motivate dall'ulteriore delicatezza della situazione, ora che — giunti al momento della consegna — viene resa nota l'inesistenza di una parte fondamentale di quei nastri, intorno a cui si sono scatenate tante lotte e tempeste per tre mesi e mezzo.

Nell'insieme, i nove nastri richiesti dal supermagistrato inquirente, dal giudice Sirica e dalla corte d'appello — e concessi da Nixon il 23 ottobre dopo un'ondata particolarmente avversa di reazioni alla destituzione di Cox ed alle conseguenti dimissioni del ministro della giustizia Elliot Richardson e del suo vice William Ruckelshaus — si riferivano ad altrettante conversazioni telefoniche e «de visu» svoltesi tra il 20 giugno 1972 e il 15 aprile 1973. In ordine di tempo, quelle mancanti, sono la seconda e l'ultima nello elenco di Cox ma, data la loro natura, erano di grande importanza per la ricostruzione dei fatti svoltisi nel tentativo di insabbiamento del caso Watergate e quindi nell'accertamento delle relative responsabilità.

Gli altri sette nastri, quelli che Sirica dovrebbe presto ottenere dalla Casa Bianca, dovrebbero contenere altre conversazioni, non soltanto tra Dean e il Presidente, ma anche tra lo stesso Nixon e alcuni degli uomini più vicini al Presidente.

La controversia sui nastri della Casa Bianca, ha assunto, stasera, toni più aspri quando un funzionario inquirente ha sollevato la possibilità che almeno una delle registrazioni fantasma sia stata fatta scomparire dall'ex capo di gabinetto del Presidente, [illegible], sospetto è affiorato durante un successivo interrogatorio dell'agente Zumwalt. Interrogato dall'avvocato Richard Ben-Veniste, Zumwalt ha detto che una registrazione su nastro magnetico relativa al periodo 11-16 aprile 1973 venne rimossa per ordine di funzionari della Casa Bianca il giorno 11 luglio scorso e sarebbe stata restituita il giorno successivo.

Zumwalt ha però fatto osservare che le sue annotazioni delle entrate e delle uscite dei nastri non confermano affatto la effettiva restituzione della bobina. L'agente ha dichiarato di non sapere a chi fosse destinato il nastro, ma gli inquirenti sanno ormai dall'estate scorsa che Haldeman venne pregato dal Presidente Nixon, proprio durante il mese di luglio, di ascoltare alcune delle registrazioni relative al caso Watergate per farsi un'idea del loro contenuto.

In margine alle vicende del Watergate da registrare che oggi il Presidente Nixon ha nominato il nuovo ministro della giustizia nella persona del sen. William Saxbe, un repubblicano conservatore che in passato non ha mai risparmiato critiche alla Casa Bianca. Nel contempo, è stata resa nota la nomina del nuovo inquirente speciale sul caso Watergate: si tratta dell'avvocato texano Leon Jaworski.

Mariano Benni
dell'Ansa

PROSSIMA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Casaroli a Madrid per il concordato

Il «ministro degli esteri» del Vaticano riapre il dialogo interrotto tre anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 1

Le trattative per un nuovo concordato fra Stato e Chiesa in Spagna, interrotte tre anni fa, potrebbero riprendere ufficialmente entro breve tempo, se la missione a Madrid cominciata oggi dal «ministro degli esteri» del Vaticano monsignor Agostino Casaroli sarà coronata da successo. Casaroli, segretario degli affari pubblici della Chiesa, è arrivato stamane nella capitale spagnola, ricevuto dal ministro degli esteri Laureano Lopez Rodo, ed ha cominciato subito colloqui riservati alla sede della rappresentanza vaticana a Madrid.

Poco prima di intraprendere il viaggio, Casaroli ha avuto colloqui con l'ambasciatore spagnolo alle Nazioni Unite Jaime Pinies. Ufficialmente non è stato rivelato l'argomento al centro dei colloqui di Casaroli nella capitale spagnola, e lo stesso inviato del Vaticano non ha fatto cenno di un nuovo concordato nella breve dichiarazione rilasciata al suo arrivo nell'aeroporto madrileno. Ma fonti della Chiesa stessa hanno dichiarato che l'incontro odierno è il più importante dopo la sospensione delle trattative per il nuovo concordato.

Il Vaticano, ha sempre cercato di ottenere per gli spagnoli la più ampia libertà religiosa, dopo la guerra civile conclusasi tre decenni e mezzo fa nel paese con la vittoria dei franchisti. La visita odierna di monsignor Casaroli segna l'arrivo in Spagna della più alta personalità vaticana da diversi anni a questa parte. Il concordato attualmente in vigore fra Stato e Chiesa risale al 1953, ed oggi viene giudicato ormai superato e da aggiornare da ambo i contraenti.

Le trattative trovarono un difficile ostacolo nella rinuncia del Capo di Stato spagnolo, generalissimo Franco, alla sua autorità in materia di nomina dei vescovi, e nella rinuncia della Chiesa al diritto di asilo politico per i membri del clero. Secondo fonti diplomatiche, tuttavia, il Vaticano aveva anche chiesto una libertà religiosa più ampia.

Prima dell'arrivo a Madrid di monsignor Casaroli, l'autorevole giornale cattolico «Ya» ha scritto che il Vaticano sta cercando di arrivare ad una «revisione della concezione» del cattolicesimo come religione di stato. Un mutamento di questa concezione in un paese come la Spagna, nel quale i cattolici costituiscono oltre il 95 per cento della popolazione, potrebbe essere gravido di conseguenze.

Già prima dell'inizio della guerra civile spagnola, nel 1936, il cattolicesimo aveva perduto lo «status» di religione ufficiale, ad opera del governo repubblicano allora al potere. Nel 1966 il generalissimo Franco allargò i margini della libertà religiosa, consentendo alle religioni diverse dal cattolicesimo la pubblica celebrazione dei loro culti, ma insistette nel mantenere al cattolicesimo il carattere di religione ufficiale dello stato. Alcuni vescovi spagnoli hanno già sottolineato la necessità di una totale separazione fra Chiesa e Stato, accettando anche la rinuncia all'appannaggio statale loro concesso in base al concordato vigente.

Il giornale «Ya» scrive ora che, oltre alla modifica relativa alla religione di stato, il Vaticano chiede una completa libertà di associazione all'interno della Chiesa, e libertà di stampa e di educazione. Il governo non ha commentato in alcun modo queste notizie, ma non le ha nemmeno smentite.

A. P.

DURE DICHIARAZIONI DEL LEADER DI PANKOW, HONECKER

«CONTRABBANDO UMANO» LE FUGHE IN OCCIDENTE

Bonn accusata di favorire gli espatri clandestini - Pubblicità al processo a tre occidentali - La tragica fine di due bimbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 1

Erich Honecker, capo del partito comunista della Germania orientale ha affermato oggi che il «contrabbando umano verso l'Occidente costituisce una violazione degli accordi quadripartiti su Berlino e potrebbe provocare un conflitto fra Est e Ovest». Honecker ha ribadito queste tesi in una intervista all'organo del suo partito «Neues Deutschland», in cui torna ad affermare che le autorità di Bonn non solo tollerano, ma anche incoraggiano queste defezioni i cui itinerari di fuga comprendono i collegamenti stradali che attraversano il territorio orientale per raggiungere Berlino Ovest.

Le stesse accuse hanno trovato eco oggi nell'aula giudiziaria di Berlino Est, dove, da due giorni, è in corso il processo a carico di tre tedeschi occidentali che lavoravano per conto di una delle tante organizzazioni specializzate nel far passare clandestinamente in Occidente i fuggiaschi dall'Est, disposti a pagare parcelle che talvolta hanno raggiunto gli 80 mila marchi (circa 18 milioni di lire). «Attualmente — dice ancora Honecker nella sua intervista che occupa tre pagine del giornale — ci rendiamo conto come Bonn abbia violato sia la lettera che lo spirito degli accordi».

«Oltre tutto non è neppure nell'interesse nazionale della Repubblica federale tedesca — conclude il capo comunista di Pankow — ammucchiare materiale infiammabile suscettibile in qualsiasi momento di provocare un conflitto». Le dichiarazioni di Honecker e, contemporaneamente, la pubblicizzazione del processo al quale le autorità orientali hanno addirittura invitato ad assistervi una decina di giornalisti occidentali, hanno indotto gli osservatori e numerosi funzionari governativi dell'Ovest a chiedersi se il processo non sia in realtà inteso a ristabilire le restrizioni al traffico sia attraverso il muro che attraverso l'autostrada di Berlino, che erano state abolite dal giugno dell'anno scorso.

Nel corso delle precedenti deposizioni sia degli imputati che di altri testimoni era chiaramente emerso che spesso ai «passaggi» avevano prestato la loro complicità soldati americani i cui veicoli, sempre in base agli accordi quadripartiti, sono esenti dai controlli cui possono invece essere sottoposte le automobili civili. Durante la udienza di oggi, poi, è emerso che per lo meno due bambini sono morti durante i tentativi di fuga in Occidente.

Uno di essi, Holger Hoffmann, 12 anni, era stato soffocato dai suoi congiunti nel doppio fondo di un'auto per impedirgli di aprir bocca e di dire qualcosa proprio nel momento in cui stavano per attraversare il posto di blocco. Un altro bambino, Georg Wilhelm, di tre anni, non era sopravvissuto al sedativo che gli era stato somministrato prima del «passaggio». I tre imputati, se riconosciuti colpevoli, rischiano condanne che vanno da due a 15 anni di reclusione.

U. P. I.

GITTATA OLTRE TRECENTO CHILOMETRI: POTREBBERO COLPIRE TEL AVIV O GERUSALEMME

Missili russi «Scud» all'Egitto

Washington, 1

Gli ambienti militari di Washington, che avevano attribuito scarsa importanza all'affermazione del Presidente egiziano Sadat del 16 ottobre scorso, secondo cui l'Egitto disporrebbe di missili capaci di colpire «in ogni momento il cuore stesso di Israele», sarebbero ora invece praticamente certi che l'Egitto possiede davvero una ventina di missili sovietici, di gittata sufficiente per colpire Tel Aviv o Gerusalemme.

Secondo fonti vicine ai servizi informativi americani, si tratterebbe di missili «Scud», con una portata di oltre 300 chilometri e muniti di una carica di esplosivo convenzionale, ma di grande potenza distruttiva: non è possibile precisare — si fa notare a Washington — se questi missili siano tati consegnati ad artiglieri egiziani o se dipendano da serventi sovietici. Da parte sua, il portavoce del Pentagono, Friedheim, non ha voluto fare alcun commento riguardo a queste armi.

Lo «Scud» ha una lunghezza di oltre dodici metri, pesa alla partenza cinque tonnellate e può raggiungere una velocità di quasi cinquemila chilometri all'ora, con un sistema di propulsione a carburante liquido. *(Ansa - Afp)*



Telefoto Upi

Settore egiziano — Missili contraerei del tipo «Sam 2» catturati dagli israeliani nel corso della penetrazione in Egitto. L'arsenale missilistico egiziano sarebbe ingente e molto moderno

EPILOGO DI SANGUE DEL COMPLOTTO ANTI-MONARCHICO STRONCATO IN MARZO

Marocco: 15 cospiratori al muro

Dei principali protagonisti solo uno ha avuto salva la vita - Addestrati in Algeria e in Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 1

Il complotto contro «la sicurezza del Marocco», scoperto il 3 marzo scorso, ha trovato oggi il suo epilogo di sangue, con l'esecuzione di quindici dei sedici principali esecutori e organizzatori. La fucilazione dei quindici cospiratori è avvenuta all'alba di oggi, dopo che il 30 agosto scorso il tribunale militare di Kenitra li aveva condannati a morte «per l'attentato alla sicurezza interna dello stato». Un comunicato ufficiale ne ha dato notizia, ad esecuzione avvenuta, precisando che la domanda di grazia dei condannati era stata respinta.

Il comunicato ha aggiunto che la fucilazione del sedicesimo condannato a morte, Moukhtadi M'Hamed, è stata rimandata, in ragione di una ulteriore imputazione in un altro processo in corso d'istruzione. I fucilati sono Omar Dahkoun, considerato come il responsabile di tutte le cellule sovversive del Marocco, Youss Mustapha e Jadini Mustapha, membri dell'organizzazione clandestina, oltre a Amehzoun Moha Oulhadj, ricco proprietario terriero che aveva aiutato i «sovversivi», e altri undici personaggi minori.

La scoperta del complotto, il cui scopo era di instaurare un regime repubblicano in Marocco, era avvenuta nella notte fra il due e il tre marzo scorso, proprio alla vigilia della festa del trono, quando uomini armati avevano attaccato il posto amministrativo di Moulay Bouazza (Medio-Atlante), dopo aver varcato il confine dell'Algeria e tentato di rapinare un deposito d'armi. Durante questo assalto un soldato delle forze regolari ausiliarie era stato ucciso. Altri «commando», che simultaneamente avevano varcato la frontiera provenendo dall'Algeria, avevano iniziato una marcia verso altre cittadine dell'alto e medio Atlante, mentre ancora altri elementi della organizzazione clandestina, nelle città, compivano una lunga serie di attentati.

La risposta delle forze dell'ordine marocchine e dell'esercito, fu immediata e i ribelli, dopo qualche scaramuccia, furono costretti in maggioranza a deporre le armi. I responsabili delle cellule clandestine furono in seguito arrestati, soprattutto grazie alle informazioni fornite ai servizi di sicurezza da alcuni ribelli caduti prigionieri.

Durante il processo, andato avanti per più di due mesi al tribunale militare permanente di Kenitra, è apparso chiaro che numerose decine dei 159 imputati erano stati addestrati e armati in altri paesi, in particolare in Algeria e in Siria. Al termine del dibattimento, il 30 agosto scorso, la corte aveva condannato alla pena capitale sedici degli accusati. Altri settantuno erano stati condannati a pene varianti da un anno di prigione alla reclusione a vita. Gli altri settantadue, fra cui sei dirigenti dell'«Unione nazionale delle forze popolari» (partito di opposizione progressita), sono stati assolti e rimessi in libertà. Alcuni di questi ultimi, tuttavia, sono ancora detenuti. Secondo il servizio di sicurezza marocchino, infatti, essi sono ancora sottoposti a inchiesta.

U. P. I.

FACOLTA' DI BELGRADO in conflitto col partito

Belgrado, 1

I membri della «conferenza della lega dei comunisti» della facoltà di filosofia e sociologia dell'università di Belgrado non si sono piegati al volere delle più alte istanze del partito e restano fermi sull'atteggiamento assunto mesi fa. Essi in sostanza si rifiutano di proporre l'espulsione di quei docenti che si sarebbero opposti alle direttive e che anzi chiaramente si sono allontanati dalla linea ortodossa del partito fissata dopo la famosa lettera di Tito».

Le discussioni che si sono svolte in seno all'organo superiore del partito competente per l'università di Belgrado sono state molto vivaci. *(Ansa)*

LONDRA FORNISCE aerei al Cile

Londra, 1

Il «Times» riferisce stamani che la Gran Bretagna ha fornito diversi aerei da caccia «Hawker» al Cile da quando la giunta militare rovesciò il presidente Allende un mese e mezzo fa. La fornitura di questi aerei è avvenuta in base a un contratto per un valore di 2 milioni e mezzo di sterline firmato tempo fa dal governo Allende.

La consegna di questi aerei, sette in tutto, è continuata anche dopo il colpo di stato dei militari ed è prevedibile che provocherà una tempesta politica contro il governo alla Camera dei Comuni da parte dell'opposizione laburista.

Esponenti del gruppo anglocileno laburista chiederanno al ministro degli esteri sir Alec Douglas Home di sospendere l'invio degli aerei e solleveranno probabilmente anche la questione di un presunto tentativo cileno di acquistare in Gran Bretagna carri armati «Chieftain». Negli ambienti governativi londinesi si è però negato che il governo del Cile abbia preso contatto con Londra per ottenere i carri armati.

Da rilevare che i caccia «Hawker» sono in servizio da molti anni e non rappresentano una arma veramente moderna. *(Ap)*

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Farchi

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, i figli VITTORIO, GINO e DAISY, le sorelle NAYR, LISETTA, il fratello GIACOMO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, I SOCI e i COLLABORATORI tutti della Società Cooperativa S.C.A.TT. Traffici e Trasporti si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Farchi

Presidente e Socio fondatore della Società

Prendono parte al lutto:
— NINO SERBOTTINI
— ROBERTO OSELLADORE
— ROBERTO de FACCHINETTI
— GIUSEPPE de FACCHINETTI
— GIOVANNI RUSSO
— RICCARDO UMER
— NICOLA MONEGO
— VITTORIO URSINI
— LIBERA SORINI
e famiglie.

MARIA STEFANI, LILIANA STEFANI in SERBOTTINI, ROBERTO SERBOTTINI si associano al lutto della Famiglia.

Il Comandante ANDREA CUSIMANO, della Flotta Lauro, e signora, si associano al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Farchi

Si associano al lutto LUIGI DE FORZA e famiglia.

Partecipano le famiglie:
— PIETRO ROBBA
— TULLIO PELOS
— MARIO CANOVA

†

Il 30 ottobre serenamente si è spento

Domenico Imtini

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia NELLA, i figli VITO e FERRUCCIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

†Il 31 ottobre improvvisamente è mancato al nostro affetto

Duilio Moschini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia BARBARA, il genero, il padre EMILIO, la sorella EDERINA col marito, la suocera IDA, la famiglia BOLOGNINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Muredda

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Ricorrendo il trentesimo anniversario della costituzione del reparto, il «GRUPPO REDUCI» del I Battaglione Bersaglieri Volontari, ricorda i quattrocento commilitoni

Caduti

al confine orientale nel biennio 1943-45.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Branimiro Scarizza

con immutato affetto e dolore Lo ricordano la moglie OFELIA la figlia ADRIANA e i parenti tutti.

2.XI.1969 2.XI.1973

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Romano Paiero
(senior)

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

† Il 31 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Marchi nata Zotti

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA PARENZAN unitamente al marito BRUNO e alla figlia MIRELLA, la nuora MARISA con la figlia ISABELLA e le congiunte famiglie PARENZAN, RAGUZZINO, MAFFI, KREE e MARCHI.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Mercoledì 31 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Gisella Antonia Ermacora

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, SOFIA ved. GARDONI, il nipote SERGIO con la moglie GABRIELLA, la nipote DONATELLA, le sorelle PIA e OTTILIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a CAPRIVA.

Trieste, 2 novembre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 30 ottobre è mancato il nostro caro

Giacomo Gino Midolini

Ne danno il triste annuncio la moglie MONDELLA, i figli URBANO e BRUNA, il genero PINO, la nipotina CLAUDIA ed i parenti tutti.

Domani 3 corrente alle ore 10 la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a Orzano di Remanzacco, dove seguiranno i funerali.

Un particolare ringraziamento al dott. G. Presca ed al personale del Reparto cardiologia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 1 novembre è mancato ai suoi cari

Vittorio Depiero

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, il figlio GIORGIO con la moglie e il nipotino, le sorelle, il fratello (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara

Gilda Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Si è spenta serenamente

Bortola Dessardo

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIOVANNI, il figlio GUIDO, il fratello, le sorelle ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I familiari di

Mario Komar

commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero partecipare al loro grande dolore, in particolare il titolare ed i dipendenti della Ditta «G. Godina».

Nel V anniversario della scomparsa di

Ercole Miani

la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

2 novembre 1968-1973

Nel primo anniversario della scomparsa della consorte

Noemi Morin nata Uccetta
profuga da Pola

il giorno 3 novembre 1973 verrà celebrata una S. Messa alle ore 8.45 nella Cattedrale di San Giusto.

Il marito
prof. MATTEO MORIN

Nella giornata dei defunti ricordiamo i nostri cari

la mamma
Ida Baldini ved. Millo
il fratello
Carlo
la sorella
Iole
BRUNO e MARIA

L'indimenticabile Mamma
Giuseppina Righettini
nell'VIII anniversario, ricordiamo.

NATALINA e famiglia
Trieste-Caracas, 2 novembre 1973

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 51925 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Vetture d'occasione con permute e facilitazioni. Alfetta '73; Giulia super; 1300 TI; Fiat 124 sport coupé; Fiat 124 special T; Fiat 124, 850 special; 500 L; Renault 177 colpé; Mini Minor; Opel Kadett; Fiat 124 familiare; Opel Rekord caravan; moto Honda 750. Aperto festivi ore 10-12. Visitateci ! ! 52087 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, 1600 Super 69, 1300 Super 71, 1300 TI 70-69, 1300 GTV, Junior 70, Alfasud 73. FIAT 500 L 70-69, 850 Special 69, 124 coupé 68. INNOCENTI Mini Cooper 68. LANCIA Fulvia coupé 1,3 1971. FORD Taunus 15M coupé. MERCEDES 220 Diesel 70. FIAT 600 D FURGONE TETTO RIALZATO 70, FIAT 850 CAMBIO AUTOMATICO. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI! 29918 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVANDE CARLI viale R. Sanzio 11, vende Fiat 127 71, Fiat 128 rally 71, 128 fam. 69, 850 65-66, 124 67, Lancia Fulvia 63, Mini 69, AMI 70, Renault R12 72, NSU 64-68, Chrysler 180 71, Simca 1000 66-68-72, 1301 69, 1100 S 72. VETTURE NUOVE PRONTA CONSEGNA. Aperto festivi. 29780 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 125 Special 71; 124 Special 69; 124 68-67-66; 128 69; 1500; 1300; 1100 R; 850 coupé 68; 500 L 69-70; 500 67-65; Mini Cooper 1300 69; Alfa 1750 70; Giulia 1300 67; Simca 1000 Special 73. Permutiamo l'usato. Rateazioni. 51957 Q

A.A. 127, 128 pronta consegna, 128 71, 127 73, Mini 72, 132 72, 500 L 68-71, Giulia 1300 68, A 112 70-72, 850 69-70, 124 67-70, Simca 1000 69, 1500 C 66, 1300 65 Fiat. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 52270 Q

A. FIAT 850 cambio automatico 1968 vendo occasione. Telefonare 796348. 29918 Q

A. FURGONE Fiat 600 D tetto rialzato 1970 vendo. Telefonare 796348. 29918 Q

ALPA 7 vendo vele ratsey, motore Tomson, pluriaccessoriata, invasatura. Telefonare giovedì mattina 790603. 52085 Q

AUDI 60 L 1968 vendo occasione. Telef. 730987. 33 Q

BENELLI Motobi 125 Cross nuovo 390.000 su strada, 125 SS 420.000 su strada. Racing Store. via S Michele 8. 300 Q

FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 coupé, 850 spider, 1100 R, 128 2-4 porte, 128 rally, 124, 124 Special, 125 Special, A112, Mini Minor, Simca 1301 Special. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32 A. 30014 Q

MERCEDES 220 DIESEL OTTOBRE 1970 VENDO. TELEFONARE 796348. 29918 Q

1750 ottime condizioni vendo permuto. Tel. 93695 mattino. 100 Q

190.000 850 ottime condizioni vendo. Tel. 271293. 71118 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcoolici tabacchi con annesso muri; altro bar buffet centro forte lavoro darebbesi in gestione a persone competenti; trattoria con giardino forte lavoro. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 29894 R

ABBIGLIAMENTO merceria bene avviato vendesi; merceria cartoleria vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15. Tel. 656434 Padova. 7180 R

AFFARONE negozio elettrodomestici radio TV centralissimo bene avviato cedesi a prezzo di realizzo causa inderogabili motivi di famiglia offerte cassetta 52051 R SPI.

ALIMENTARI frutta verdura pane, incasso oltre 150.000 media giornaliera, vendesi con senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

BIGIOTTERIA centrale adatta massimo 2 persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

COLLABORAZIONE capitale per potenziamento ventennale libreria antiquaria cercasi. Cassetta 52101 R, SPI.

MONFALCONE vendesi negozio fruttaverdura. Rivolgersi via San Giacomo 23. 148 R

PANIFICIO centralissimo fortissimo lavoro garantito vendesi anche un terzo contanti rimanenza da stabilire; altri varie posizioni vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

RISTORANTE centro bene avviato vendesi 13.000.000; pizzeria ristorante altipiano vendesi a darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

SPACCIO vini avviatissimo ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R

TRATTORIA buffet centrale vendesi 2.700.000 contanti rarissima occasione; altre trattorie con grande giardino lavoro garantito vendonsi; bar con tutte le licenze vendesi causa ritiro; negozi alimentari vendonsi; latteria zona centrale vendesi; salone parrucchiere centralissimo vendesi occasione; altri negozi vendonsi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 51995 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CERCASI Villa Opicina 4-5 camere servizi giardino garage pagamento in contanti. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 750323. 29884 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE affittato circa 150 mq ascensore vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 29814 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 29814 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 29814 S

A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 29814 S

A.I. D'ANNUNZIO 2 camere salone grande tinello cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta vendesi libero. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29784 S

A.I. DUINO bellissima palazzina CONSEGNA PRIMAVERA ULTIMO APPARTAMENTO II piano 2 camere salone doppi servizi ANNESSA MANSARDA vista mare box auto e cantina vendesi 50% mutuo bancario. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 29778 S

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI ultimi 1-2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 29778 S

A.I. OPICINA VILLINO RUSTICO 2 camere salone con caminetto servizi riscaldamento giardino vendesi con mutuo già concesso 20 anni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29784 S

A.I. FLAVIA costruzione PALAZZINA 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto, ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 anni CONTRIBUTO REGIONALE, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 29778 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1970, ultimi appartamenti, 3 camere saloncino servizi terrazze box auto e cantina, lire 21.000.000, mutuo già concesso, CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29778 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI parco e VISTA FAVOLOSA su CITTA' e GOLFO, 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno cantina box auto, mq 150, 180, 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 anni. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE: ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 29778 S

A.I. SISTIANA consegna primavera 2 stanze saloncino bagno terrazza centralnafta, anche giardini propri. MUTUO 75% 20 ANNI più contributo regionale vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29778 S

A. ACIT. ROIANO vendesi negozio mq 550 con soppalco adatto investimento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51903-2 S

A. ACIT. INVESTIMENTO 6% netto vendesi appartamento nuovo SANSOVINO 3 stanze cucina tutti comfort; altro seminuovo 6 stanze servizi centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 51903-1 S

A. ACIT. MADDALENA vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51903-3 S

A. ACIT. SIGNORILE villa vendesi salone 4 stanze tripli servizi box giardino 4000 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51903-4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO costruzione vendesi saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51903-5 S

A. ACIT. SISTIANA vendonsi appartamenti nuovi consegna primavera 2-3 stanze soggiorno servizi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 51905-1 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde panoramica vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore. San Lazzaro 3 tel. 68810. 51905-2 S

A. ACIT. GRETTA ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta servizi tutti comfort vendonsi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51905-3 S

A. ACIT. Casa vecchia STRADA FRIULI vendonsi appartamenti 3-4 stanze servizi soffitta vista mare. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 51905-4 S

A. ACIT. Vendesi garage nuovo VICOLO DELLE ROSE. San Lazzaro 3 tel. 68810. 51905-5 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti 2-3 stanze VIA UDINE occupati. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 51903-6 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino vendesi; altri zona Flavia 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi poggioli vendonsi; altri occupati 2-3 camere servizi contratto aggiornato vendonsi; locali d'affari per reddito vendonsi occasione; appartamenti bellissimi Lignano Pineta vista mare vendonsi; altro Grado 2 camere servizi vendesi. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 51995 S

AURISINA CENTRO prossima copertura, 5 appartamenti, 2 stanze, ogni accessorio, rifiniture accurate, consegna estate 1974 vendonsi, facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso, 3 - tel. 61512 - 38102. 86 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati qualunque posizione 1-2-3-4 camere servizi; trattiamo anche stabile per demolizione e impiego capitale; casette ville con terreno eventualmente fuori Trieste; terreni 10-20 ettari con casa padronale; terreni per costruzione casa ville cercansi. Agenzia Service, corso Umberto Saba 33 telef. 741630. 51995 S

D'AZEGLIO 11, appartamenti 2-4 camere cucina camerino bagno poggioli ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 29786 S

PIANO ARTA vendo appartamento arredato nuovo cucina bagno letto soggiorno poggiolo garage rivolgersi colà appartamento 19 Foresteria venerdì sabato domenica. 52059 S

PRIVATO vende casetta due appartamenti camera cucina wc centro 4.500.000 trattabili scrivere cassetta 30073 S SPI.

SAN MAURIZIO 3, OCCASIONE 2 soffitte mansarde occupate 3.000.000. LOCALE CONDOMINIO 100 mq AFFITTATO BAR vendesi facilitazioni. — VISITARE FERIALI ORE 14.30-15.30. Informazioni telefono 29235. 29786 S

TERRENO 9000 mq statale 14 Ronchi-Redipuglia adatto albergo o altre attività vendesi 4000 al mq. Telefonare 72650 Monfalcone. 150 S

TERRENO statale Gradisca 5000 mq vendesi 2000 al mq. Telefonare 72650 Monfalcone. 149 S

VENDESI casa nel centro di località prossima a Gorizia comprendente appartamento 3 camere più servizi appartamento pianoterra adibito magazzino ampio garage cortile. Presentarsi Impresa ISPRE, via Caccia 77, Udine, tel. 21384. 7637 S

VILLE piccole e grandi con giardino vendonsi; altra Muggia Vecchia vendesi occasione. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 51995 S

XX SETTEMBRE 51, appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze cucina bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. — VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17. Informazioni telefono 29235. 29786 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE ventottenne relazionerebbe con ragazza massimo 26enne scopo matrimonio fermo posta passaporto P/7855928 Trieste. 29964 U





elnagh, vivere nella natura
senza rinunciare alle comodità di una vera casa

CASAMOBIL RIMORCHI
Concessionaria per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.
Via Carsia 51 - Opicina (Trieste) - Tel. 211.610
STATALE PER MONFALCONE
SCONTO 10%
LE CARAVAN SONO ESPOSTE AL
3.o SALONE TURISMO INVERNALE DI PORDENONE

TORINO
3° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE
3-11 novembre '73

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 3698



SIMCA · CHRYSLER SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Fiat 127 nuova, da immatricolare. Autobianchi Bianchina Panoramico 68; Fiat 500 giardiniera 70, 600 D 64, 66, 850 special 68, berlina 65, 66, 67, 850 furgone rialzato, 1100 R 68, 69, 1500 C, 124 66, 124 special 69, 128 Rally 71, 128 69, 71, 125 67, 2300 berlina 63, Ford Cortina, Citroen Ami 8 72, Volvo 63, NSU Prinz 4 L 67, 68, Opel Kadett 71, 72, Simca 69, 70, 71, 1000 Rallye 1 72, 1100 GLS 69, 1500 1501 69, 1301 Special 71. Chrysler 160 72, 180 71. APERTO GIORNI FESTIVI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.08 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le ce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica